DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 193

il Quotidiano del NordEst

Domenica 14 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nuovo sindaco partite le grandi manovre
A pagina V

Scatti & Riscatti
Quella rivoluzione nata a Londra che nel 1967 liberò tutte le radio
Nordio a pagina 16

Calcio
Il Milan riparte in quarta: l'Udinese resiste un tempo L'Inter vince al 95'
Gomirato e Riggio alle pagine 18 e 19

Voto, partiti e programmi

▸Il Fisco e l'immigrazione, la scuola e il Reddito confronto tra le proposte alla prova delle urne

▸Il taglio delle tasse accomuna tutti, anche se con varie opzioni. Sicurezza, le diverse ricette

Stessi problemi ricette diverse. Come sul Reddito: chi vorrebbe cancellarlo e chi potenziarlo. O le pensioni. Oppure «rimodulare» la spesa, come vorrebbe il Terzo polo, che invece punta a dirottare gran parte delle risorse sul taglio della pressione fiscale (obiettivo in realtà condiviso da tutti). I programmi rischiano di somigliare a elenchi di buone intenzioni. Ma è da lì che gli elettori possono misurare quanto le proposte siano «credibili». Dunque eccoli, dal fisco alla sicurezza, i programmi alla prova del voto.

Bechis e Bulleri alle pagine 6 e 7

Le idee

L'obbligo per gli Usa di dialogare con la Cina

Romano Prodi

Quando si scriverà la storia dei rapporti politici fra Cina e Stati Uniti in questo inizio di secolo, si dovrà constatare la costante presenza di un identico obiettivo, ma di strategie divergenti. Unico è l'obiettivo: la supremazia politico-militare nel mondo. Diversi sono invece i comportamenti adottati per raggiungerla. Da parte cinese siamo in presenza di una politica estera che si accredita attraverso un continuo rafforzamento delle sue forze armate, ma che si esprime soprattutto in una progressiva espansione della presenza economica. Una presenza che si concretizza non solo nell'ambito della grande Asia, ma che penetra progressivamente in tutta l'Africa e nell'America latina, con un disegno che è la naturale conseguenza delle caratteristiche della Cina stessa. Il paese conta infatti il 20% della popolazione mondiale, ma dispone solo del 7% delle terre coltivabili del globo. E' il numero uno della produzione industriale del pianeta, ma non possiede le fonti di energia e le materie prime per sostenere questo ruolo.

Gli Stati Uniti, ancora di gran lunga la più grande potenza militare (...)

Continua a pagina 23

Il lutto. «Ho fatto la mia parte, ora tocca a voi»

VENEZIA Piero Angela sulla "machina" della Regata storica.

Addio a Piero Angela, ci ha svelato il mondo

Carlo Fuortes

Piero Angela sarebbe potuto essere un grande scienziato, avrebbe avuto le capacità per diventarlo. Scelse invece di riservare le (...)

Continua a pagina 5

Ravarino, Satta e Velardi alle pagine 2, 3 e 5

Il ricordo
Quelle lezioni a Venezia e la cittadinanza a Padova
Bonzio a pagina 5

Il caso
Presidenzialismo, Meloni rilancia: «Stop ai giochi di Palazzo»

Nessuna retromarcia, nessun cambio di strategia. Né sul simbolo (lo stesso del 2018, con la fiamma tricolore bene in vista: in futuro si vedrà), men che mai sul presidenzialismo: Giorgia Meloni sceglie di rilanciare.

Bulleri a pagina 8

Incidenti sui monti, la metà dei turisti non paga il soccorso

▸Dolomiti, speso oltre 1 milione per salvare gli sprovveduti: mezzo milione non saldato

Crisi di panico in vetta, stanchezza, perdita di orientamento. Emergenze che attivano soccorsi ed elicottero che, alla fine, porta a terra illesi gli sprovveduti turisti. Sulle Dolomiti bellunesi il 45% degli interventi sono per escursionisti che poi si rivelano senza alcuna emergenza sanitaria. Ammonta a 1 milione e 200mila euro il totale di fatture emesse dall'Ulss per questi interventi. Ma molti non pagano: è di quasi mezzo milione il totale dei ticket non saldati dal 2020 a oggi.

Bonetti a pagina 12

Università
Regioni all'attacco: «Medicina, togliere il numero chiuso»

Cambiano i test d'accesso a Medicina e torna la polemica sul numero chiuso, con le Regioni - alle prese con la carenza di medici - che chiedono di toglierlo.

A pagina 13

Padova

«I miei 12mila bambini che ho aiutato a vivere»

Elisa Fais

Una carriera lunga oltre trent'anni, che assume le sembianze di 12 mila bambini in lotta per sopravvivere e diventare adulti. Tanti sono i piccoli pazienti che ha assistito dal 1989 ad oggi il dottor Andrea Pettenazzo, direttore della Terapia intensiva pediatrica del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino di Padova. Va in pensione l'eroe vestito di sorriso e camice bianco, visto dagli occhi dei più piccoli.

Continua a pagina 13

Treviso

I tre ladri di champagne «Volevamo farci il bagno»

Volevano riempire una vasca da bagno con le bollicine francesi. Per realizzare il loro sogno di Ferragosto: immergersi nel lusso più sfrenato. «Volevamo fare il bagno nello champagne» si è giustificato il terzetto pizzicato dai carabinieri di Castelfranco mentre stava razziando delle bottiglie più pregiate gli scaffali del supermercato Giardini del Sole di Castelfranco. Protagonisti una 33enne di origini veneziane, il compagno 38enne, e un 58enne, tutti provenienti dalla zona di Este, nel Padovano.

Beltrame a pagina 14

L'attentato
Rushdie intubato, l'esultanza choc dei fondamentalisti

Le condizioni di Salman Rushdie non sono buone. Il coltello del fanatico che lo ha aggredito venerdì mattina ha fatto danni estesi nel corpo del 75enne scrittore, che è stato sottoposto a ore di chirurgia riparatrice. Ieri Rushdie era ancora attaccato a un respiratore, incapace di parlare. Commenti choc degli iraniani: tiri le cuoia. Biden: «Orribile».

Guaia a pagina 11

L'intervista
Giulio Sonego: «Mio papà, Sordi e l'arte di mettersi nei guai»

Vesna Maria Brocca

"Scene di vita quotidiana" a San Pietro di Feletto. Regia di Alberto Sordi e sceneggiatura di Rodolfo Sonego. A volte la vita supera qualsiasi sceneggiatura scritta a tavolino. Ricordi ed emozioni senza tempo rivivono nelle parole di Giulio, figlio di Rodolfo Sonego, celebre sceneggiatore bellunese, padre della commedia all'italiana e inventore del personaggio di Alberto Sordi. «Era inverno (...)

Continua a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

1928
2022

Il maestro della tv

L'addio: «Ho fatto la mia parte, ora tocca a voi»

Se ne va a 93 anni il grande giornalista che ha portato la scienza nelle case degli italiani con programmi iconici come "Quark". Il saluto al pubblico: «È stata un'avventura straordinaria»

Piero Angela

CAMERA ARDENTE IN CAMPIDOGLIO

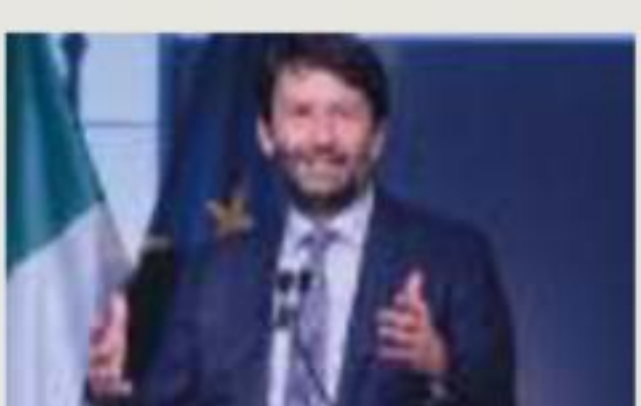
Sarà allestita martedì 16 agosto, dalle ore 11.30 in Campidoglio, la camera ardente per Piero Angela, morto ieri all'età di 93 anni. A seguire, il giorno stesso oppure il seguente, è previsto il funerale laico per il grande giornalista e divulgatore, ma la famiglia non ha ancora ufficialmente confermato data e luogo delle esequie

IL RITRATTO

«Buon viaggio, papà». Attraverso il tweet postato dal figlio ed erede professionale Alberto Angela, l'Italia ha scoperto ieri mattina che Piero Angela se n'era andato. Nella massima discrezione come aveva sempre vissuto, a 93 anni, dopo un settantennio passato a divulgare la scienza in tv, a scrivere libri, a rappresentare un esempio ininterrotto di amore per la cultura, rigore, buona televisione, curiosità intellettuale, impegno civile, eleganza di modi da gentiluomo.

I TRAGUARDI

Nato a Torino il 22 dicembre 1928, figlio di uno psichiatra antifascista che salvò numerosi ebrei ricoverandoli nella sua clinica, giornalista, conduttore e saggista con una quarantina di titoli all'attivo, Angela è stato il più famoso ed amato divulgatore del nostro Paese, pilastro della Rai e incarnazione esemplare del servizio pubblico: le sue trasmissioni cult *Quark* (che debuttò nel 1981), *Superquark* (1995) e le altre derivate hanno cambiato il modo di parlare di cultura in tv rivelando al grande pubblico i segreti e le scoperte della scienza, dai dinosauri alle meraviglie del cosmo, dal comportamento delle cellule agli abissi marini, dai cambiamenti del clima alle evoluzioni delle neuroscienze. Sempre attraverso un linguaggio semplice, accessibile a tutti, fondato sul rigore della ricerca (Angela ha passato la vita a combattere le pseudoscienze, i ciarlatani, la disinformazione) e il garbo sorridente, secondo lo stile anglosassone introdotto proprio da lui nella nostra televisione. Con il risultato di registrare ogni volta ascolti stellari da far impallidire qualsiasi programma di intrattenimento.

Pur essendo un uomo del secolo scorso, il padre di *Quark* ha costantemente guardato al futuro manifestando una grande attenzione ai progressi della tecnologia: le sue trasmissioni sono state costellate di ricostruzioni 3D, ologrammi, sofisticate animazioni. Ha fatto anche ricorso ai social: il suo toccante commiato dai telespettatori, il messaggio in cui il giornalista ha confessato la «lunga malattia» che ha funestato l'ultima fase della sua vita è stato postato proprio sul profilo Facebook di *Superquark*. Angela ha inoltre selezionato i giovani scienziati destinati a condurre *Superquark +* sulla piattaforma RaiPlay.

LA FAMIGLIA

Moltissimi i messaggi di cordoglio, da decine di personalità della televisione, dello spettacolo, della scienza e della politica. È stato «un grande italiano cui la Repubblica è riconoscente», ha dichiarato il Presidente Sergio Mattarella che l'anno scorso gli consegnò al Quirinale le insegne di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, una delle numerose onorificenze che il patriarca della divulgazione aveva ricevuto insieme al premio Kalinga dell'Unesco e alle 12 lauree honoris causa, più che meritata compensazione per aver abbandonato gli studi di ingegneria a favore del giornalismo. «Ogni italiano ha imparato qualcosa da lui», ha commentato Pippo Baudo, altro decano della tv, «mi aspetto ora che un pezzetto di Rai venga intitolata a lui».

Angela cominciò a lavorare alla Rai a 24 anni come cronista radiofonico. Nel 1954 entra al telegiornale come conduttore, poi come corrispondente da Parigi e Bruxelles, quindi come inviato coprendo dall'America lo sbarco sulla Luna, la guerra in Vietnam, il conflitto in Israele. Tornato in Italia, lascia il tg e scopre il mondo dei documentari che alimentano il suo interesse naturale per la scienza. Nel 1981 nasce *Quark*, titolo preso in prestito dalla fisica (i quark sono studiatissime particelle subnucleari) e inconfondibile la sigla di Bach: il successo della trasmissione è travolgente e anno dopo anno gli regala una celebrità da rockstar. Su *Topolino* gli dedicano addirittura un alter ego in versione comic: Piero Papera. Appassionato di jazz, Angela in gioventù prima di dedicarsi al giornalismo formò un trio e suonò anche con Duke Ellington. Nel 1955 sposò Margherita Pastore, allieva ballerina alla Scala, che conquistò proprio «suonando il pianoforte». Lasciando senza rimpianti una futura carriera sulle punte, la signora gli ha poi dato due figli: il popolare conduttore Alberto, che ha seguito con successo le orme del padre, e Christine. «Mia moglie è più di metà del mio successo», aveva confidato recentemente Piero, «ha rinunciato alla carriera e portato pazienza per le mie assenze. Mi ha seguito in tutte le mie peregrinazioni. Ha tirato su due figli magnifici». E ancora: «Il patrimonio migliore che i genitori possano lasciare ai figli è la conoscenza, l'istruzione».

Angela ha lavorato fino all'ultimo, celebrando il suo giubileo professionale «come la Regina Elisabetta». Nel 2021, sono diversi i programmi che portano la firma o il volto di Piero, alcuni dei quali condotti insieme al figlio Alberto: *Speciale Ulisse, Un pianeta meraviglioso, Il futuro da salvare, E il mare come sta?*, il documentario *I luoghi della speranza*. Alberto l'ha sempre chiamato per nome, Piero, mai papà: «Sono stato io a volerlo, per sottolineare il rapporto di lavoro che oltre all'affetto ci legava», spiegò Angela. Autore nel 2017 dell'autobiografia *Il mio lungo viaggio*, Piero ha scritto altri best seller tra cui *Nel cosmo alla ricerca della vita* (1980), *La macchina per pensare* (1983), *Oceani* (1991), *La sfida del secolo* (2006), *Perché dobbiamo fare più figli* (con L. Pinna, 2008), *A cosa serve la politica?* (2011), *Dietro le quinte della Storia- La vita quotidiana attraverso il tempo* (con A. Barbero, 2012), *Viaggio dentro la mente: conoscere il cervello per tenerlo in forma* (2014), *Tredici miliardi di anni. Il romanzo dell'universo* (2015), *Gli occhi della Gioconda* (2016). Un asteroide e un mollusco sono stati battezzati con il suo nome.

FUNERALE LAICO

Martedì 16 agosto, in Campidoglio dalle 11,30, verrà allestita la camera ardente che precederà il funerale laico. «La morte? È una scocciatura», aveva scherzato Angela di recente. Ma chi, come lui, ha cambiato il nostro modo di guardare il mondo, non se ne va mai del tutto. Soprattutto se lascia parole destinate a far riflettere: «È stata un'avventura straordinaria. Credo di aver fatto la mia parte», ha scritto Angela nel suo commiato, «cercate di fare anche voi la vostra per questo nostro difficile Paese».

Gloria Satta

L'ULTIMA LETTERA SUI SOCIAL

Cari amici, mi spiace non essere più con voi dopo 70 anni assieme. Ma anche la natura ha i suoi ritmi. Sono stati anni per me molto stimolanti che mi hanno portato a conoscere il mondo e la natura umana.

Soprattutto ho avuto la fortuna di conoscere gente che mi ha aiutato a realizzare quello che ogni uomo vorrebbe scoprire. Grazie alla scienza e a un metodo che permette di affrontare i problemi in modo razionale ma al tempo stesso umano.

Malgrado una lunga malattia sono riuscito a portare a termine tutte le mie trasmissioni e i miei progetti (persino una piccola soddisfazione: un disco di jazz al pianoforte...). Ma anche, sedici puntate dedicate alla scuola sui problemi dell'ambiente e dell'energia.

È stata un'avventura straordinaria, vissuta intensamente e resa possibile grazie alla collaborazione di un grande gruppo di autori, collaboratori, tecnici e scienziati.

A mia volta, ho cercato di raccontare quello che ho imparato.

Carissimi tutti, penso di aver fatto la mia parte. Cercate di fare anche voi la vostra per questo nostro difficile Paese.

Un grande abbraccio
Piero Angela

HANNO DETTO

Con Piero Angela scompare un grande italiano cui la Repubblica è riconoscente

SERGIO MATTARELLA

È stato un maestro di divulgazione capace di unire il nostro Paese come pochi

MARIO DRAGHI

Un uomo elegante e rigoroso, capace di trasmettere il piacere della scoperta

DARIO FRANCESCHINI

IL TWEET DEL FIGLIO ED EREDE ALBERTO: «BUON VIAGGIO PAPÀ» PIPPO BAUDO: «OGNI ITALIANO HA IMPARATO QUALCOSA DA LUI»

AMAVA DIRE CHE «IL PATRIMONIO MIGLIORE CHE I GENITORI POSSONO LASCIARE AI FIGLI È LA CONOSCENZA»

Le testimonianze

1928
2022

Il cronista

Nel 1954, con l'avvento della televisione, Piero Angela passa dalla radio al telegiornale, per il quale fu cronista e corrispondente, prima da Parigi, poi da Bruxelles, dal 1955 fino al 1968.

Il primo Quark

All'inizio la trasmissione curata da Piero Angela si chiamava "Quark" e andava in onda in seconda serata, dopo "Dallas". Il debutto il 18 marzo 1981. Nel 1995 divenne "SuperQuark" in prima serata.

Padre e figlio

Qui sopra, Piero Angela, scomparso ieri all'età di 93 anni con il figlio Alberto, 60 anni, paleontologo, divulgatore scientifico, conduttore tv e giornalista, nato a Parigi l'8 aprile 1962.

Licia Colò

«Era il modello di chi fa scienza in televisione»

Sorpresa dalla notizia mentre si trova in Val di Non, in Trentino, pochi giorni prima di partire per lavoro con la troupe per i ghiacciai svizzeri («Sperando di trovarli ancora, visti i tempi»), la divulgatrice veneta Licia Colò, 60 anni, si unisce al cordoglio della comunità televisiva e scientifica per la scomparsa di Piero Angela. Conduttrice di *Eden - Un pianeta da salvare* su La7, e volto storico di programmi Rai di natura e viaggi tra gli anni Novanta e la prima decade dei 2000 (*Alle falde del Kilimangiaro, Geo & Geo*), Colò ha sempre guardato ad Angela come un modello, per talento e longevità professionale.

Come vive la scomparsa di Angela?

«Come tutti, con grande dolore. Piero è, e non riesco ancora a dire "era", il più grande rappresentante della divulgazione scientifica e culturale in Italia. Un'icona, un modello inarrivabile. Esattamente quello che fu Raffaella Carrà nell'ambito dello spettacolo televisivo, lui lo fu per la scienza sul piccolo schermo».

Vi siete mai incrociati?

«Tante volte, soprattutto ai tempi di Geo & Geo, quando lavoravo per Rai3. E poi ci incontravamo spesso agli eventi. Da un po' di tempo, naturalmente, lui si faceva vedere di meno in giro. Del resto Angela non aveva certo bisogno di farsi vedere: per tutti era un grande, un mito, una personalità della migliore televisione italiana».

Quali sono state le sue più grandi qualità?

«Aveva un grandissimo talento nella divulgazione scientifica e culturale, ma dirlo suona scontato. Lo sappiamo tutti. Per quanto mi riguarda, l'ho sempre visto anche come un maestro di eleganza e di stile. Un conduttore, un giornalista, uno scienziato che non si è mai trasformato nel tempo».

Che intende dire?

«Intendo che in tanti, in televisione, hanno cercato di inseguire le mode, i cambiamenti, di trasformarsi in un modo o nell'altro per conquistare il pubblico delle nuove generazioni».

E lui, invece?

«Angela non ne ha mai avuto bisogno, perché è sempre rimasto fedele a se stesso, al suo stile, al suo modo di intendere la comunicazione. E io credo che dovremmo tutti prendere spunto ed esempio dal suo atteggiamento. Non averlo più con noi è davvero una grande perdita».

Avrebbe dovuto fermarsi prima?

«Purtroppo, quando si supera una certa età, non è facile continuare. Ma lui ha lavorato fino all'ultimo momento: fino a due giorni fa era in studio, a fare il suo lavoro, la professione che amava. Fermarsi prima? No, anzi. Credo che sia stato molto fortunato a poter continuare come voleva, facendo ciò che sapeva fare meglio di tutti, sino alla fine».

Ilaria Ravarino

> LA CONDUTTRICE DI RAI1: È STATO PER LA DIVULGAZIONE CIÒ CHE LA CARRÀ HA RAPPRESENTATO PER LO SPETTACOLO

Edvige Pezzulli

«Faceva squadra e credeva in noi giovani»

Astrofisica romana, 34 anni, Edvige Pezzulli ha fatto parte della squadra di cinque giovani divulgatori selezionati da Piero Angela per *Superquark +*, il programma in onda su RaiPlay, per dieci puntate, a partire dal dicembre 2019. Un'esperienza che ha fruttato: il prossimo autunno Pezzulli sarà su Rai Cultura con il programma di divulgazione scientifica Scienziate.

Come ha incontrato Angela?

«È stata una cosa del tutto inaspettata. Sono stata contattata dalla sua squadra di autori storici, in cerca di giovani divulgatori che potessero spiegare la scienza ai ragazzi che non guardano la tv tradizionale».

Come siete stati selezionati?

«Più che messi alle prova sulle competenze, siamo stati "indagati" sul metodo che usavamo per comunicarle. Ci cercavano per aprire le porte di Superquark ai giovanissimi, perciò hanno selezionato innanzitutto chi comunicava in rete attraverso video su YouTube, sui social, sui siti di scienze».

Lei faceva video su YouTube?

«No. I selezionatori mi hanno scelta dopo aver visto una serie di video che avevo realizzato e pubblicato online per FameLab Italia (il talent internazionale della scienza, ndr): dovevo raccontare la mia materia in un massimo di tre minuti».

Ricorda la prima volta che ha incontrato Angela?

«Sono rimasta scioccata: andai a fare il provino alla sede Rai, e tutto mi aspettavo tranne che di trovarci lui. E invece Angela era là, di persona, a guardare, supervisionare e dare il proprio parere sui nostri interventi. Prendeva molto a cuore i suoi progetti, leggeva tutto quello che scrivevamo. Aveva una cura incredibile per il lavoro. Talmente tanta da lasciare persino un messaggio postumo per il suo pubblico».

Che ricordi ha di quell'esperienza?

«Angela ha sempre sottolineato il fatto di voler realizzare un lavoro collettivo. In tv come nella scienza, ci sono i grandi nomi e poi c'è la squadra. E il concetto di squadra per lui era fondamentale».

Oggi di cosa si occupa?

«Sono un'astrofisica e una divulgatrice. L'ideale che mi muove è la volontà di redistribuire il sapere scientifico. Lavoro per Rai Cultura, e in autunno partirò con un nuovo programma, Scienziate, che esplorerà anche la questione di genere nella scienza. Porto avanti progetti sulla marginalità, promuovo un festival di arte e scienza nelle periferie ho lavorato con i detenuti di Rebibbia».

Quale è stato il suo più grande insegnamento?

«La cura in tutto ciò che faceva. E poi la volontà di dare merito alla comunità di autori che lavoravano con lui. E ancora, crederne nella redistribuzione del sapere».

I. Rav.

> L'ASTROFISICA SCELTA PER "SUPERQUARK+": CONVINTO DAVVERO, FINO IN FONDO, NELLA REDISTRIBUZIONE DELLA CONOSCENZA

Un uomo di scienza

1928
2022

A NORDEST

L'altra sua casa in laguna la "cittadinanza" a Padova

▶In Veneto l'intenso rapporto di Angela con le università e le istituzioni culturali

▶Il monito ai neo-laureati di Ca' Foscari: «Nella vita non si smette mai di studiare»

VENEZIA Un rapporto solido, profondo, mai banale. È quello che è maturato nel tempo tra Piero Angela e il Veneto, in un legame che ha continuato a nutrirsi di nuove esperienze e ad intensificarsi di anno in anno. Tra queste va ricordata la nomina a cittadino onorario di San Polo di Piave, in provincia di Treviso nel 2006, e dieci anni dopo quella conferita dall'allora sindaco di Padova Massimo Bitonci.

Ma non è tutto. Piero Angela nella città del Santo è stato infatti nel 1989 il fondatore del Cicap, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze, associazione di promozione sociale, scientifica ed educativa, che promuove un'indagine scientifica e critica nei confronti delle pseudoscienze, del paranormale, dei misteri e dell'insolito con l'obiettivo di diffondere la mentalità scientifica e lo spirito critico.

IN LAGUNA

A Venezia invece, non era difficile incontrarlo, visto che insieme al figlio Alberto era proprietario di una casa sul canal Grande, per la precisione a palazzo Pisani Contarini, proprio di fronte a Ca' Corner della Regina (qui negli anni si era creato un contenzioso tra condomini approdato in Tribunale in seguito all'installazione di un ascensore). In più occasioni era tra il pubblico durante la Regata storica.

Nel 2012 Piero Angela era stato chiamato dall'Università di Ca' Foscari a tenere la lectio magistralis durante la tradizionale cerimonia di consegna delle lauree in piazza San Marco. Un appuntamento molto sentito in città e il suo discorso aveva colpito soprattutto per la franchezza dei consigli dati ai ragazzi. Come era nel suo stile.

«Ricordate sempre – aveva detto ai giovani - che nella vita non si smette mai di studiare. Oggi è necessario nella professione essere al passo con i cambiamenti che si susseguono sempre più velocemente. In un Paese in cui scordiamo troppo spesso che la politica non deve servire a produrre ricchezza ma a distribuirla, voglio sottolineare l'importanza a tutti voi affinché affrontiate il futuro con creatività». Poi sceso dal palco, aveva espresso una perplessità legata alla crisi economica: «Mi domando quale sarà il futuro di tutti questi laureati».

Tra gli incontri più emozionanti di questo lungo dialogo tra la città e Piero Angela spicca un'altra indimenticabile lezione, questa volta sul palco del teatro la Fenice. Nel dicembre del 2019, benchè un po' acciaccato in seguito ad una brutta caduta, il giornalista aveva incantato gli spettatori con uno spettacolo, tra musica e ricerca, nel quale aveva parlato degli oceani affiancato dall'esploratore Alberto Luca Recchi. «Il mare è nato dalle comete dello spazio. È un elemento fondamentale della vita anche perchè metà dell'aria che respiriamo arriva proprio dagli oceani». La voce un po' flebile riusciva comunque ad attirare l'attenzione. «Si parla tanto di Amazzonia, ma l'altra metà dell'ossigeno arriva dai mari. Greta dice cose già dette, faccio documentari da 50 anni e le tendenze erano segnalate già allora. Sull'ambiente il vero problema è rappresentato dagli uomini con il loro comportamento. Venezia è una città preziosa e tutto il mondo è disposto ad aiutarla. Voi che ci abitate siete al sicuro».

Gianpaolo Bonzio

VENEZIA 2013 Sulla "machina" alla Regata storica

NELLA CITTÀ DEL SANTO AVEVA FONDATO IL COMITATO CONTRO LE PSEUDOSCIENZE MESSAGGIO AI VENEZIANI «QUI SIETE AL SICURO»

PADOVA 2016 La cittadinanza onoraria con l'allora sindaco Massimo Bitonci

Il suo Quark una lezione per la tv e per la scuola

La grande impresa di divulgazione di Piero Angela ha permesso alla scienza di rimediare ai ritardi atavici di un'istruzione italiana più sbilanciata sulle conoscenze umanistiche, rendendo popolari contenuti altrimenti circoscritti alle accademie. Come sottolinea il premio Nobel Giorgio Parisi, con il quale riflettiamo su questi temi, «si capisce la sua importanza solo se si pensa che perfino grandi riviste come "Le Scienze" e "Focus" raggiungono solo un numero limitato di persone».

IL MANTRA

Occorre «avere un'educazione di massa anche scientifica» e Piero Angela è stato un esempio sia per la televisione sia per la scuola. Provocando la didattica perché paradossalmente lo spettatore del *Mondo di Quark* è più coinvolto dello studente che guarda inerte il tecnico del laboratorio. La sua televisione non è stata solo uno strumento di comunicazione della complessità della scienza, ma ha rivelato quanto sia profondo il legame della scienza con il mondo della vita e con l'immaginazione. Seguendo proprio il mantra di Angelo Guglielmi per cui "occorre semplificare senza banalizzare". Giorgio Parisi ricorda in proposito Maria Montessori «per la quale i bambini sono naturalmente scienziati e occorre stimolare la conoscenza sin dall'infanzia facendo per esempio dei giochi con travasi d'acqua di recipienti di forma diversa per capire la nozione di volume. In questo modo si riscopre la relazione tra scienza astratta e mondo reale».

La scienza, anche nelle sue formule più criptiche, affronta sempre problemi che hanno una ricaduta sulla nostra vita. «Si può insegnare come cadono le foglie, come funziona il frigorifero, come si appallottola un foglio di carta e tutto questo può fornire una spiegazione appropriata delle leggi fisiche che non sia libresca, ma che ricorra alle intuizioni delle persone comuni. L'insegnamento tradizionale invece mira solo a mettere nella testa il maggior numero di informazioni nel minor tempo possibile. Ma poi chi ricorda la tecnica per ricavare le radici quadrate?», aggiunge il Premio Nobel.

LE INTUIZIONI

I mass-media, e i divulgatori come Angela, possono far riscoprire la forza delle intuizioni. Non a caso «il programma di educazione scientifica francese si chiama *Le mani in pasta* perché ci vuole anche questa relazione tattile con le cose come lo scultore che plasma l'argilla, come il bambino che si scotta con la fiamma e fa un'esperienza in prima persona di certi fenomeni».

La televisione rivela dunque qualcosa che è essenziale alla scienza e non è un'aggiunta utile solo alla comunicazione di massa. Come lo è la meraviglia del volo degli storni che dà il titolo al libro di Parisi che ricorda a tutti il segreto della divulgazione: «esemplificare e semplificare senza volgarizzare i contenuti, cercando di far sentire agli altri il profumo di quello che si sta indagando. Quello che desta seduzione e genera una passione che rimane per tutta la vita».

Andrea Velardi

IL PREMIO NOBEL GIORGIO PARISI: «HA RIVELATO LA RELAZIONE TRA SCIENZA ASTRATTA E MONDO REALE»

Il ricordo

Un divulgatore al servizio di tutti

Carlo Fuortes*

Piero Angela sarebbe potuto essere un grande scienziato, avrebbe avuto le capacità per diventarlo. Scelse invece di riservare le proprie energie alla divulgazione del sapere, della conoscenza scientifica e culturale. Essere divulgatori non è facile. È una dote non alla portata di tutti. Piero Angela, e forse come lui solo Umberto Eco, altro grande divulgatore italiano, si distingueva per la naturalezza nel comunicare e per saper proporre contenuti alti, spesso considerati inaccessibili, con profonda familiarità e un'immensa passione. La stessa che ha tramesso nel suo ultimo messaggio, testamento per la tv pubblica e per tutti gli italiani, che abbiamo il dovere di cogliere. Piero Angela aveva metodo. Soprattutto grazie alle sue esplorazioni nella ricerca, tra le avanguardie della scienza e nei patrimoni culturali sapeva di che cosa parlava.

Per questo è stato un modello esemplare del servizio pubblico fornito dalla Rai agli italiani, a quanti vivono nel nostro Paese, e un professionista di levatura internazionale. La Rai, la più grande azienda culturale del nostro Paese, gli è grata. E grati a Piero Angela, sono convinto, siamo tutti noi che da telespettatori lo abbiamo conosciuto al di là dello schermo. Era eclettico. Versatile. Il motore del suo agire consisteva nella curiosità, nella voglia di conoscere. Nessuno può ricordarlo altezzoso, intellettuale nella torre d'avorio. Avrebbe avuto i titoli per esserlo. Scelse di condividere con gli altri – riuscendoci – quanto apprendeva.

La sua deferenza verso il pubblico, il suo considerare prioritarie nel suo lavoro le persone dall'altra parte del video sono confermati da un gesto dei giorni scorsi: la decisione di affidare al sito Internet del suo programma SuperQuark la futura notizia della morte con un testo scritto di persona. Come se le parole da mandare in rete riguardassero un'assenza della quale un servitore del pubblico era tenuto a dar conto. "È stata un'avventura straordinaria, vissuta intensamente e resa possibile grazie alla collaborazione di un grande gruppo di autori, collaboratori, tecnici e scienziati", ha affermato nell'annuncio Piero Angela con l'onestà, il realismo e lo stile di un autentico caposquadra.

Con le numerose trasmissioni realizzate per la Rai un professionista di alto livello ha infranto uno dei tanti luoghi comuni esistenti sulla televisione. Piero Angela smentiva di per sé l'idea che la popolarità televisiva si possa, o si debba, acquistare soltanto intrattenendo o facendo sorridere. La scorrevolezza del suo modo di condurre e inventare programmi, basata su fatti, ha dimostrato ulteriormente che il conoscere può essere attraente, gradevole. Può essere motivo di piacere. Tutt'altro che pesantezza o desiderio di primeggiare ambendo a far sentire gli altri in difetto rispetto alla propria cultura.

Nell'ultima e-mail che mi aveva inviato, di recente, questo professionista di livello si era firmato "Il 'giovane' Piero Angela". Un'espressione che avevo usato per introdurlo in una conferenza stampa di poco precedente. Scherzosa fino a un certo punto, da parte mia. Convinto che il servizio pubblico debba ricorrere alle sue risorse migliori per ampliare le conoscenze dei telespettatori, avevo approvato senza esitazione la proposta di affidare a Piero Angela una nuova trasmissione intitolata "SuperQuark - Prepararsi al futuro", un ciclo dedicato al ruolo della tecnologia nella società attuale e sulle connessioni tra sviluppo, ricerca, economia e ambiente. Si è proceduto alle registrazioni.

Il programma andrà in onda dal 30 settembre, il venerdì pomeriggio, su Raitre. Avvicinato dal padre al gusto per la scienza, Piero Angela ha saputo renderne partecipe il figlio Alberto con risultati eccellenti sotto gli occhi di tutti. Dal 30 settembre apprenderemo ancora da Piero. A dimostrazione ulteriore che per la Rai il suo non è un lavoro concluso.

**Amministratore delegato Rai*

Il Parlamento oggi

FISCO

Pressione fiscale, tagli a Irpef e Irap: le diverse opzioni

Centrodestra

Giù la pressione fiscale su famiglie , imprese e autonomi e un sonoro stop a qualsiasi patrimoniale. Sulla flat tax ecco il compromesso: sarà estesa per le partite Iva fino a 100mila euro di fatturato e applicata sull'incremento annuale del reddito ma non viene indicata un'aliquota. Introduzione del «conto unico fiscale» per la piena compensazione di crediti e debiti verso la PA.

Pd

La riforma parte da qui: riduzione del carico IRPEF dai redditi medi e bassi e razionalizzazione delle agevolazioni fiscali. Quelle di valenza sociale (come le spese sanitarie) diventano erogazioni dirette ai contribuenti. Lotta all'evasione estendendo la tracciabilità dei pagamenti e premiando i contribuenti.

Terzo polo

La premessa: nessun taglio di tasse può essere finanziato con nuovo debito pubblico. Mentre ogni euro recuperato dall'evasione fiscale andrà destinato ad abbassare le imposte. La priorità è la riduzione degli scaglioni Irpef: a tre soglie, si ipotizza. E la creazione di un livello minimo esentasse, attorno ai 10mila euro annui. Infine si punta a equiparare le detrazioni per autonomi e dipendenti.

Movimento 5Stelle

Via l'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive. Taglio del cuneo fiscale «per imprese e lavoratori», anche se per il momento non si specifica di quanto. E poi il cashback fiscale: un meccanismo che permetta l'accredito immediato su conto corrente delle spese detraibili (come quelle mediche) sostenute con la carta di credito entro il 31 del mese successivo.

SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Hotspot all'estero e nuove quote per i migranti

Centrodestra

Tornano i decreti sicurezza targati Lega e c'è il blocco navale degli sbarchi targato FdI con la creazione di hotspot in Paesi extra-europei insieme all'Ue. Più risorse a Forze dell'Ordine e Vigili del fuoco e rilancio dell'operazione Strade sicure. Lotta a mafie, terrorismo e «ogni forma di antisemitismo e integralismo islamico».

Pd

Lotta alle mafie con una strategia europea contro riciclaggio e trafficanti e protezione rafforzata per i collaboratori di giustizia. Ma c'è anche la riforma del sistema penitenziario con lo studio di «nuove modalità di esecuzione della pena». Istituzione di un'Agenzia di coordinamento delle politiche migratorie per gestire e monitorare i flussi.

Terzo polo

Oltre allo ius scholae, il programma di Calenda e Renzi dovrebbe prevedere (le proposte saranno illustrate nel dettaglio giovedì) la creazione di un sistema di quote per l'ingresso di migranti regolari, in particolare per motivi di lavoro. Si punta anche alla creazione di una Agenzia nazionale per l'integrazione e alla riforma del sistema europeo di accoglienza per i rifugiati.

Movimento 5Stelle

La proposta dei pentastellati non si discosta da quelle del centrosinistra e del centro. Anche i cinquestelle infatti puntano sulla riforma del diritto di cittadinanza, con la legge sullo ius scholae. L'obiettivo: rendere italiani a tutti gli effetti i figli di stranieri nati in Italia, a patto che abbiano frequentato «per almeno cinque anni» uno o più cicli scolastici nel nostro Paese.

Verso il voto del 25 settembre

Dalla flat tax ai giovani i programmi dei partiti E le cifre? «Poi vediamo»

▶Centrodestra, Pd, Terzo polo e M5S: le proposte su Fisco, scuola, Europa

▶Molto diverse le ricette sulla sicurezza Il taglio delle tasse invece accomuna tutti

IL FOCUS

ROMA Stessi problemi – alcuni forse cronici, o almeno identici a ogni tornata elettorale, come le «tasse troppo alte» –, ricette diverse. Opposte, in qualche caso. Come sul Reddito di cittadinanza: chi vorrebbe cancellarlo del tutto (o quasi), chi fargli il tagliando, chi potenziarlo ulteriormente. Oppure le pensioni: investirci qualche miliardo per alzare le minime, come chiede il centrodestra (anche se dal programma comune dei tre partiti è scomparso ogni riferimento a Quota 41)? Oppure «rimodulare» la spesa, come prevede di fare il Terzo polo, che invece punta a dirottare gran parte delle risorse disponibili sul taglio della pressione fiscale (obiettivo in realtà condiviso da tutti e quattro i contendenti)? I programmi, si sa, rischiano spesso di somigliare a elenchi di buone intenzioni, in qualche caso destinate a restare sulla carta. Libri dei sogni, talvolta. Ma è da lì che gli elettori possono misurare quanto le proposte siano «credibili», termine più che mai ricorrente in questa campagna elettorale. Ed è da quei punti che, il prossimo ottobre il nuovo parlamento (e ancor di più, il nuovo governo) comincerà a ragionare sulle priorità di cui occuparsi. Dunque eccole, divise per aree tematiche: dal fisco alla sicurezza, dalle idee per frenare la fuga dei giovani ai posizionamenti in politica estera. E poi pensioni, welfare, misure per rilanciare la crescita e per ridurre la dipendenza dal gas russo. Con una premessa: se il centrodestra ha già presentato da giorni il suo «accordo quadro» intitolato «Per l'Italia», Cinquestelle e Pd lo faranno oggi. Entrambi i documenti sono da ieri alle ultime limature: quello dei dem è già stato in gran parte svelato da Enrico Letta, al programma grillino invece lavora un team di fedelissimi di Giuseppe Conte, da Alessandra Todde a Stefano Patuanelli e Vittoria Baldino. Mentre per conoscere nel dettaglio le proposte del Terzo polo bisognerà attendere giovedì, quando Matteo Renzi e Carlo Calenda presenteranno ufficialmente il loro piano.

PROBLEMI SIMILI, SOLUZIONI (SPESSO) OPPOSTE. COME SULL'ENERGIA: GAS, RINNOVABILI O NUCLEARE?

LE MISURE

Tra le righe di ogni road map vale la regola aurea di questa campagna estiva: «Dopo vediamo». Cifre e previsioni al dettaglio appaiono sporadiche, quasi mai a dire il vero. Un esempio su tutti, quella flat tax bandiera del centrodestra su cui però manca l'accordo sull'aliquota, tra chi la vuole al 15%, come Salvini, chi al 23% come Berlusconi e chi, come Meloni, preferisce un prudente silenzio. Il fisco è il capitolo più caldo. Alla tassa piatta di Lega, Fi e Fdi il Pd risponde con una riforma fiscale «equa, green e progressiva» mentre i terzopolisti promettono di riscrivere l'Irpef. Ma un riflettore è puntato anche su quelle misure di welfare - dal sostegno al reddito alle pensioni - che hanno segnato l'agenda politica di questa legislatura. E qui a un occhio attento non sarà difficile scorgere qualche convergenza parallela anche tra forze politiche che, sulla carta, giocano in squadre opposte. Così, ad esempio, si spiegano le aperture del centrosinistra a tre misure chiave del programma targato Movimento 5 Stelle - Reddito, superbonus e salario minimo - che sono sì riviste ma non depennate dall'agenda. A riprova che chi in queste ore scrive piani e programmi ha lo sguardo puntato ben oltre il 25 settembre.

IL CAPITOLO PIÙ CALDO È QUELLO DELLE IMPOSTE MA SONO POCHE LE PREVISIONI DETTAGLIATE

Andrea Bulleri
Francesco Bechis

SCUOLA E GIOVANI

Stop ai tirocini non retribuiti e interventi a favore dei prof

Centrodestra

Per i docenti: eliminazione del precariato e investimento nella formazione, ammodernamento delle scuole. Per gli studenti: sostegno agli incapienti e incentivi per i percorsi universitari dedicati alle professioni STEM. Torna una vecchia battaglia: la libertà educativa, garantita alle famiglie attraverso il «buono scuola». E per i giovani?Borse di studio per lo sport e incentivi per start-up tecnologiche.

Pd

Un fondo nazionale per finanziare viaggi-studio, gite e acquisto di attrezzature sportive e nelle scuole «pieno accesso ai servizi psico-pedagogici», agli studenti incentivi per comprare un pc. Per gli insegnanti invece un piano da 10 miliardi per aumentare gli stipendi e mettere al sicuro le infrastrutture. E il lavoro? Uno «Sportello virtuale» della PA per facilitare l'occupazione giovanile.

Terzo polo

Azione e Italia viva intendono azzerare le tasse per gli under25, così da favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro, e dimezzarle per chi ha dai 26 ai 30 anni. Previsto anche un aiuto sul mutuo per la prima casa fino ai 35 anni. Fronte scuola: la priorità è combattere l'abbandono degli studi, estendendo l'obbligo scolastico fino ai 18 anni. Oltre a introdurre il divieto di stage e tirocini non retribuiti.

Movimento 5Stelle

Il pacchetto si annuncia corposo: si va dal contrasto del precariato «rafforzando le misure del decreto dignità» allo stop ai tirocini gratuiti, curricolari e non, per i quali dev'essere previsto per legge un compenso minimo (con il periodo dello stage conteggiato come ai fini pensionistici). C'è poi l'idea di varare agevolazioni fiscali per l'accensione di un mutuo per prima casa.

La simulazione del futuro Parlamento *in base alla media degli ultimi sondaggi*

P = proporzionale; U = uninominale; E = estero

CAMERA

Centrosinistra	M5s	Svp	Iv Azione	Altri	Centrodestra
107	**27**	**3**	**16**	**2**	**245**
80 P + 23 U + 4 E	27 P	1 P + 2 U	16 P	2 E	121 P + 122 U + 2 E

TOTALE 400

SENATO

Centrosinistra	M5s	Svp	Iv Azione	Altri	Centrodestra
51	**12**	**2**	**7**	**1**	**127**
40 P + 9 U + 2 E	12 P	2 U	7 P	1 E	63 P + 63 U + 1 E

TOTALE 200

L'Ego - Hub

ENERGIA E AMBIENTE

Rigassificatori e ritorno al nucleare si oppongono soltanto i grillini

Centrodestra

Parola d'ordine: sostenibilità. Il centrodestra punta sulle energie rinnovabili e sulla diversificazione energetica con un piano per l'autosufficienza. Via libera a nuovi pozzi di gas naturale e alla creazione di impianti di ultima generazione, inclusi quelli per produrre «nucleare pulito». Sorpresa, c'è una battaglia targata Draghi: «Sostegno alle politiche di price-cap a livello europeo».

Pd

La premessa è un sonoro stop al dibattito sul nucleare. La priorità, si legge, è «concentrarsi sull'energia pulita» e l'abbattimento delle emissioni di CO2. Sì ai rigassificatori ma a patto che «costituiscano soluzioni-ponte». Per le infrastrutture legate a servizi «per l'intero Paese» è prevista la creazione di un "Fondo nazionale anti-Nimby" finalizzato alle politiche di compensazione.

Terzo polo

Il nodo energia fa parte delle priorità del programma di Azione-Iv. I centristi invocano la realizzazione di due rigassificatori, infrastrutture «strategiche» per assicurare l'indipendenza dal gas russo. Spinta sulle rinnovabili ma anche sul nucleare, almeno nel medio termine. Sì convinto, infine, ai termovalorizzatori, per risolvere il problema dei rifiuti in discarica.

Movimento 5Stelle

No a «nuove trivellazioni», ripetono i cinquestelle. E no soprattutto ai termovalorizzatori, compreso quello di Roma, su cui si è originata la crisi del governo Draghi. Sì all'uso di energie rinnovabili (come eolico, solare e fotovoltaico) mentre bisogna evitare a tutti i costi, per i grillini, il ritorno al nucleare. Posizione ancora incerta invece per quanto riguarda il rigassificatore di Piombino.

EUROPA E NATO

Tutti atlantisti e in linea con l'Ue ma distinguo su Pnrr e Ucraina

Centrodestra

Interesse nazionale e «difesa della Patria» le due stelle polari. Ma anche rispetto degli impegni Nato e «sostegno all'Ucraina», garantisce la coalizione. Con l'Ue niente scontri frontali ma va rivisto il Patto di stabilità. E con Bruxelles si scriverà un piano per «lo sviluppo del continente africano» per garantire la stabilità politica ed economica dell'area mediterranea.

Pd

È la premessa che apre il programma: «L'Italia è un Paese fondatore dell'Unione europea». Tradotto: massimo protagonismo a Bruxelles tra Next generation EU e riforme e sostegno all'agenda euroatlantica. Ma l'Ue deve cambiare: riforma del Patto di stabilità verso un «Patto di sostenibilità» dei conti pubblici. Un'«iniziativa politico-diplomatica» per difendere l'Ucraina.

Terzo polo

Nessun tentennamento, nessuna esitazione. Il Terzo polo è saldamente ancorato ai cardini dell'europeismo e dell'atlantismo, e il programma lo metterà nero su bianco Sostegno deciso all'Ucraina, dunque, compreso l'invio di armi,e piena adesione alla politica estera comune. Dal centro si chiede poi una maggiore integrazione europea, sueprando il principio dei voti all'unanimità al Consiglio Ue.

Movimento 5Stelle

Posizionamento euro-atlantico in politica estera «non in discussione», anche se in molti (a cominciare dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio) accusano i pentastellati del contrario. Sostegno all'Ucraina ma «no all'invio di nuove armi italiane», è la linea. L'obiettivo è favorire la fine del conflitto attraverso un'azione diplomatica più incisiva dell'Italia.

ECONOMIA E CRESCITA

La battaglia su Superbonus e uso del contante

Centrodestra

Imprese al centro. E dunque incentivi per l'imprenditoria femminile e giovanile e misure per facilitare l'accesso al credito alle famiglie. Torna la battaglia del contante: il limite all'uso delle banconote sarà allineato «alla media europea». Taglio del cuneo fiscale per imprese e lavoratori e sostegno alle aziende «ad alta intensità occupazionale».

Pd

Sostegno a piccole e medie imprese favorendo in Europa le «disposizioni normative che incentivano la concessione del credito». Focus sull'economia sociale con l'attivazione del registro unico del Terzo settore. Capitolo investimenti: rilancio del Piano Sud 2030 per una politica territoriale «di prossimità ai luoghi, alle aree marginalizzate e più vulnerabili».

Terzo polo

Grande spazio al piano Industria 4.0, che per i centristi deve essere rifinanziato in modo da diventare strutturale. Via il superbonus voluto dai Cinquestelle, da sostituire con «politiche mirate di efficientamento energetico», in base al reddito del percettore. E poi: impulso alla concorrenza, con la rimessa a bando delle concessioni pubbliche, riprivatizzazione dell'Ilva.

Movimento 5Stelle

È uno dei capitoli più consistenti: spazio al superbonus (da rendere strutturale, con lo sblocco dei crediti incagliati). E poi potenziamento del Fondo centrale di garanzia, con un Decreto liquidità bis, legge contro le delocalizzazioni e nuove risorse sul Fondo per l'imprenditoria femminile, varato durante il Conte II. Chiude il piano «Transizione 5.0» per il settore agricolo.

PENSIONI E WELFARE

Il nodo Reddito: cancellarlo, tenerlo oppure modificarlo

Centrodestra

Niente reddito di cittadinanza. Al suo posto «misure più efficaci di inclusione sociali» e politiche per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il centrodestra promette di alzare le pensioni minime, sociali e di invalidità e dedica ampio spazio agli incentivi «per l'inserimento dei disabili». Chiude il cerchio la defiscalizzazione e incentivazione del welfare aziendale.

Pd

Lotta al precariato e aumento degli stipendi netti fino a una mensilità in più con l'introduzione di una franchigia di 1000 euro su contributi INPS di lavoratori dipendenti e assimilati. Restano con revisioni Reddito e salario minimo. Sulle pensioni: rafforzamento della previdenza complementare e della quattordicesima. Chi compie 60 anni può attivare un part-time volontario e retribuito.

Terzo polo

«Rimodulazione» della spesa pensionistica, che in Italia «è la più alta d'Europa», la linea dei terzopolisti. Dunque, avanti con la legge Fornero. E poi salario minimo, da attuare con la contrattazione collettiva. Prevista anche una revisione profonda del Reddito di cittadinanza, mentre si punta a inserire una "imposta negativa" che, per i redditi più bassi, funzioni in modo simile a un sussidio.

Movimento 5Stelle

Al primo posto svetta la «difesa e miglioramento» del Reddito di cittadinanza (da perfezionare sul versante delle politiche per il lavoro). E poi: salario minimo a 9 euro l'ora, da introdurre per legge, e congedo di paternità identico a quello di maternità. Infine: «Pensione di garanzia» per i giovani con carriere intermittenti e riscatto gratuito degli anni di università

Il fronte del centrodestra

Sì al Presidenzialismo, Meloni rilancia la sfida «Basta giochi di palazzo»

▶Presentato al Viminale il simbolo FdI «Ne andiamo fieri». E la Fiamma resta

▶Berlusconi all'attacco della burocrazia «Su Mattarella mai usato parole ostili»

LA STRATEGIA

ROMA Nessuna retromarcia, nessun cambio di strategia. Né sul simbolo (lo stesso del 2018, con la fiamma tricolore bene in vista: in futuro si vedrà), men che mai sul presidenzialismo. Tira dritto Giorgia Meloni, anzi, sceglie di rilanciare. Sul centrodestra continua il fuoco di fila scatenato da quell'avviso di sfratto di Berlusconi a Mattarella, qualora l'elezione diretta del presidente della Repubblica dovesse andare in porto? E lei insiste. Convinta che l'uscita «poco felice» del Cavaliere non possa azzoppare una riforma che da Fratelli d'Italia giudicano «strategica» per il rilancio del Paese. «Gli italiani devono avere il diritto di eleggere direttamente il Capo dello Stato e di scegliere da chi farsi governare», mette in chiaro dalla sua bacheca Facebook. Obiettivo (ambizioso): «Porre fine ai giochi di Palazzo e per tornare protagonisti in Europa e nel mondo», scrive Meloni. Che graffia: «Negli ultimi 20 anni in Italia ci sono stati 11 presidenti del Consiglio: per la sinistra, però, il presidenzialismo è un problema, un pericolo per la democrazia. Non ci stupiamo, visto che negli ultimi anni si sono sempre ritrovati sugli scranni del governo». E accompagna il post con una foto più citazione di Enrico Letta, che giudica il cambio della forma di governo «un errore profondo». «E tu – domanda la leader FdI al suo seguito social – da che parte stai?».

IL SIMBOLO

Nessun passo indietro, si diceva, neanche sul logo da schierare sulla scheda, in barba alle critiche e agli appelli a rimuovere ogni riferimento al fu Movimento sociale (l'ultima a invocarlo è stata la senatrice a vita Liliana Segre). Niente da fare: la fiamma campeggia ancora nel logo depositato ieri al Viminale dal responsabile elettorale del partito, Angelo Rossi, proprio sotto il nome della leader. Come cinque anni fa. È «un simbolo del quale andiamo fieri», tronca ogni polemica Meloni.

Chi invece sperimenta nuove armonie cromatiche è Matteo Salvini. Che nella campagna di comunicazione lanciata ieri conferma il più rassicurante giallo-blu in favore del vecchio verde-Carroccio, già abbandonato da qualche tempo. E poi un'unica parola, che di qui ai prossimi giorni rimbalzerà su santini e cartelloni pubblicitari: «Credo». «Credere è vitale, è il motore di tutto», spiega il Capitano in una sorta di lettera social agli elettori, in cui illustra la sua «fede laica nella bella politica e nella democrazia». Per poi rilanciare sui temi cari a via Bellerio: flat tax, quota 41 per le pensioni, «difesa dell'Italia dall'immigrazione incontrollata». «Per Letta e il Pd le priorità sono droga libera e cittadinanza facile. Per me e la Lega – twitta – le priorità sono meno tasse e più lavoro».

«MISTIFICAZIONI»

Rilancia invece sulla «burocrazia che ci soffoca» Silvio Berlusconi, nella sua «pillola» web quotidiana. «Per ristrutturare una casa, aprire un'attività o un negozio oggi è richiesta un'infinità di permessi», lamenta il Cavaliere dalla sua scrivania di Arcore. «Con noi, invece – annuncia – basterà rispettare le leggi e una raccomandata al Comune di pertinenza. I lavori potranno partire subito». Una sburocratizzazione in grado da sola, secondo il leader forzista, di creare «800mila posti di lavoro». Ma ci tiene anche a precisare le sue affermazioni sulle dimissioni del Capo dello Stato, Berlusconi. «Amareggiato e profondamente indignato», si dice, dalle «mistificazioni» che la sinistra ha operato sulle sue parole (l'ultimo a contestarle, ieri, è stato Luigi Di Maio: «Vuole dissolvere la democrazia»). «È assurdo imputarmi un atteggiamento ostile verso il presidente Mattarella. Che – mette in chiaro il Cavaliere – sarà il garante autorevole di un'ordinata transizione». E anche Giorgia, che non aveva gradito quelle esternazioni, è avvisata.

Andrea Bulleri

LA LEADER DI FDI: «NEGLI ULTIMI 20 ANNI CI SONO STATI UNDICI PREMIER. MA PER LA SINISTRA, IL PROBLEMA È LA RIFORMA...»

IN PIAZZA La leader di FdI Giorgia Meloni mentre si fa un selfie con un simpatizzante

Caso Sicilia, Micciché "benedice" Schifani

LA SCELTA

ROMA Regionali in Sicilia, caso chiuso nel centrodestra. Gianfranco Micciché, coordinatore siciliano di Forza Italia, dopo che un gruppo di esponenti locali si era espresso in suo favore, "benedice" invece Renato Schifani come candidato governatore, cioè il nome fatto da Silvio Berlusconi e già accettato da FdI: «è la migliore scelta possibile – dice Micciché – e l'unico che può portare al successo la coalizione di centrodestra». E lui, Schifani, ringrazia: «Sono onorato e commosso dalle parole di Micciché che mi indica come candidato di Forza Italia alla presidenza della Regione siciliana. Un profondo e sincero ringraziamento va al Presidente Berlusconi, al coordinatore nazionale Antonio Tajani e alla classe dirigente del mio partito che ha voluto questo mio impegno».

Salvini ora fa il moderato: «Ecco il nostro Credo laico» L'Opa sui voti dei forzisti

IL TREND

ROMA «Non credete a nulla di quanto sentite dire e non credete che alla metà di ciò che vedete». Il credo laico degli elettori italiani dovrebbe essere questo, formulato a suo tempo da Edgar Allan Poe. Ma a giudicare dal successo del Credo Laico lanciato ieri da Salvini - schizzato al top delle tendenze Twitter e il capo leghista ne è giustamente contentissimo - i cittadini da social apprezzano anche la maniera di credere di Matteo non in versione religiosa con rosari e immagini di madonne, come quando fu intervistato nel suo studio dal Tg1 a inizio campagna elettorale, ma in modalità berlusconiana. Nel senso che un Credo Laico già lo compose il Cavaliere millenni fa, e ora lo ha riproposto per questa edizione del voto 2022. E sta talmente spopolando la preghiera politico-filosofico-pragmatica di Salvini che, come accade per i prodotti di successo, viene taroccata e parodiata sui social. «Diventerà il credere-obbedire-combattere della nuova destra», ironizzano gli anti-leghisti. E c'è chi twitta: «Io crepo dal ridere ogni volta che leggo un credo». E chi, mentre piovono gli attestati di fede al Credo salvinista, si dissocia e si rifà alla massima attribuita a Tertulliano: «Io credo perché è assurdo» (ciò che dice il Capitano o «il Capitone»). Ok, ma lui che cosa dice e in che cosa crede al punto di aver affisso le sue credenze in mega cartelloni illuminati - sul fisco, sulle pensioni, sulla sicurezza, sull'immigrazione - alla stazione di Milano, nell'isola di Lampedusa, davanti alla sede dell'Inps e a quella dell'Agenzia delle Entrate, perché li vedessero tutti, anche i miscredenti di sinistra?

«Credo - assicura per esempio il capo lumbard - nella tutela della famiglia, credo nei nostri figli, nei genitori e nei nonni che hanno creduto in noi. Credo che le culle vuote siano tra i problemi più gravi. Credo in pene severissime per chi fa del male ai nostri amici animali». E via a credere (senza però obbedire e combattere come si faceva in altri tempi).

GRACIAN E BONIMBA

Credo Laico di Matteo, qui non in versione moderato e non contundente, è mutuato anche nei contenuti sul berlusconismo. Serve a rubare voti all'amico Silvio appena abbracciato nella trasferta sarda di Salvini a Villa Certosa? Così parrebbe perché il segretario del Carroccio credi di appropriarsi dei temi classici del Cavaliere e li presenta così: «Credo nel fisco equo, nella rivoluzione della flat tax e della pace fiscale, nella lotta contro la sinistra delle tasse, nella giustizia giusta». Non solo. «Credo in una sanità che non lasci indietro nessuno» e «credo che la legge Fornero vada abolita in favore di Quota 41». Amen? No, «avanti così!». E ci crede Matteo nel suo credo che diventa la parola-chiave della campagna leghista. «Non c'è futuro senza credo. Credere è il motore di tutto. Della vita, del lavoro, dello sport, dello studio, perfino dell'amore», parola di leader. Contraddetta dai nemici che su Twitter si divertono («Credo nelle rovesciate di Bonimba e nei riff di David Gilmour», anche se in "Radiofreccia" la citazione chitarristica riguarda Keith Richards) o si affidano alla stroncatura di un grande conoscitore della politica, Baltasar Gracian: «La difficoltà di giudizio si riconosce dalla difficoltà di credere». Ma in certi casi banalizzano e volgarizzano ricorrendo a inutili offese: «Credo che tu sia un c...». Salvini però è sportivo: «Mi piacciono le parodie che stanno piovendo sul mio Credo». E lo rendono ancora più pop. «Credo - conclude Matteo - nell'Italia e credo negli italiani».

Crede ma soprattutto spera Salvini. E spera che gli elettori credano più in lui che, per esempio, nella Meloni.

Mario Ajello

L'INIZIATIVA LANCIATA DA MATTEO SUI SOCIAL È GIÀ DIVENTATA VIRALE

Prima l'illuminazione di quattro luoghi simbolo (a Lampedusa, Milano e due a Roma) poi l'hashtag: il "Credo" è già virale

CAMPAGNA ELETTORALE Il leader della Lega Matteo Salvini

La corsa del Terzo polo

IL RETROSCENA

Calenda e Renzi al Senato mossa per bloccare la destra

▶I leader candidati a Palazzo Madama «Puntiamo al pareggio tra i due poli»

▶L'obiettivo è impedire la vittoria larga di FdI-Lega-FI. «E poi si potrà discutere»

ROMA Non era una boutade. Carlo Calenda e Matteo Renzi credono davvero che, «visto che non si può vincere, la partita è non far vincere nessuno». Come? «Strapperemo un pareggio nel proporzionale al Senato. Con il 10-15% blocchiamo tutto...», è la previsione condivisa. E da qui, secondo i piani dei due leader di "Italia sul serio", potrà riprendere vita dopo il 25 settembre una nuova maggioranza di larghe intese nel nome di Mario Draghi.

Per questa ragione e con l'obiettivo di strappare i voti moderati a Forza Italia, Lega, ma anche al Pd, i due leader hanno deciso di candidarsi entrambi in Senato. Calenda sarà capolista nelle liste proporzionali per palazzo Madama nel Lazio, in Veneto, in Emilia Romagna, in Sicilia e in Piemonte. Renzi guiderà le liste del Terzo polo, in Toscana, Lombardia, Campania, Puglia. In più in tutte queste Regioni, in base al principio di alternanza tra un esponente di Azione e uno di Italia viva, i due leader avranno ad esempio al secondo posto di lista Maria Stella Gelmini in Lombardia e Mara Carfagna in Campania.

Nel nuovo Polo, che si definisce «pragmatico, credibile e riformista», c'è ottimismo. «La nostra coalizione ha potenzialità importanti per fare bene da Nord a Sud. Avremo un risultato diffuso in tutto il Paese, grazie al sostegno di molti sindaci, del mondo imprenditoriale e della società civile», spiega Ettore Rosato che di Iv è il presidente e ha condotto la trattativa con Azione. «Siamo forti ad esempio in Campania, dove abbiamo preso il 7,4%, e anche in Sicilia: a Palermo abbiamo eletto quattro consiglieri. E poi, grazie al radicamento sul territorio e all'appeal di Carlo e Matteo, andremo molto bene nel Lazio, in Toscana, in Lombardia, Emilia Romagna».

ATTACCO A DUE PUNTE: CACCIA AI MODERATI

Matteo Renzi e Carlo Calenda hanno creato una coalizione che punta a strappare voti a FI, Lega e Pd. L'obiettivo: risultare decisivi dopo le elezioni e proseguire con Draghi

Il modello? Quello scelto per le comunali di Roma quando, da solo «contro tutto e tutti», Calenda strappò quasi il 20% e risultò primo partito della Capitale. Con un problema: nei collegi uninominali, dove vince lo schieramento che prende più voti, probabilmente "Italia sul serio" non toccherà palla. Da qui la scelta di puntare quasi esclusivamente sul proporzionale che assegna i due-terzi dei seggi nel prossimo Parlamento.

Per essere attrattivo, il Terzo polo non si limita a incarnare l'agenda di Mario Draghi, «fatta di proposte pronte e concrete». La promessa che Calenda e Renzi fanno ai potenziali elettori è che "Italia sul serio" non si scioglierà dopo il voto del 25 settembre. «Carlo e Matteo stanno assieme adesso e assieme resteranno», assicura Rosato, «il nostro obiettivo è costruire una casa dei moderati nei toni, ma coraggiosi nei contenuti. Saremo riformisti veri secondo lo schema lanciato da Draghi: un cuneo tra i due poli populisti, sovranisti e massimalisti». Insomma, per usare le parole di Calenda: «Saremo l'antidoto al caos e all'incapacità di destra e sinistra di offrire una proposta coerente e credibile di governo». La pensa così anche Elena Bonetti, ministra della Famiglia: «Abbiamo davanti un percorso che andrà ben oltre il 25 settembre. La casa dei moderati e riformisti è fatta per durare perché ci vuole tempo per realizzare le riforme che servono al Paese».

«PRESIDENZIALISMO NON SI FA»

Calenda, intanto, stempera le polemiche sul presidenzialismo. La ragione: «Questa riforma non porta alcun rischio di deriva autoritaria perché non si farà mai. È una grande arma di distrazione di massa. Inflazione, sanità, impresa 4.0, istruzione, implementazione infrastrutture e Pnrr. Concentriamoci su ciò che conta», raccomanda il front runner del Terzo polo. Che annuncia: «Giovedì presenteremo il nostro programma che ricalca l'ultimo discorso di Draghi al Parlamento e che ha come obiettivo ricostruire l'Italia senza ideologie, ma con competenza. Senza alcuna promessa irrealizzabile, ma proposte per far diventare l'Italia un Paese normale in cui i problemi vengono risolti e non nascosti dai bonus».

Alberto Gentili

ROSATO: «AZIONE E IV RESTERANNO INSIEME LA NOSTRA È LA CASA DEI MODERATI E DEI RIFORMISTI DURERÀ MOLTO A LUNGO»

Pd, l'ex leader della Cisl in ballo in Veneto

CISL Annamaria Furlan

IL TOTONOMI

VENEZIA Il Partito Democratico deciderà domani. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia probabilmente tra martedì e mercoledì. Tempo del resto ce n'è, la presentazione delle liste inizierà domenica 21 agosto per concludersi l'indomani, ma tutti i partiti stanno cercando di stringere, anche per non sprecare giorni di una delle campagne elettorali più brevi della storia repubblicana. E a fremere di più sono i parlamentari uscenti che sperano nella ricandidatura, tanto che, soprattutto nelle file della Lega, in Veneto si assiste a una produzione copiosa di comunicati stampa e interventi da parte di chi per quattro anni non si è fatto quasi mai sentire. Intanto in casa del Pd è data per molto probabile la candidatura in Veneto dell'ex segretaria nazionale della Cisl Annamaria Furlan, pur restando in ballo altre regioni, come la Campania. A Belluno continuano a promettere fuoco e fiamme se il ministro Federico D'Incà, ex M5s, sarà piazzato in lista con i dem. Furlan a parte, i nomi dei papabili nel Pd sono sempre gli stessi, da Martella, Zan, Rotta a Ferrazzi, Camani, De Menech. La direzione nazionale che doveva tenersi ieri è stata rinviata a domani: un Ferragosto di taglia e cuci.

Intanto in Friuli Venezia Giulia gli assessori regionali Fabio Scoccimarro (Fratelli d'Italia) e Graziano Pizzimenti (Lega) potrebbero fare le valigie dalla giunta di Massimiliano Fedriga per prendere il treno verso Roma. *(al.va.)*

L'intervista **Elena Bonetti**

«L'unico voto utile è a noi E con tre ministre in campo le donne sono protagoniste»

Ministra Bonetti, Calenda scommette che il Terzo polo sarà l'antidoto al caos. Come?

«Diversamente dalla destra e dalla sinistra sapremo dare al Paese risposte serie e credibili. Al governo abbiamo dato una visione e faremo proposte fondate sulla stessa competenza, concretezza e serietà, senza inseguire falsi ideologismi. I punti cardine del nostro programma riformista sono investimenti e sostenibilità: le fondamenta della crescita e del benessere sociale, indispensabili per rimuovere le disuguaglianze che ancora bloccano lo sviluppo dell'Italia».

Il vostro obiettivo, sostiene Renzi, è affrancare il Paese dal populismo e dal sovranismo. E' così?

«Esattamente. La politica italiana grazie alla nostra proposta avrà finalmente un nuovo baricentro, portando avanti quelle riforme che il governo Draghi ha iniziato e che hanno dato al Paese una prospettiva di sviluppo che nessuno può permettersi di bloccare. Basta perciò con l'ideologia delle parti, basta con il conflitto polarizzato e basta con la retorica incompetente di una politica che fa promesse ma non ha la capacità di agire. Gli elettori hanno il diritto di poter scegliere una coalizione formata da persone che non hanno mai tolto la fiducia al governo Draghi. A queste persone noi restituiamo la speranza».

Crede anche lei a un risultato a doppia cifra, sopra il 10%?

«Certamente. Il voto utile non è quello di Letta contro Meloni. Va ribaltato il concetto di voto utile: è utile votare chi permetterà al Paese di confermare la crescita economica, la lotta alle disuguaglianze e il sostegno alle imprese. È utile garantire la presenza in Parlamento di una voce di centro, seria e competente, tra le urla da stadio della polarizzazione tra destra e sinistra. Questo è utile: avere chi lavora mentre gli altri urlano. Chi vuole tutto questo ci voterà».

MINISTRA Elena Bonetti

Calenda sostiene che ciò vi permetterà di strappare un pareggio nel proporzionale del Senato. Non è un sogno?

«No. È nelle cose. Gli italiani hanno dato fiducia a Draghi e sono rimasti sgomenti quando 5Stelle, Salvini e Berlusconi hanno fatto cadere il suo governo. Adesso la nostra coalizione di centro, che supera la polarizzazione destra-sinistra, offre agli italiani una grande opportunità. Non per un pareggio che blocchi tutto, ma per continuare nel solco tracciato da Draghi con competenza, riformismo, pragmatismo, lavorando in Parlamento per una maggioranza ampia libera dagli estremismi».

Per ottenere questo obiettivo dovrete riuscire a conquistare i voti di Forza Italia e Lega...

«Non solo i loro. C'è un mondo di elettrici ed elettori che avevano ritrovato fiducia grazie all'azione di Draghi. E questa fiducia spingerà il 25 settembre molti cittadini, molti imprenditori, attoniti davanti al tradimento compiuto da Berlusconi e Salvini, a uscire di casa e scegliere una forza credibile come la nostra».

Nel conquistare i voti di Forza Italia non sarebbe stato meglio Renzi nel ruolo di front runner?

«Matteo ha compiuto uno straordinario gesto di generosità e si è sacrificato per un obiettivo più alto della sua ambizione personale. Ma rimane in campo e assieme a lui l'identità di Italia viva, che interpreta le tradizioni del cattolicesimo democratico e del riformismo».

Renzi e Calenda hanno spesso lavorato assieme e spesso litigato. Pensa riusciranno ad andare d'accordo?

«Sicuramente sì. Sono leader politici che hanno trovato una sintesi dopo un dialogo serio sulle idee. Oggi l'elemento di fondo è che tutti assieme abbiamo fatto un passo avanti. I rancori personali li lasciamo ad altri».

Secondo lo schema messo a punto, lei, Carfagna, Gelmini e Boschi avrete un ruolo importante nella campagna elettorale.

«Finalmente abbiamo una proposta politica che ha davvero il volto forte della leadership femminile. Non c'è altra coalizione che abbia in campo tre ministre del governo Draghi. E le donne, tante in questa campagna, non saranno mai dietro. Coopereremo, con responsabilità e coraggio, con Calenda e Renzi. Saremo noi a parlare alle donne valorizzando le energie al femminile nel mondo del lavoro, della produzione e della politica. Noi siamo lo spazio politico che chiama le donne a mettersi in gioco, da protagoniste, in prima persona».

A.Gen.

LA RESPONSABILE DEL DICASTERO DELLA FAMIGLIA: LE NOSTRE PROPOSTE CREDIBILI, I SOLI A LAVORARE PER IL PAESE

GLI ITALIANI CHE HANNO DATO FIDUCIA A DRAGHI SONO RIMASTI SGOMENTI QUANDO M5S, BERLUSCONI E LEGA LO HANNO FATTO CADERE

La sfida del centrosinistra

Letta, video in tre lingue: «FdI è contro l'Europa» Ma nel Pd è caos liste

▶Il segretario dem apre la direzione chiedendo un tributo per Mattarella

▶La risposta dopo il messaggio di Meloni «La Costituzione va difesa, non stravolta»

LA GIORNATA

ROMA Si aggirano per il centro e attendono, la fronte sudata e il fiato sospeso. Non è l'afa romana a tormentare i segretari regionali del Pd ma una notifica che da un momento all'altro può apparire sugli smartphone bollenti: «È lui?». «Lui» è Marco Meloni, coordinatore nazionale del partito che insieme al segretario Enrico Letta sta passando in rassegna le liste dei candidati. Il grosso è fatto ma il diavolo è nei dettagli. E a giudicare dal rinvio della riunione decisiva-spostata a lunedì mattina-sui dettagli c'è ancora da lavorare. In questo clima va in scena la direzione del partito che ieri mattina si è aperta a Roma con la presentazione del programma. A inaugurarla la relazione di Letta, che chiede un tributo al Capo dello Stato Sergio Mattarella e attacca la destra: «Siamo di fronte a una scelta storica. O si sta dalla parte della difesa o dello stravolgimento della nostra Costituzione».

IL PROGRAMMA

Il programma è stato assemblato «con militanza e passione» e sarà aperto dalle ultime parole del compianto David Sassoli, annuncia Letta tra gli applausi. Tra le righe non mancano segnali politici. È un programma da campo largo. Tiene dentro le battaglie degli alleati, dalla legge sul fine-vita cara a Più Europa alle postille green sui rigassificatori richieste dal tandem Fratoianni-Bonelli. Ma strizza l'occhio anche al Movimento Cinque Stelle di Giuseppe Conte, che certo non può disdegnare le aperture su reddito di cittadinanza, superbonus e salario minimo.
A dimostrazione che, a dispetto dei proclami, dopo il 25 settembre uno spiraglio si può trovare. È quanto spera, a dire il vero, una fetta rilevante dei maggiorenti dem. Convinti che la mobilitazione lanciata da Letta contro le destre in stile Cln si sposi male con un'alleanza schiacciata a sinistra. Su questa contraddizione martellano, da lati opposti, sia "campolarghisti" come Andrea Orlando sia i riformisti dietro al leader aspirante Stefano Bonaccini, furibondo contro la «sinistra da salotto» che ha preferito il duo Si-Verdi a Matteo Renzi. «C'è aria di Congresso», ripetono in coro esponenti della minoranza.

IL REBUS LISTE

Ecco che allora per Letta la compilazione delle liste assomiglia a un'ipoteca sulla leadership futura. Da una parte con la blindatura dei fedelissimi. Dall'altra cercando un equilibrio tra richieste delle correnti e la spartizione degli uninominali con gli alleati. Fare contenti tutti è un'impresa così come silenziare i mugugni che già riecheggiano intorno al Nazareno a mo' di girone dantesco. Abbondano tra gli ex renziani, infastiditi tra l'altro dall'indiscrezione che vuole la sindacalista Susanna Camusso seconda nel listino toscano dietro a Letta. Delicata la partita del Lazio dove sono confermati pesi da 90 come Zingaretti, Mancini e De Biase ma rimane fuori l'assessore alla regione Alessio D'Amato.

LA SFIDA A MELONI

Letta intanto scommette sul voto di settembre. «Saremo il primo partito in Italia», annuncia. Poi sfida a duello Giorgia Meloni con un video per la stampa estera in tre lingue - inglese, francese e spagnolo - simmetrico al filmato girato dalla leader di Fdi. Con un monito contro l'avversaria che vuole «che l'Italia diventi come l'Ungheria di Orban» e «nasconde la verità: i suoi video sono un tentativo di cancellare mesi, anni di scelte al Parlamento europeo, in sede europea, su tutte le scelte europee che sono state sempre scelte contro l'Europa e la solidarietà dell'Europa verso l'Italia»». L'obiettivo, sembra ammettere il segretario, è superare Fdi all'ultimo miglio strappando la vetta della classifica. Un traguardo che sarebbe più di una rivincita personale, riflettono in ambienti dem. Il primo posto alle urne non solo garantirebbe Letta da eventuali agguati interni ma potrebbe aprire uno spiraglio istituzionale. Con la medaglia d'oro in tasca al Pd, anche dall'opposizione sarebbe più facile chiedere garanzie, dalle presidenze di commissioni come il Copasir e la giunta per le autorizzazioni allo scranno più alto alla Camera o al Senato.

Francesco Bechis

VERTICE IN 2 TAPPE Enrico Letta, segretario dem, ha riunito ieri la direzione del partito per mettere a punto il programma elettorale. Nuovo appuntamento lunedì per le liste

LA RIUNIONE PER DECIDERE LE CANDIDATURE SLITTA A FERRAGOSTO: MALUMORI PER IL POSTO ALLA CAMUSSO

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ DEL LAZIO D'AMATO RISCHIA DI RIMANERE FUORI L'OBIETTIVO: «SAREMO IL PRIMO PARTITO»

E la Lollo scende in campo a 95 anni

Gina Lollobrigida

IL PERSONAGGIO

ROMA Alla "tenera" età di 95 anni, compiuti da poco, la "Bersagliera" più famosa d'Italia, cioè Gina Lollobrigida, ha deciso di scendere in campo. O meglio, di rifarlo, dopo l'esperienza alle Europee del '99 con i Democratici (non venne eletta). Stavolta, ha accettato di correre con la lista "Italia sovrana e popolare", promossa da Partito comunista, Patria socialista, Azione civile, Ancora Italia e Riconquistare l'Italia.

LA SCELTA

La mitica "Lollo" sarà candidata al Senato, nel collegio uninominale di Latina, dopo la proposta ricevuta dall'ex pm Antonio Ingroia, suo avvocato personale, che segue anche l'attrice nella causa contro il figlio che ha chiesto l'avvio della procedura di amministrazione di sostegno. «Mi ha conosciuto perché mi aveva visto su Netflix», spiegò il legale. Ora Lollobrigida dice sì alla candidatura, sia nell'uninominale che in un collegio plurinominale, quello di Ragusa e Siracusa, in Sicilia, sempre per Palazzo Madama. E l'annuncio ieri lo ha dato Emanuele Dessì, ex del Movimento Cinque Stelle, oggi esponente del Partito comunsta, una delle sigle che compongono Italia sovrana e popolare.

Scheda con i candidati scelti da Conte le parlamentarie M5S agitano gli iscritti

LE REGOLE

ROMA Tre schede e voto il 16 agosto, dalle 10 di mattina alle 10 di sera, su Sky Vote, la piattaforma che ha sostituito Rousseau. A due giorni dal voto, iniziano finalmente a trapelare informazioni più concrete sul regolamento delle parlamentarie del Movimento 5Stelle. Oggi saranno resi noti gli elenchi degli autocandidati, divisi per circoscrizione elettorale. I candidati sono più o meno un paio di migliaia: la finestra per proporsi è stata aperta venerdì 5 agosto e si è chiusa lunedì 8. Non esattamente un ampio margine considerando anche il fine settimana in mezzo e la necessità per i candidandi di presentare, insieme alla domanda, anche una serie di certificati - carichi pendenti e casellario giudiziario, ma anche l'iscrizione alle liste elettorali e via dicendo - in originale, visto che il Movimento ha deciso di non accettare autocertificazioni. Ogni elettore grillino iscritto su Sky Vote, dovrà esprimere tre voti: quello per i candidati alla Camera, quello per il Senato e, il terzo, sarà quello con cui verrà valutato il "listino Conte" cioè l'elenco di nomi, scelti direttamente dall'ex premier, che saranno inseriti con un criterio di priorità nelle liste di candidati nel proporzionale. Sul sito del Movimento, si specifica che questo listino «non supererà il numero massimo di 12 per la Camera dei Deputati (su un totale di massimo 191 candidati) e di 6 per il Senato della Repubblica (su un totale di massimo 93 candidati)» che, eventualmente potranno essere candidati fino a un massimo di cinque collegi proporzionali.

Il leader del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte ieri al Viminale per la presentazione del simbolo in vista delle elezioni del 25 settembre

I COLLEGI

Ogni grillino iscritto potrà esprimere da 1 a 3 preferenze. Al momento di comporre le liste dei candidati al Parlamento, i candidati nei collegi proporzionali saranno alternati fra uomini e donne. Inoltre, i capilista nei proporzionali potranno essere al massimo il 60% di uno dei due sessi. Inoltre, spetterà a Conte la decisione finale sui nomi «per valutare la compatibilità dell'autocandidatura con i valori e le politiche del MoVimento». Ultimo passaggio: cade anche il mito della «territorialità del candidato». Nelle due precedenti edizioni delle parlamentarie ci si poteva candidare solamente nel luogo di residenza. Ora ci si potrà candidare anche nel luogo del domicilio personale o professionale o «nel centro principale dei propri interessi». Trovano così conferma tutti i dubbi emersi nelle ultime giornate dal mondo penstastellato: Conte ha un potere assoluto di decidere sui nomi, ha un listino di suoi candidati, potrà candidarli in più collegi, quindi anche catapultando suoi fedelissimi dall'alto. Nei giorni scorsi, dopo la decisione di confermare almeno la regola dei due mandati che ha messo fuori gioco praticamente tutti i colonnelli del partito, la prima querelle era scoppiata con Virginia Raggi, non candidata proprio per i due mandati. Poi, con Alessandro Di Battista. Poi con pezzi del partito sui vari territori, come in Calabria. Chi con toni più duri, chi usandone di più sfumati, ma più o meno tutte le voci dissenzienti si sono levate proprio per criticare questo Contecentrismo. Ad esempio, il partito in Calabria si è ribellato all'idea che Conte possa calare dall'alto una sua fedelissima, Vittoria Baldino, eletta nel Lazio nel 2018. Fra i malpancisti, il senatore Giuseppe Auddino, che parla di "papi stranieri" e la deputata Elisabetta Barbuto che lamenta la mancata chiarezza.

Fernando M. Magliaro

STABILITE (A SOLI DUE GIORNI DALLA DATA) LE REGOLE PER LA SCELTA DEI NOMI: ULTIMA PAROLA AL LEADER

APPUNTAMENTO PER IL 16 AGOSTO DALLE 10 ALLE 22 SI POTRANNO INDICARE FINO A TRE PREFERENZE

L'attacco a New York

Salman Rushdie intubato lotta per sopravvivere I fondamentalisti esultano

▶New York, lo scrittore accoltellato ha danni al fegato e potrebbe perdere un occhio

▶Frasi choc degli iraniani: tiri le cuoia Biden: «Orribile, preghiamo per lui»

IL CASO

NEW YORK Le condizioni di Salman Rushdie non sono buone. Il coltello del fanatico che lo ha aggredito venerdì mattina ha fatto danni estesi nel corpo del 75enne scrittore, che è stato sottoposto a ore di chirurgia riparatrice. Ieri Rushdie era ancora attaccato a un respiratore, incapace di parlare. Secondo il suo agente, Andrew Wylie, ha perso l'uso di un braccio, i cui tendini sono rimasti recisi, ha riportato gravi danni al fegato e potrebbe restare cieco di un occhio. Il mondo si è stretto intorno allo scrittore, celebrando la sua lunga lotta per la libertà di espressione e la libertà dell'arte. Il segretario delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, si è detto «sconvolto» dall'atto violento di Hati Matar, il 24enne fanatico di origini libanesi, che è balzato sul palco della Chautauqua Institution quando Rushdie stava per cominciare il suo intervento sugli Stati Uniti come rifugio per scrittori e artisti in esilio. Guterres ha ammonito che «in nessun caso la violenza è una risposta a parole dette o scritte da altri nell'esercizio delle libertà di opinione e di espressione». Anche la Casa Bianca si è unita al coro internazionale per bocca del Consigliere per la sicurezza nazionale, Jake Sullivan, che ha definito «spaventoso» l'attacco contro Rushdie: «Tutti noi nell'Amministrazione Biden-Harris preghiamo per la sua pronta guarigione», ha aggiunto, esprimendo anche gratitudine per i «bravi cittadini e soccorritori che hanno aiutato così velocemente Rushdie dopo l'attacco».

L'ATTACCO

C'erano oltre 2 mila persone nell'anfiteatro per la conferenza di Rushdie, parte del tradizionale festival estivo dell'Istituzione, e i biglietti costavano 30 dollari. Si è poi scoperto che anche l'assalitore aveva regolarmente comprato l'accesso.

La Chautauqua Institution, un'organizzazione culturale non a scopo di lucro, ha la tradizione di invitare a parlare le persone più interessanti e influenti di tutte le estrazioni politiche e ideologiche, sempre in un'atmosfera di rispetto e dialogo: «Questo attacco violento è un anatema per tutto ciò che Chautauqua rappresenta» ha commentato un frequentatore del festival. Uno dei partecipanti, David Brody, arrivato in ritardo alla conferenza, racconta di aver sentito da fuori un boato: «Ho pensato che fossero gli applausi di benvenuto per Rushdie, e ho affrettato il passo, invece ho capito presto che stava succedendo qualcosa».

L'AGGUATO L'aggressione di venerdì a Salman Rushdie (nella foto a lato) sul palco del Chautauqua Institution: lo scrittore ha riportato ferite gravi ad un occhio, a un braccio e al fegato. Colpito anche il moderatore della conferenza, Ralph Henry Reese (foto ANSA)

TEHERAN: «NIENTE LACRIME PER CHI ODIA L'ISLAM» ALL'EVENTO C'ERANO SOLTANTO DUE AGENTI

Brody descrive un'atmosfera di dolore e sgomento ma non di caos: «La gente è rimasta seduta in attesa di sapere cosa doveva fare, poi dopo circa quindici minuti è stata invitata a uscire in fila ordinatamente. Fuori si sono formati capannelli, e molti pregavano per Rushdie».

SERVIZIO D'ORDINE

L'Istituzione aveva disposto la presenza di due agenti, ma nella comunità affacciata sul lago omonimo, in un angolo rurale e isolato dello Stato di New York, non era stato previsto uno speciale servizio d'ordine. Lo stesso Rushdie peraltro da anni non ne voleva sentir parlare e preferiva vivere liberamente, nonostante l'Iran non avesse mai ufficialmente ritirato la condanna a morte espressa contro di lui dall'ayatollah Khomeini nel 1989 per la pubblicazione dei "Versetti Satanici". La biografia fantastica di Maometto rimane ancora oggi oggetto di odio da parte dell'ala più estremista del mondo musulmano, e come ha provato l'atto di Matar venerdì, non manca chi giudichi ancora in vigore la fatwa contro l'autore del romanzo "blasfemo". L'Iran non ha preso posizione ufficialmente sul gesto di sangue, e l'unico esponente governativo che si sia espresso è stato un consigliere dei negoziatori per l'accordo sul nucleare, Mohamed Marandi, che ha scritto su Twitter che «non piangerà per uno scrittore che ha mostrato un odio ed un disprezzo enorme per i musulmani e l'Islam».

STAMPA FEROCE

Alcuni giornali vicini al regime hanno a loro volta espresso gioia per l'aggressione contro Rushdie, salutando Matar come un «eroe coraggioso». «Baciamo le mani di colui che ha strappato il collo del nemico di Dio con un coltello - scrive il quotidiano conservatore "Kayhan" - Ci auguriamo che tiri le cuoia e con la morte di questo autore satanico il cuore ferito dei musulmani possa guarire dopo tutti questi anni».

Gli oppositori del regime sono invece stati molto chiari nel sostenere che i governanti iraniani sono da giudicare responsabili dell'attacco contro lo scrittore, proprio perché la Repubblica islamica non ha mai ripudiato la fatwa: «Che il tentativo di omicidio sia stato ordinato direttamente da Teheran o meno, è quasi certamente il risultato di 30 anni di incitamento alla violenza del regime contro questo celebre autore», ha affermato l'Unione nazionale per la democrazia in Iran, con sede a Washington.

Anna Guaita

Matar, l'americano di origini libanesi con il mito delle Guardie rivoluzionarie

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Un giovane di 24 anni con il mito delle Guardie Rivoluzionarie iraniane. Hadi Matar, l'uomo che venerdì mattina ha accoltellato lo scrittore Salman Rushdie davanti a un pubblico di oltre 2 mila persone, non ha ancora comunicato neanche con il suo avvocato, Nathaniel Barone, assegnatogli d'ufficio. Su di lui gravano le accuse di tentato omicidio di secondo grado e aggressione, secondo quando dichiarato dal procuratore distrettuale della contea, Jason Schmidt.

Finora tutto quel che si sa del suo gesto si può dedurre dalle simpatie che trapelano dalle sue scelte di vita, dalle foto e dai commenti sul suo cellulare e sui suoi social. Cruciale comunque appare la patente falsa che gli è stata trovata addosso. Matar è nato a Los Angeles, dieci anni dopo la pubblicazione dei "Versetti Satanici". I genitori sono immigrati libanesi, sono divorziati e risiedono negli Stati Uniti da 30 anni e secondo lo stesso sindaco del loro villaggio di origine, Yaroun, non avevano nessun legame politico o tantomeno terroristico. Sembra dunque che la sua radicalizzazione sia cominciata spontaneamente, e dopo l'assassinio da parte delle forze americane del generale Qassem Soleimani, capo della forza Quds del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche dell'Iran.

L'ATTENTATORE
Hadi Matar, 24 anni

IL 24ENNE È FIGLIO DI IMMIGRATI SENZA LEGAMI TERRORISTICI È ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO DI SECONDO GRADO E AGGRESSIONE

NEL SEGNO DI HEZBOLLAH

Nel cellulare di Hadi Matar sono state ritrovate varie foto del generale che gli americani consideravano un terrorista e gli iraniani un eroe della patria. La patente inoltre è vista come una specie di dichiarazione politica. Il falso nome scelto da Matar è Hassan Mughniyah, in cui sia il nome che il cognome sono legati all'organizzazione estremista Hezbollah, creata dopo la rivoluzione iraniana del 1979 e fortemente legata al regime degli ayatollah. L'attuale leader del gruppo si chiama Hassan Nasrallah. Mentre una delle figure più famose del gruppo era Imad Mughniyeh, ucciso in un omicidio legato alla CIA nel 2008. Mughniyeh inoltre era molto vicino allo stesso generale Soleimani. Come si vede, nella mente di Hati Matar c'era uno stretto intreccio ideale con le componenti estremiste filo-iraniane del suo Paese e l'Iran stesso.

Il governo iraniano non ha fatto commenti sull'azione di Matar, ma alcuni giornali conservatori vicini all'ayatollah e leader supremo Ali Khamenei lo hanno salutato come «una persona coraggiosa e coscienziosa» a cui devono «essere baciate le mani». L'organizzazione Hezbollah, sentita in Libano dall'agenzia di informazioni Reuters, ha invece detto di «non sapere nulla» del sospetto, e ha rifiutato ogni commento sul suo gesto. Intanto l'Fbi ha eseguito una perquisizione della casa di Matar. Il giovane si era da poco trasferito da Los Angeles nel New Jersey, a Fairview, un sobborgo al di là del fiume da New York, popolato a schiacciante maggioranza da immigrati latino-americani.

ESALTATI I fondamentalisti filo-iraniani bruciano un fantoccio di Rushdie: un'immagine vista tristemente tante volte (foto ANSA)

LA RADICALIZZAZIONE DOPO L'UCCISIONE DEL GENERALE SOLEIMANI IL NOME SULLA PATENTE FALSA È UN "OMAGGIO" A HEZBOLLAH

A. Gu.

BELLUNO Un intervento di soccorso con l'elicottero in alta montagna

I NUMERI

90

euro al minuto di volo il costo dell'elisoccorso in casi di non emergenza

500

mila euro il costo delle emergenze non pagate dal 2020, in testa gli stranieri

IL FOCUS

Incidenti sulle Dolomiti, poi non pagano i soccorsi

▸Fatture per 1,2 milioni da parte dell'Ulss: mezzo milione non ancora saldato dal 2020 Quest'anno 173 interventi in "codice bianco"

BELLUNO Crisi di panico in vetta, stanchezza sul sentiero, perdita di orientamento. Situazioni sempre più frequenti in cui si ritrovano escursionisti sprovveduti. Emergenze che spingono ad attivare la macchina dei soccorsi e l'elicottero che, alla fine, porta a terra turisti illesi. Ma usare l'elisoccorso come taxi può costare salato: 90 euro per minuto di volo, per l'esattezza. Sulle Dolomiti bellunesi il 45% degli interventi sono per turisti che poi si rivelano, come si dice in gergo tecnico "codice bianco", ovvero senza alcuna emergenza sanitaria. E chi abusa del soccorso alpino paga. È previsto da una delibera di giunta della Regione Veneto del 2011. Ammonta a 1 milione e 200mila euro il totale di fatture emesse dall'Ulss 1 Dolomiti per turisti illesi che hanno attivato la macchina dei soccorsi. Ma molti non pagano. In particolare gli stranieri: quasi il 40% non ha versato quanto dovuto. Quasi mezzo milione di euro il totale dei ticket non saldati per l'elisoccorso dal 2020 a oggi.

GLI SPROVVEDUTI

Il numero di impreparati bloccati in vetta ha avuto un picco nel 2021 (46%) ma è sceso nell'anno in corso (43%). Quando si trovano nei guai, pur non avendo riportato alcuna ferita o trauma, chiamano il soccorso alpino. Ma va ricordato che tutte queste chiamate sottraggono risorse e forze per eventuali attività più urgenti, dove magari c'è in gioco una vita. E il Soccorso Alpino, quando viene avvertito tramite telefonata dal 118 o dai carabinieri, deve obbligatoriamente correre in aiuto di tutti. «Viste le temperature molte alte di questo periodo - spiega Alex Barattin, delegato del Soccorso Alpino e Speleologico per la zona Dolomiti Bellunesi - abbiamo tanti casi di affaticamento, scarsa preparazione e abbigliamento non adeguato per le temperature».

LE FATTURE

Dando un'occhiata ai conti dell'elisoccorso per i pazienti "codici bianchi" emerge che nel 2020 sono stati 366 per una compartecipazione alla spesa richiesta di 608mila euro. La fetta più grande sono gli italiani, che sono il 77%, gli stranieri solo il 23%. Nel 2021 c'è stato un calo, dovuto anche al precedente periodo di pandemia: le fatture sono state 192 per 324mila euro. Quest'anno siamo già a 308mila euro per 173 persone che hanno chiamato i soccorsi, pur non essendo ferite. Sono tedeschi, americani e polacchi a far la parte del leone. Nel 2020 i turisti della Germania hanno avuto un conto di 78mila euro per 25 fatture, con una media di circa 3mila euro da pagare. I polacchi 54mila con una media di 9mila euro a fattura. Nel 2021 i tedeschi 52mila euro e quest'anno già 80mila.

L'ASSALTO

D'altronde c'è stato un vero assalto alla montagna con presenze che non si vedevano da tempo. «Queste sono giornate veramente impegnative - fa presente il delegato del Soccorso alpino, Barattin - ed avendo anche due elicotteri a disposizione (a Pieve di Cadore e Cortina ndr) la mole di lavoro è stata molto elevata, ma i due mezzi ci hanno permesso di risolvere tanti interventi velocemente. Va ricordato che il 40% degli interventi li facciamo via terra, l'elicottero è un mezzo salvavita e bisogna avere sempre l'accortezza di stare attenti nell'attivarlo».

GLI INSOLUTI

Solo poco più di metà gli stranieri che quando tornano a casa pagano il conto dell'elisoccorso italiano. Lo dicono i numeri degli insoluti. Le fatture del 2020 ancora da incassare dall'Ulss riguardano il 35% i turisti da fuori Italia e il 25% i nazionali. Nel 2021 la percentuale sale ancora di più: il 38% di stranieri non ha pagato lasciando un "buco" di 53 mila euro (il 24% italiani per 43mila euro). Infine i dati di questo 2022, da prendere però con le pinze le fatture infatti sono appena state emesse e gli insoluti sono quindi falsati: il 37% degli stranieri (53mila euro) non ha saldato il conto e il 55% degli italiani (78mila euro). Ma per questi ultimi il dato si abbasserà a breve.

Olivia Bonetti

IL RESPONSABILE Alex Barattin, delegato del Soccorso alpino per la zona delle Dolomiti bellunesi

PANICO, STANCHEZZA, SMARRIMENTO: NEL BELLUNESE IL 45% DEI VOLI IN ELICOTTERO PER TURISTI NON IN EMERGENZA

La caduta sul versante francese

Campionessa di sci alpino morta sul Bianco

L'ex campionessa di sci alpinismo Adèle Milloz, aspirante guida alpina francese di 26 anni, è morta insieme a un'altra alpinista trentenne a seguito di un incidente avvenuto sul versante di Chamonix (Francia) del massiccio del Monte Bianco. I corpi delle due vittime, entrambe francesi, sono state trovati nel tardo pomeriggio di venerdì lungo un versante dell'Aiguille du Peigne (3.192 metri). A dare l'allarme sono stati altri alpinisti che percorrevano la stessa via normale e che sono poi stati evacuati in stato di choc. Le cause della caduta non sono al momento note. La gendarmeria francese ha escluso - riportano i media d'Oltralpe - la possibilità del distacco di una frana, aggiungendo che la salita non era vietata.

Sparatoria tra i bagnanti, ucciso un 52enne a Foggia «Lo hanno colpito al volto»

IL CASO

ROMA Sei colpi di pistola davanti a uno stabilimento balneare affollato, con famiglie e bambini. Un agguato in piena regola, sotto il sole di agosto. Le urla, la gente che corre e un uomo che si accascia a terra, senza vita. Era quasi mezzogiorno, è successo davanti all'ingresso del lido Holiday, a Marina di Lesina, provincia di Foggia. La vittima è Maurizio Cologno, un parcheggiatore abusivo di 52 anni, forse stava chiedendo denaro agli automobilisti che sostavano sul lungomare, anche se il posteggio per il lido sarebbe gratuito. Gli hanno sparato in pieno volto, mentre una raffica di colpi ha raggiunto una macchina poco distante. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri sembra che a sparare siano stati due sicari. Sulla scena del crimine c'era anche un monopattino che, probabilmente, apparteneva alla vittima. Nessun altro è rimasto ferito, ma la paura è tantissima: i bagnanti erano terrorizzati e in molti sono tornati a casa. «Non si può più vivere qui, neppure trascorrere una giornata di serenità con la propria famiglia, con i bambini», hanno detto alcuni di loro, sconvolti.

LE INDAGINI

Al vaglio degli inquirenti, il passato di Cologno: ha precedenti per reati contro il patrimonio, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, estorsione, porto abusivo di armi e stupefacenti. Nel marzo 2013, mentre era in regime di sorveglianza speciale, era stato arrestato per violazione della misura di prevenzione, danneggiamento aggravato, minacce e violenza privata. Aveva sfondato la porta della segreteria del comune di San Severo e minacciato assessori, impiegati e il capo di gabinetto. Nel 2017, invece, era finito in manette perché, mentre era ai domiciliari, aveva trasformato la sua casa in una fortezza videosorvegliata: le telecamere erano piazzate in ogni angolo all'esterno dell'edificio. All'interno, su un tavolino, gli inquirenti avevano trovato una busta di marijuana, un coltello a serramanico e sacchetti in cellophane per il confezionamento delle dosi. Al momento, per l'agguato, le indagini puntano sulla pista della criminalità comune.

«Abbiamo sentito le urla e poi abbiamo visto una persona a terra. È successo tutto in pochi istanti», hanno raccontato alcuni testimoni ai carabinieri. Gli assassini sarebbero arrivati e fuggiti a piedi, approfittando della confusione per disperdersi tra la folla. Gli inquirenti, però, stanno già analizzando i filmati delle telecamere di videosorveglianza che potrebbero avere immortalato l'agguato.

LE REAZIONI

Non si ferma la scia di sangue nel foggiano. Meno di due settimane fa padre e figlio, 58 e 27 anni, sono stati giustiziati con colpi di pistola alla testa, nelle campagne di Cerignola, per un prestito non onorato. Un'ondata di violenza per la quale il governatore pugliese, Michele Emiliano, chiede aiuto: «La misura è colma. Un altro efferato omicidio consumato davanti a una spiaggia gremita di turisti: sono anni che chiedo ai ministri dell'Interno succedutisi nel tempo di prendere molto sul serio ciò che accade nella provincia di Foggia, ma ogni volta siamo nuovamente qui a commentare un efferato omicidio perpetrato con modalità mafiose. A Roma non si può pensare che solo perché una cosa è accaduta a Foggia debba essere accettata o minimizzata. Foggia e la sua provincia non hanno più pazienza». La deputata 5Stelle di San Severo, Carla Giuliano, componente della commissione Giustizia, fa un «appello per favorire il risveglio del senso civico della comunità», mentre Forza Italia Puglia e il consigliere regionale di FdI, Giannicola De Leonardis, chiedono «provvedimenti urgenti», in particolare con «un potenziamento delle forze dell'ordine».

Michela Allegri

FOGGIA Il luogo dell'omicidio a Maurizio Cologno

LA VITTIMA È UN PARCHEGGIATORE ABUSIVO CON DIVERSI PRECEDENTI DUE I SICARI: SI SONO ALLONTANATI A PIEDI

«Così ho riportato alla vita 12mila bambini in 30 anni»

▶Padova, in pensione Andrea Pettenazzo direttore della terapia intensiva pediatrica

▶«È una sfida quotidiana, la soddisfazione più grande è aver visto quei piccoli guarire»

IL PERSONAGGIO

PADOVA Una carriera lunga oltre trent'anni, che assume le sembianze di 12 mila bambini in lotta per sopravvivere e diventare adulti. Tanti sono i piccoli pazienti che ha assistito dal 1989 ad oggi il dottor Andrea Pettenazzo, direttore della Terapia intensiva pediatrica del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino di Padova. Va in pensione l'eroe vestito di sorriso e camice bianco, visto dagli occhi dei più piccoli. E il grande medico sul quale riporre fiducia e speranza, visto dagli occhi dei più grandi.

Per il dottor Pettenazzo, 66 anni, martedì sarà l'ultimo giorno in corsia all'Azienda ospedaliera. «Da quando sono stato assunto all'ospedale di Padova, mi sono sempre occupato della gestione dei bambini critici - dichiara il pediatra -. È una sfida quotidiana che richiede auto controllo e costante disponibilità nei confronti dei genitori. La soddisfazione più grande in tutti questi anni è aver visto tanti bambini guarire».

Il reparto, istituito nel 1990, conta dieci posti letto attrezzati per il monitoraggio intensivo dei parametri vitali e per la ventilazione meccanica. La Tiped accoglie circa 400 pazienti all'anno di età compresa tra 0 e 18 anni ed è centro di riferimento a livello regionale. Nel reparto confluiscono, ad esempio, bambini con infezioni respiratorie gravi, problemi cerebrali, malattie infettive, cancro, traumi da incidente stradale, ma anche trapiantati d'organo. Tra i casi eccezionali, c'è quello di un bimbo ricoverato per ben un anno in terapia intensiva pediatrica in attesa della donazione di un cuore.

UMANITÀ

«In tanti hanno mandato lettere ed encomi - racconta Pettenazzo -. Sembra strano, ma in proporzione abbiamo ricevuto più riconoscimenti da parte dei genitori di bambini che, purtroppo, non ce l'hanno fatta. Il motivo è da ricercare nell'umanità e nella sensibilità che esprime, intensamente, la nostra equipe. Se si vuole resistere al dolore, bisogna in qualche modo aprirsi agli altri e chiedere aiuto. Questo vale per le mamme e i papà che perdono un figlio, ma anche per i medici e gli infermieri che perdono un paziente. In media circa il 5 per cento dei bambini ricoverati non sopravvive, significa dalle 20 alle 30 morti l'anno».

«ABBIAMO RICEVUTO PIÙ RICONOSCIMENTI DAI GENITORI DI CHI NON CE L'HA FATTA IL 5% DEI RICOVERATI NON SOPRAVVIVE»

Ribaltare le sorti di un piccolo malato che corre, velocemente, verso la fine, è un lavoro di tenacia e pazienza. Sono richiesti approfonditi studi, ma anche la brillante lungimiranza dei pionieri, per tentare fino all'ultimo un'altra possibile cura. Una lunga lista di chiaro scuri, che però deve essere dominata dall'equilibrio. «In questi anni sento di aver creato una squadra unita da rapporti autentici - dice Pettenazzo -. Lavorare in un gruppo così ti permette dare il meglio per i tuoi pazienti. Grazie alla nostra psicologa di reparto, medici e sanitari si siedono l'uno accanto all'altro per confrontarsi. Serve a buttare fuori la parte negativa che rischia di rimanere dentro, in qualche angolo nascosto. Del resto, passiamo la vita cercando di salvarla ai bambini».

Per il dottor Pettenazzo non è finita qui, si volta solo pagina. «Ora mi riposerò, dedicherò più tempo a mia moglie e ai miei due figli: la famiglia che mi ha sempre sostenuto, nonostante le telefonate improvvise di notte e le corse in ospedale per le emergenze. Poi ho i miei hobby: viaggiare, leggere, coltivare l'orto, il bricolage. In più proseguirò l'attività medica su altri fronti, in primis la consulenza medico-legale», ammette.

FUTURO

Il futuro della terapia intensiva pediatrica, secondo Pettenazzo, potrà iniziare solo dalla costruzione della nuova Pediatria di Padova. «Oggi la presenza dei genitori in reparto è consentita sette ore al giorno e in caso di particolari necessità anche durante le ore notturne - dice - ma si combatte costantemente con la carenza di spazi adeguati. All'estero i genitori stanno dentro h24. I bambini in terapia intensiva a volte sono coscienti, seppur sotto stretto monitoraggio, e in questi casi gli infermieri devono vicariare l'assenza dei genitori. Il carico di lavoro è doppio».

Ai giovani specializzandi, il dottor Pettenazzo dice: «Consiglio di tener sempre lo sguardo fermo sull'aspetto più umano della professione. Il paziente va visto nella sua interezza, solo così può essere valutato e valorizzato nella maniera corretta». La Tiped lavora in rete con l'hospice pediatrico, con il comitato etico e con l'intero dipartimento di Pediatria dell'Azienda Ospedale - Università di Padova.

Elisa Fais

OGNI ANNO 400 PICCOLI RICOVERATI

Andrea Pettenazzo, 66 anni, in corsia. Dal 1989 a oggi ha assistito 12mila bambini. Il direttore della Terapia intensiva pediatrica di Padova da mercoledì prossimo sarà in pensione. Il suo reparto, istituito nel 1990, accoglie circa 400 giovani pazienti all'anno

Covid, 35 morti in Veneto L'appello: «Vaccinatevi»

▶Raggiunti i 2 milioni di quarte dosi
I virologi: troppo poco

LA LOTTA AL VIRUS

ROMA Raggiunti i due milioni di quarte dosi di vaccino anti-Covid somministrate ai soggetti più fragili a agli over-60. Una cifra tonda che non rappresenta però un successo secondo gli esperti: «Due milioni di quarte dosi sono ancora poche, considerando che la platea dei possibili beneficiari tra over-60 e soggetti fragili è di circa 8 milioni di persone», afferma il virologo Fabrizio Pregliasco. Di qui l'invito ad «affrettarsi» per l'immunizzazione perché, anche se l'incidenza dei casi è in calo, il virus continua a circolare e si prevede una nuova probabile ondata di infezioni in autunno. E intanto in Veneto si aggrava il bilancio delle vittime: 35 in una sola giornata.

La campagna vaccinale in Italia è iniziata il 27 dicembre 2020. Al 10 agosto 2022, evidenzia l'ultimo report esteso dell'Istituto superiore di sanità (Iss), sono state somministrate 140.015.378 dosi: 47.316.514 prime dosi, 49.956.095 seconde/uniche dosi, 40.688.764 terze dosi e 2.054.005 quarte dosi. È inoltre in lieve aumento, dopo tre settimane, rileva sempre l'Iss, la percentuale di casi tra gli operatori sanitari (2,1% contro 1,9%). Il tasso di incidenza a 7 giorni è però in diminuzione in tutte le fasce di età e risulta compreso fra i 250 e 1.000 casi per 100.000 abitanti.

I DATI

In tutta Italia sono 24.787 i nuovi contagi da Covid registrati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Il tasso è in calo, al 13,3%. Ma in Veneto si aggrava il bilancio delle vittime da Covid-19: ben 35 nelle ultime 24 ore. Lo riporta il bollettino regionale, segnalando 2.999 nuovi casi. Tre i decessi in Friuli Venezia Giulia.

Medicina, cambiano i test d'accesso Le Regioni: si tolga il numero chiuso

LA POLEMICA

ROMA A poche settimane dal via ai test per accedere alle facoltà di Medicina negli atenei italiani, che si svolgeranno tra martedì 6 e mercoledì 28 settembre, torna la polemica sulla mancanza di dottori in Italia e sul numero chiuso. Intanto questo sarà l'ultimo anno con il test "secco" come si è svolto fino ad oggi e tuttavia già da quest'anno ci sarà una importante novità: le prove di ammissione vedranno più attenzione alle materie disciplinari e meno alla logica e alla cultura generale. Durante il prossimo anno accademico, poi, ovvero dal 2022-2023, gli studenti potranno iniziare dalla IV superiore a fare i cosiddetti Tolc e presentarsi per l'accesso all'anno successivo con più test fatti; entrerà chi conseguirà il punteggio migliore.

Intanto, torna la polemica sul numero chiuso. «Da tempo - dice il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - sostengo l'abolizione del numero chiuso: la selezione deve avvenire sul campo e non con una serie di test, effettuati in maniera asettica e per nulla obiettiva. Non possiamo continuare a selezionare i nuovi medici pensando che dei ragazzi di 18 anni siano scelti e valutati con dei test. È bene che abbiano invece la possibilità di iniziare il loro percorso di studi, di capire cosa significhi lavorare in corsia e in una sala operatoria». «Basta numero chiuso alle facoltà di Medicina, se non si trovano medici significa che il sistema formativo non funziona e mortifica centinaia di giovani che non riescono ad accedere», rincara l'assessore regionale alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato. Sulla stessa linea molti governatori, da Toti in Liguria a Musumeci in Sicilia, a Solinas in Sardegna, all'assessore alla Sanità dell'Umbria Luca Coletto. Idem il sottosegretario alla Salute Andrea Costa.

ZAIA RILANCIA: «LA SELEZIONE DEVE AVVENIRE SUL CAMPO» L'ACCUSA DI D'AMATO: «IL SISTEMA NON VA»

IL MINISTRO MESSA: «MA COSÌ SI MANTIENE ALTA LA QUALITÀ IN PASSATO PROGRAMMAZIONE SBAGLIATA»

CONTRARIA Il ministro Cristina Messa: numero chiuso necessario

LE OBIEZIONI

Ma il ministro dell'Università e della Ricerca, Cristina Messa, la pensa diversamente: «Il numero chiuso è necessario, per mantenere alta la qualità, sia nel caso di una selezione all'ingresso sia nel caso di "sbarramento" al secondo anno di università, come accade in Francia». Piuttosto, dall'anno accademico 2022-2023, ricorda «ci sarà già un grande cambiamento per accedere alla facoltà di Medicina: non più una sola data, ma un percorso che consenta ai ragazzi dalla IV superiore di prepararsi, autovalutarsi e poter tentare più volte nel corso dell'anno il test. Se parliamo di mancanza di medici ciò che stiamo pagando oggi è stata una programmazione del passato di soli 9.000 ammessi all'anno a Medicina a fronte di quasi 16.000 complessivi previsti attualmente e di circa 5.000 borse all'anno per le Scuole di specializzazione. Oggi per gli specializzandi ci sono oltre 13.000 posti, una programmazione che con il ministro Speranza abbiamo stabilizzato anche per il futuro e che segue il picco di 17.000 dello scorso anno con il quale abbiamo quasi annullato l'imbuto formativo che si era creato».

Ladri di champagne al supermercato «Volevamo usarlo per farci il bagno»

▶Tre padovani in "trasferta" da Este presi all'uscita di un supermercato di Castelfranco con 8 bottiglie

IL COLPO

CASTELFRANCO (TREVISO) Volevano riempire una vasca da bagno con le bollicine francesi. Per realizzare il loro sogno di Ferragosto a base di Moët & Chandon e immergersi nel lusso più sfrenato. «Volevamo fare il bagno nello champagne». Alla faccia del Prosecco. Si è giustificato così il terzetto pizzicato dai carabinieri di Castelfranco venerdì pomeriggio mentre stava razziando delle bottiglie più pregiate gli scaffali del supermercato Giardini del Sole di Castelfranco. Protagonisti del taccheggio, che in realtà ha compreso anche sneakers, coltelli e occhiali da sole, una 33enne di origini veneziane, il compagno 38enne e un 50enne, tutti provenienti dalla zona di Este, nel Padovano. Bloccati dai militari dell'Arma dopo la richiesta di intervento degli addetti alla vigilanza del negozio, sono stati tratti in arresto per furto aggravato in concorso. Di bottiglie, delle migliori marche, ne avevano rubate otto, ma già nei giorni precedenti, come rivelato dalle analisi delle videocamere subito passate al setaccio, erano già entrati in azione, sempre ai Giardini del Sole. Per riempire una vasca intera di bottiglie di champagne ne avrebbero dovute rubare diverse decine, ed è per questo che, ovviamente, il sospetto dei carabinieri è che il reale obiettivo fosse quello di rivenderle al miglior offerente.

NELLA BORSA DELLA 38ENNE DI ORIGINE VENEZIANA ANCHE SCARPE SPORTIVE NUOVE E IN AUTO OCCHIALI DA SOLE

LA TECNICA

Di certo il terzetto si era ben organizzato per raggiungere l'obiettivo. Ognuno aveva il suo ruolo: la donna aveva il compito di scegliere le bottiglie da asportare. Le prendeva dallo scaffale e la passava al convivente, che provvedeva a tagliare il dispositivo antitaccheggio. Infine il cinquantenne, che infilava lo champagne nello zaino per portarlo all'esterno del supermercato. Un canovaccio andato a monte venerdì pomeriggio quando un addetto alla vigilanza del centro commerciale, dopo essersi insospettito, ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. I carabinieri del radiomobile di Castelfranco hanno subito verificato cosa fosse stato nascosto nello zainetto, dal quale sono subito spuntate le otto bottiglie di champagne appena sgraffignate. Ma non solo. Nelle tasche del 38enne è stata trovata la pinza tronchese utilizzata per tagliare gli antitaccheggio mentre nella borsa della 33enne un paio di scarpe sportive nuove di zecca, senza titolo di acquisto. La perquisizione si è poi spostata nel parcheggio, sull'auto del terzetto, dove i carabinieri hanno trovato svariate confezioni di coltelli e altre ancora di occhiali da sole. Il valore complessivo della refurtiva è di circa 800 euro.

LA GIUSTIFICAZIONE

I tre sono stati così accompagnati in caserma e arrestati. È qui che la donna ha riferito ai militari che la loro intenzione era quella di concedersi un insolito bagno estivo nello champagne. Una giustificazione pur plausibile ma di certo insufficiente per togliere lei e i suoi due complici dai guai. Anche perché i successivi accertamenti tramite le immagini di videosorveglianza del centro commerciale hanno permesso non solo di chiarire come si fossero impossessati venerdì delle bottiglie di champagne, ma pure di stabilire che qualche giorno prima, il 10 agosto, erano entrati in azione a Castelfranco, sempre con gli stessi ruoli e le stesse modalità. Comparsi ieri mattina davanti al gip per la direttissima, coppia e complice sono stati rimessi in libertà. I loro legali, dopo la convalida dell'arresto, hanno chiesto termine a difesa e nei loro confronti il giudice ha disposto l'obbligo di dimora nel Comune di provenienza. Per loro, alla fine, nessun bagno nello champagne.

Alberto Beltrame

IL SOGNO **I tre ladri pescati a Castelfranco volevano fare il bagno nello champagne come la diva del burlesque Dita Von Teese a Sanremo**

Mare a rischio

Bagni vietati a Sorrento e a Taormina, acque inquinate anche dalle forti piogge

Proprio nei giorni del pienone di Ferragosto, con turisti da tutto il mondo, Sorrento e Taormina sono costrette a vietare i bagni a mare. Provvedimenti adottati dai rispettivi sindaci che confidano in un ritorno alla normalità in tempi brevi. Tutto colpa, a Sorrento, delle forti piogge di questi giorni, e a Taormina del riversamento in mare di acque nere. Zone vietate alla balneazione ma comunque, si sottolinea in particolare in Sicilia, delimitate rispetto al resto dell'area marina. In costiera il sindaco di Sorrento, Massimo Coppola, ha emanato un divieto temporaneo di balneazione lungo l'intero specchio d'acqua antistante Marina Grande: un provvedimento adottato a seguito dei rilievi effettuati dall'Arpac, l'Agenzia regionale per l'ambiente, il 10 agosto scorso, che hanno rilevato percentuali di inquinamento oltre la norma. A pesare sull'esito delle analisi, i nubifragi che da giorni stanno interessando la penisola sorrentina. In Sicilia il divieto di balneazione è dovuto allo sversamento di acque nere «in un tratto di mare di 250 metri a sud e a nord della foce del torrente nel quale si è riversata parte delle acque nere, quindi un tratto ben delimitato e indicato dalla segnaletica apposta dai due comuni», afferma il sindaco Mario Bolognari.

La pecora fa 100 chilometri per tornare al suo gregge

LA STORIA

VERBANIA Ha percorso un centinaio di chilometri insieme al suo agnellino appena nato per ricongiungersi al gregge da cui si era staccata quaranta giorni fa. E il pastore, quando l'ha rivista, passata la sorpresa le ha dato un nome nuovo: Fortunata.

È stata fortunata e anche coraggiosa questa pecorella che ha percorso tutto il Piemonte nord-orientale da Gozzano (Novara), dalle parti del lago d'Orta, fino alle montagne della Val Formazza, nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, ultimo lembo d'Italia prima della Svizzera. Una transumanza solitaria che, come ha scritto sui social Mauro Morando, lo chef che ha rivelato la vicenda, «Sembra una favola». «L'altro giorno - racconta l'uomo, che lavora in un ristorante della zona - stavo scendendo verso valle e, lungo la strada, ho incontrato il pastore mentre risaliva insieme alla pecora e all'agnello». Il pastore è Ernestino, conduce un gregge composto da un migliaio di capi ed è, come spiega il cuoco, un signore d'altri tempi che non si stacca mai dai suoi animali, da quarant'anni.

QUARANTA GIORNI

Fortunata a giugno era stata lasciata nel ricovero di Gozzano perché incinta. Ma dopo il parto, non appena il suo agnellino è stato in grado di assestarsi, si è messa in movimento. «Avendo quattro o cinque anni - osserva Morando - nelle scorse estati era già stata in val Formazza. Evidentemente è stata in grado di orientarsi o di ricordare la strada percorsa in passato». Il viaggio è durato una quarantina di giorni. Ernestino ha sistemato Fortunata e l'agnello (chiamato Fortunato) al sicuro, per fare in modo che si riposino, e ha portato le altre pecore più su, in alpeggio. Ma tra poco, al massimo entro i primi di settembre, sarà tempo di ripartire verso le pianure perché, spiega Morando, «qui ci sarà la neve e farà troppo freddo».

Ravenna, la prima nave dall'Ucraina scarica tonnellate di mais

IL CASO

ROMA Quindicimila tonnellate di mais arrivate dall'Ucraina su un cargo Rojen di 185 metri di lunghezza battente bandiera maltese. La nave ha ormeggiato al porto di Ravenna venerdì sera, ad accoglierla c'era anche l'ambasciatore ucraino Yaroslav Melnyk, che ha spiegato: «Il sostegno dell'Ucraina nel ripristinare le forniture di grano e altre colture agricole al mercato internazionale è un modo efficace per prevenire l'incombente pericolo di carestia a livello mondiale».

Le operazioni di scarico hanno una durata di 30 ore, ma il significato di questa prima nave giunta dall'Ucraina, dopo essere partita il 5 agosto da Chornomorsk, vicino a Odessa, ha un significato importante. La mediazione della Turchia tra Russia e Ucraina sembra avere sbloccato una situazione di stasi perché una carestia mondiale potrebbe essere il grave effetto collaterale della guerra.

Ieri dall'Ucraina con destinazione Turchia sono partite altre due navi: sono la Fulmar, battente bandiera delle Barbados, con 12mila tonnellate di mais, e la Thoe (con bandiera delle Isole Marshall) con 3mila tonnellate di semi di girasole. Inoltre, il 16 agosto è attesa a Ravenna la Sacura, con 11mila tonnellate di semi di soia, mentre nello stesso giorno a Monopoli, in Puglia, arriverà la Mv Mustafa Necati con 6 mila tonnellate di olio grezzo di semi di girasole. Ieri ha spiegato il comandante Francesco Cimmino, direttore marittimo Emilia-Romagna: «Il 16 agosto la Rojen ripartirà vuota, l'operazione di scarico sarà completata». Una strumentazione di terra sta prelevando direttamente il mais e lo trasporta nelle stive di vagoncini ferroviari sotto bordo. La banchina è dotata di un collegamento ferroviario diretto. Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle dogane, osserva: «Il carico proveniente dall'Ucraina è risultato nella norma, confermiamo il nostro ruolo strategico nella sicurezza del paese, anche in campo alimentare».

CRISI ALIMENTARE

Ma perché è tanto importante l'arrivo di questa prima nave? L'attacco della Russia in territorio ucraino, che ha dato origine a un conflitto che ormai si trascina da quasi sei mesi, ha bloccato le navi che normalmente trasportavano i cereali prodotti in Ucraina partendo dai porti sul Mar Nero. Questo stava causando una crisi alimentare gravissima. La mediazione della Turchia ha consentito di sbloccare la situazione. In particolare, il mais della Rojen è destinato alle aziende italiane che producono mangimi per animali. Coldiretti osserva: ora stop alla speculazione. «L'Ucraina con una quota di poco superiore al 13 per cento, per un totale di 785 milioni di chili, è il secondo fornitore di mais dell'Italia che è costretta ad importare circa la metà del proprio fabbisogno per garantire l'alimentazione degli animali negli allevamenti. Tra i prodotti che hanno subito maggiori incrementi di prezzo ci sono proprio - sottolinea la Coldiretti - alimenti la cui disponibilità dipende direttamente o indirettamente dalle importazioni dall'estero ed in particolare dall'Ucraina. In cima alla classifica con un + 65,8 per cento ci sono gli oli di semi, soprattutto quello di girasole. Al secondo posto il burro (+ 32,3%) che subisce gli effetti dell'esplosione del costo dei mangimi per gli allevamenti di cui il mais è tra i principali componenti ed al terzo la pasta (+ 26,3%)».

Mauro Evangelisti

RAVENNA **Le operazioni di scarico della Rojen nel porto italiano**

MINENNA (AGENZIA DOGANE): «CONTROLLI EFFICACI È TUTTO IN REGOLA» MARTEDÌ IN ARRIVO ALTRI DUE CARGO

Coldiretti

Maltempo e siccità: danni per 6 miliardi

Il maltempo con bombe d'acqua, nubifragi, grandinate e precipitazioni violente si è abbattuto a macchia di leopardo su città e campagne distruggendo interi raccolti, di frutta e verdura, vigneti, oliveti ma anche le serre. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti mentre l'allerta gialla della protezione civile si estende a 10 regioni del centro Sud. Il maltempo si abbatte su terreni secchi per la siccità che non riescono ad assorbire l'acqua in una situazione in cui oltre 9 comuni su 10 in Italia fanno parte di aree a rischio idrogeologico, secondo i dati Ispra. «Siamo di fronte - osserva la Coldiretti - a un impatto devastante con danni all'agricoltura che per il maltempo e la siccità superano i 6 miliardi di euro, pari al 10% della produzione nazionale».

Economia

UCRAINA: L'AGENZIA S&P RIDUCE IL RATING A DEFAULT SELETTIVO

Volodymyr Zelensky
presidente Ucraina

Ilva, Stato in pressing su Arcelor trattativa in salita sull'aumento

▶Invitalia ha ricevuto un mandato per negoziare con gli indiani l'intervento di rilancio del gruppo

▶Ma è probabile che si trovi l'intesa su un'operazione che rinvii il riassetto dell'azionariato di Acciarie d'Italia

IL CASO

ROMA Non basta che il governo abbia messo a disposizione fino a 1 miliardo di euro per il salvataggio dell'ex-Ilva. Ora serve un accordo con ArcelorMittal per procedere con l'iniezione di liquidità che dovrebbe assicurare il rilancio che da mesi va sollecitando il governo. E dopo i primi contatti appare già chiaro che questa trattativa non sarà affatto facile né breve. «Servirà tempo», fanno sapere fonti vicine al dossier, per individuare lo schema dell'intervento destinato a salvaguardare la produttività del gruppo siderurgico stretto nella morsa di una liquidità ridotta al minimo, insufficiente a garantire nemmeno gli acquisti di materie prime. Probabilmente ci vorranno mesi prima che le risorse previste dal decreto Aiuti-bis possano raggiungere le casse di Acciaierie d'Italia, il nome attuale dell'ex Ilva. Mesi cruciali per la produzione che deve fare i conti anche con il cambio di governo. In ogni caso, l'intervento non dovrà arrivare oltre fine anno, stando a quanto previsto dal decreto Aiuti-bis che autorizza Invitalia a «sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma del finanziamento soci in conto aumento di capitale fino a 1 miliardo per l'anno 2022».

LE TAPPE

La certezza è che con il decreto di inizio agosto, il governo Draghi intendeva stanare ArcelorMittal e premere davvero per il rilancio del gruppo. Dopo lo stop delle banche a nuovi finanziamenti, anche la strada del prestito garantito da Sace si era rivelata non risolutiva. Ora anche l'ipotesi di un aumento di capitale sembra difficile da percorrere. Perché metterebbe gli indiani di fronte a un bivio: sottoscrivere la loro parte, ipotesi per ora esclusa, o lasciarsi diluire perdendo la maggioranza. Per dare un'idea, un aumento di capitale da 1 miliardo tutto sottoscritto da Invitalia (oggi al 38%) comporterebbe una forte diluizione per gli indiani, difficile da accettare visto che vedrebbe salire Invitalia fino al 70%. Dunque la strada dovrebbe essere un'altra visto che va ricordato che nemmeno tre mesi fa è stato rinviato di due anni lo schema che vedrà Invitalia salire al 60%. Così gli indiani punteranno più su uno schema di intervento alternativo che rinvii il riassetto del capitale privilegiando l'iniezione di liquidità.

Da parte sua, il governo punta a stringere i tempi. «Il governo intende riportare l'Ilva a quello che era quando era competitiva; è la più grande acciaieria d'Europa. Non possiamo quindi permetterci che non produca ai livelli a cui è capace di fare», aveva detto il premier Mario Draghi. E già allora i ministri Giorgetti e Orlando avevano chiarito all'Ad Lucia Morselli che un intervento del governo necessario a superare l'impasse della liquidità, doveva servire davvero a comprare le materie prime e aumentare la produzione, visto che l'obiettivo dei 5,7 milioni di tonnellate per fine anno è ancora lontano (la produzione attuale è di 3,3 milioni di tonnellate). Ora tocca al socio pubblico, Invitalia, trovare l'accordo sulle prossime tappe. La società del Tesoro ha ricevuto mandato di negoziare con gli indiani per un aumento di capitale o operazioni analoghe.

Roberta Amoruso

IL CAMBIO DI GOVERNO RISCHIA DI ALLUNGARE I TEMPI DI UN ACCORDO DI PER SÉ NON FACILE MA C'È LA SCADENZA FISSATA A FINE ANNO

Più fondi all'Ilva: governo in campo per l'acciaio italiano

Turismo

Federalberghi Veneto: bene soprattutto lago e costa ma non c'è ancora un totale recupero sui livelli 2019

VENEZIA «Per gli alberghi del Veneto gli indicatori e i trend relativi al mese di agosto sono sicuramente positivi, in particolare per le realtà stagionali come lago e costa, ma sarà difficile un totale recupero dei livelli di occupazione delle strutture pre pandemia». È il commento presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon, ai dati della rilevazione H-Benchmark e dell'Osservatorio Turistico Federato della Regione. Per le città d'arte, in particolare, i primi 10 giorni di agosto registrano un 58,9% di occupazione media, dato positivo anche se leggermente in calo rispetto al 2021 (-2,3%) e ancora non ai livelli 2019 (-10,1%). Pesano caldo e problemi agli aeroporti. Tuttavia le città escono da 4 mesi estremamente interessanti, con alti tassi di occupazione. Le previsioni sulla seconda parte di agosto (12-31 agosto) danno un trend favorevole, con + 1,4% anche sul 2019. Da registrare l'incremento delle permanenze medie. Lago molto positivo: 93,2% il tasso di occupazione sui primi 10 giorni di agosto, +0,3% rispetto al 2021 e +17,3% rispetto al 2019. Bene anche sulla seconda settimana di agosto. Gli alberghi della montagna registrano un tasso di occupazione del 73,6% rispetto ad un consuntivo 2021 del 79% ed un dato del 2019 del 71%. Sulla seconda parte di agosto le previsioni ed i numeri restano positivi registrando già oggi un 68,6%, +6,9% a pari data rispetto al 2019, e un 74% del 2021. Trend positivo infine anche per le coste in agosto. L'occupazione media è dell'85,4% contro un 76,4% del 2019 (+ 9%); in prospettiva sulla seconda parte del mese di agosto si registra ancora qualche punto percentuale in meno rispetto al 2021 ed al 2019. La provenienza vede gli italiani con un 27% di presenze rispetto al 23% dei tedeschi. In generale aumento della permanenza media. Terme: alberghi con un tasso di occupazione camere nei primi dieci giorni di agosto del 62,2%, in crescita dal 12 al 31 agosto al 70%. Valori medi sono ancora al di sotto al 2019 e 2021.

Milano e Roma prime per multe stradali, Venezia decima

IL RAPPORTO

ROMA È Milano la città d'Italia che ha registrato lo scorso anno i maggiori introiti grazie alle multe stradali.

I dati emergono dal portale del ministero dell'Interno dove sono stati pubblicati i rendiconti sui proventi delle violazioni del Codice della strada che, per legge, le amministrazioni locali sono obbligate a consegnare al governo entro il 31 maggio di ogni anno. Una battaglia quella sulla trasparenza degli incassi degli enti locali derivanti dalle multe stradali e sulla loro destinazione, che ha visto impegnato Simone Baldelli, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti.

Spulciando i dati relativi alle principali città si scopre che nel 2021 il Comune di Milano ha incassato un totale di 102,6 milioni di euro per sanzioni da violazione del codice della strada, di cui quasi 13 milioni solo grazie all'autovelox. Seguono Roma con 94,1 milioni di introiti (4,6 milioni quelli legati all'autovelox) e Torino (41,5 milioni di cui 5 milioni con autovelox). Venezia si piazza al decimo posto incassando più di 7,5 milioni (2,4 milioni dagli autovelox), Trieste 3,2 milioni (736mila), Trento poco più di 3 (117mila).

IL CASO COLLE SANTA LUCIA

Tra gli altri comuni, Napoli ha incassato appena 27mila euro all'anno dagli autovelox installati in città (più di 9,5 milioni in totale però, ottava posizione), mentre alcuni comuni (Bari, Perugia, Catanzaro e Campobasso) non registrano alcun introito dalle multe elevate tramite strumenti automatici di controllo della velocità. Situazione molto diversa da quella di alcuni piccoli comuni come Colle Santa Lucia (Belluno) sulle Dolomiti, con meno di 360 abitanti, che ha incassato grazie all'autovelox oltre 552mila euro in un anno.

Piccoli Comuni il "motore" dell'economia del Nordest

CGIA MESTRE

VENEZIA Sono i piccoli Comuni il motore dell'economia produttiva, soprattutto in Veneto e Friuli Venezia Giulia ma il Pnrr li snobba. Nelle amministrazioni con meno di 20mila abitanti, infatti, è ubicato il 62% delle imprese presenti in Friuli VG e il 56% di quelle in Veneto, dove sono il 57% del totale dei lavoratori dipendenti (63% in Friuli VG) senza includere gli occupati nel pubblico impiego. Anche in termini di valore aggiunto, gli enti locali veneti con meno di 20mila abitanti "producono" il 58% del Pil regionale, addirittura il 63% in Friuli VG. Si segnala che in Veneto sono comunque solo una quarantina le amministrazioni comunali con più di 20mila residenti. Tuttavia, è la prima regione d'Italia tra le più popolate a registrare una vitalità così importante in termini economico-occupazionali delle piccole realtà comunali. Anche nel resto d'Italia, tranne che in Lazio e in Liguria, la maggior parte del Pil viene "generata" in questa classe di Comuni.

PENALIZZATI DAL PNRR

Questi i numeri più significativi che emergono dall'elaborazione dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre, per conto di Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che s sentono penalizzati dalle politiche del Piano di rilancio sponsorizzato dalla Ue. «Il metodo Pnrr - sostiene Francesco Pinto, segretario generale Asmel - privilegia i grandi apparati comunali e concede ai piccoli e medi Comuni di sperare nella lotteria per l'accesso ai finanziamenti». A differenza delle grandi città i piccoli e medi comuni continuano ad avere poche risorse e tante difficoltà nell'accesso ai tanti avvisi pubblici loro destinati e nella gestione dei fondi.

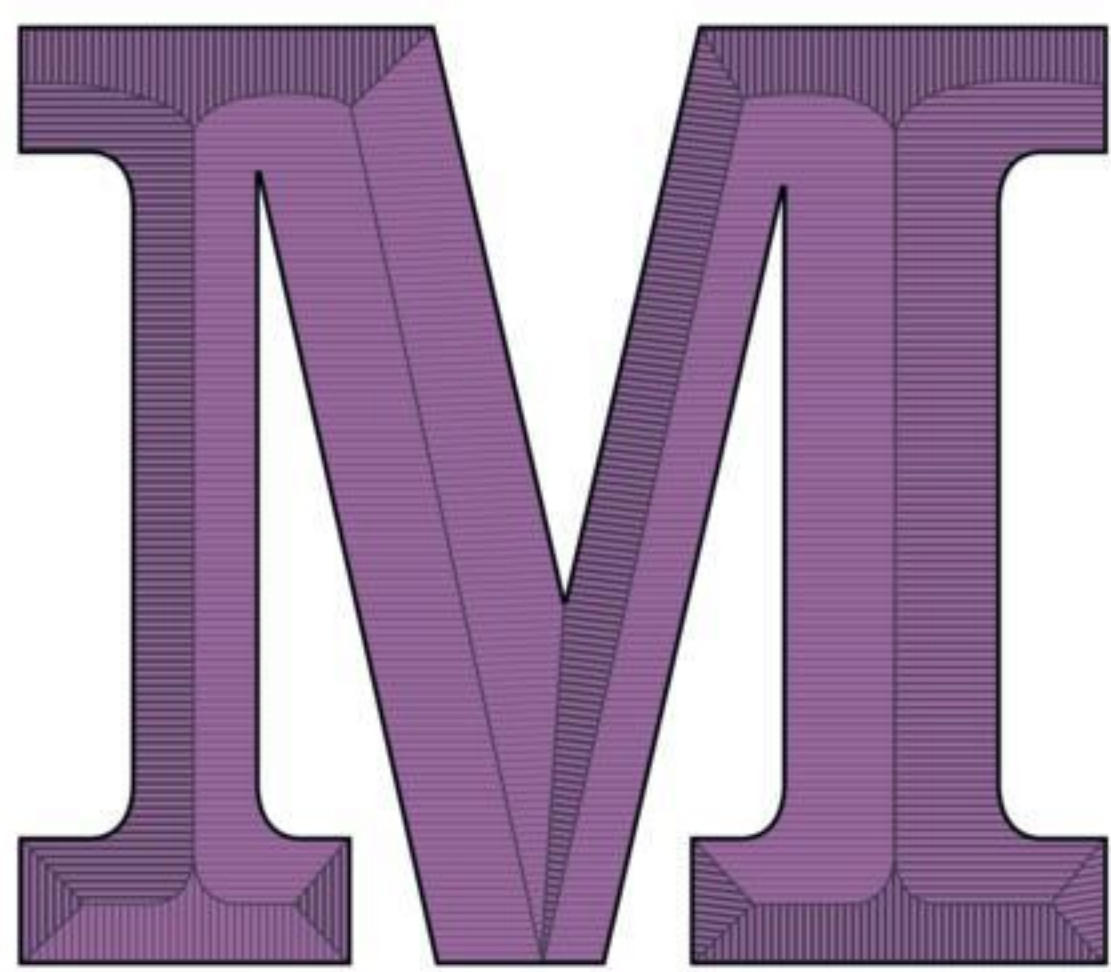
La burocrazia peggiora: più file agli sportelli di 10 anni fa

CONFARTIGIANATO

ROMA In fila agli sportelli dei servizi della pubblica amministrazione si passa più tempo oggi che dieci anni fa, «l'innovazione tecnologica non sembra aver migliorato la burocrazia»: l'Italia è tra i peggiori Paesi d'Europa. Lo evidenzia Confartigianato. «Nel 2022 l'Italia è al ventiquattresimo posto tra i Paesi della Ue per il grado di soddisfazione dei cittadini verso i servizi pubblici. Siamo fanalino di coda con Romania, Bulgaria e Grecia. Ma scivoliamo addirittura al 26. posto, preceduti soltanto dalla Grecia, per la fiducia che i nostri connazionali ripongono nella Pubblica amministrazione», evidenzia la confederazione: «Siamo sempre alle prese con cavilli, file, complicazioni che rubano 238 ore l'anno agli imprenditori per occuparsi degli adempimenti fiscali».

RITARDI DIGITALI

Il report evidenzia che «sulla bassa qualità dei servizi della Pa influisce uno scarso utilizzo delle tecnologie digitali: solo il 28% delle amministrazioni locali consente agli utenti di completare online le pratiche amministrative e di effettuare il pagamento via web. Una quota che sale al 35% nel Centro-Nord mentre crolla al 13% nel Mezzogiorno». I tempi di attesa in fila negli uffici pubblici si allungano: «La quota di cittadini in coda per oltre 20 minuti agli sportelli dell'anagrafe dei Comuni è del 28,4%, 11 punti in più rispetto a 10 anni prima. E le cose non sono migliorate durante la pandemia. Il 31,6% dei cittadini ha espresso insoddisfazione o ha constatato un peggioramento dei servizi. Le risorse messe in campo dal Pnrr sono un'occasione da non perdere», evidenzia il presidente dell'organizzazione Marco Granelli.

Premio Rigoni Stern, selezionati i dieci finalisti

Selezionati i dieci finalisti del Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi, la cui cerimonia si svolgerà a Riva del Garda il 2 settembre. La giuria, composta da Sara Luchetta, Giuseppe Mendicino, Luca Mercalli, Annibale Salsa e Niccolò Scaffai, fra i 45 titoli pervenuti, ha scelto Carmine Abate con "Il cercatore di luce" (Mondadori), Carlo Barbante con "Scritto nel ghiaccio" (Il Mulino), Ulderica Da Pozzo con "Femines. Donne del latte" (Forum Edizioni), Pino Loperfido con "Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis" (Edizioni del Faro), Adeline Loyau con "Les tribulations d'une scientifique en montagne" (Glénat), Paolo Malaguti con "Il moro della cima" (Einaudi), Annalina Molteni con "L'ombra dei Walser" (Monterosa Edizioni), Andrea Mustoni con "Un uomo tra gli orsi" (Ediciclo Edizioni), Stefano Piazza con "Pensare le montagne nell'età delle emergenze" (Cleup) e Matteo Righetto con "La stanza delle mele" (Feltrinelli). Nel corso della premiazione verrà anche consegnato all'entomologo e apicoltore Paolo Fontana, il riconoscimento Guardiano dell'Arca–Osvaldo Dongilli, quest'anno dedicato alle api, insetto insostituibile nella difesa della biodiversità ma in grave pericolo a causa dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento e della diffusione degli insetticidi.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 14 agosto del 1967 il governo britannico dichiarò guerra alle trasmissioni "pirata" di stazioni indipendenti
Ma iniziò così il cammino verso la liberalizzazione del settore, che moltiplicò gli strumenti di democrazia

Radio, la rivoluzione che rese liberi i media

di CARLO NORDIO

Il 14 agosto rappresenta una data storica per la libertà delle comunicazioni radiofoniche e televisive. Quel giorno di 55 anni fa, infatti, il governo britannico dichiarò guerra alle trasmissioni "pirata" effettuate da stazioni non autorizzate. Si trattava del primo esempio di radio indipendenti che rompevano il monopolio della BBC, e che, alcuni anni dopo, avrebbero iniziato anche in Italia il processo di liberalizzazione. Tutto era iniziato con l'esplosivo successo dei nuovi gruppi musicali, dai Beatles ai Rolling Stones, da Dusty Springfield a The Animals, che, in concomitanza con la diffusione dei transistor portatili, aveva aumentato la richiesta di musica pop, soprattutto da parte dei più giovani.

Una immagine della stazione di trasmissione di Radio Caroline installata su una nave nel 1964 dall'irlandese Ronan O'Rahilly

LO SPAZIO

Ma l'austera BBC non aveva assecondato questa moda, e aveva riservato uno spazio limitatissimo, il "needle time" per questo intrattenimento considerato troppo "light and popular". E poiché nulla può arrestare, come insegnava Hegel, la forza dello spirito del tempo, l'ostacolo fu superato da parte di privati intraprenditori che iniziarono a trasmettere da vecchie imbarcazioni lungo la Manica, fuori dalla acque territoriali britanniche. La prima fu Radio Caroline, fondata dall'irlandese Ronan O' Rahilly, seguita subito da tante altre. Il loro stile era quello di Radio Lussemburgo, con uno speaker disinvolto e beffardo, ben diverso dai sussiegosi annunciatori della BBC.

IL SENSO

A questa novità si aggiungeva il senso di eccitante trasgressione di esser nel costante mirino dell'autorità. Questi nuovi DJ, che oggi chiameremmo influencer, catturarono l'attenzione delle aziende produttive, che se ne servirono per una ben retribuita pubblicità. Fu questo dilagare di nuovo affarismo, oltre alla violazione del monopolio della radio di Stato, che ispirò al governo britannico una reazione legale. Tuttavia, temendo che questa repressione violasse i sacrosanti principi di libertà, Tony Benn, Postmaster General di Sua Maestà, adottò una motivazione di ipocrisia levantina: «La principale ragione dell'iniziativa contro questa pirateria – disse ai Comuni – è l'intollerabile interferenza nelle trasmissioni marittime». Insomma contrabbandò come pericolo per la sicurezza quella che in realtà era una insidia al monopolio radiofonico. Vi era comunque anche una ragione economica: queste musiche – come Benn lamentò poco dopo – non pagavano i diritti d'autore, e le case discografiche temevano uno sviamento di clientela. Solo più tardi si sarebbero accorte che la maggior diffusione di queste nuove forme d'arte facevano schizzare le vendite dei 45 giri, e le lamentele sarebbero cessate. Comunque, a seguito di queste molteplici pressioni, il 27 Luglio 1967 i Comuni approvarono il "Marine Broadcasting Offences Bill", che entrò in vigore il 14 Agosto successivo. Esso prevedeva come reato il «trasmettere, ovvero promuovere o aiutare ogni nave, aereo o struttura coinvolta nel trasmettere da fuori le acque territoriali verso le isole britanniche».

IN ITALIA, DAL 1976 FURONO LEGITTIMATE SOLO QUELLE LOCALI CHE ERANO GIÀ 200 POI NEL '90 INTERVENNE LA LEGGE MAMMÌ

Sopra, Philip Seymour Hoffman (1967 - 2014), in "I Love Radio Rock", di Richard Curtis, film sulla prima radio libera inglese, Radio Caroline Sotto, Vasco Rossi, 70 anni, a Punto Radio che fu ufficialmente fondata il 18 settembre del 1975

LE FORMULE

Non siamo solo noi ad adottare formule normative complesse. Ad ogni modo le radio cessarono progressivamente l'attività. Johnnie Walker, il DJ più famoso, mandò in onda alla mezzanotte di quel giorno, le note protestatarie ma benauguranti di *We shall overcome*. La battaglia sembrava perduta, invece era solo l'inizio. Infatti la stessa BBC, capito l'andazzo dei gusti, ristrutturò i suoi servizi, e il 30 Settembre 1967 istituì Radiol, essenzialmente con musica Pop, valendosi proprio dei servizi dei vecchi "bucanieri". Una vera rivoluzione per una istituzione così venerabile. Ma veniamo all'Italia.

Il vento della contestazione, che nel 68 aveva seguito di poco Berkeley e la Sorbonne, tardò di qualche anno per le radio private. Solo nel 1975 iniziarono Parma e Roma, e presto il gap fu colmato. Fiorirono decine di emittenti, alcune di tendenza politica, contestatrice e persino rivoluzionaria, ma la più parte di intrattenimento musicale, tendenzialmente giovanile con qualche eccezione di vecchie melodie per nostalgici ascoltatori maturi. In mancanza di una legge che disciplinasse la materia l'anarchia fu generale, e si crearono sovrapposizioni di programmi che scatenarono conflitti e polemiche tra la Rai e privati.

L'ESISTENZA

Si dovette così attendere una sentenza della Corte Costituzionale, che arrivò il 28 luglio 1976. I giudici confermarono il monopolio della Tv di Stato, ma legittimarono l'esistenza di quelle private, purchè «mantenute in ambito locale». Il problema invece di risolversi si complicò, perché le nuove emittenti furono accusate, con lo stesso pretesto utilizzato dagli inglesi dieci anni prima, di illecite interferenze. Anche qui i timori erano di ben altra origine: l'informazione radiotelevisiva che aveva soppiantato quella della carta stampata, era rigorosamente lottizzata tra i partiti di governo e di opposizione, che vedevano malvolentieri le incursioni di commentatori scapigliati, irriverenti e comunque incontrollabili.

IL NUMERO

Ma la battaglia era comunque perduta, perché la tecnologia sopravanzava ogni forma di censura. Nel novembre del 1980 risultarono attive in Italia 600 emittenti televisive ed oltre 200 radio private. E il numero continuava ad aumentare. Il legislatore ne prese atto e cedette con alcune condizioni, che comunque furono disattese. Il monopolio della Rai era stato frantumato, e ai piccoli "pirati" locali si unirono, senza peraltro riuscire a sostituirli, i grandi gruppi industriali e finanziari. Ne derivarono polemiche ancor più aspre, con l'ennesimo intervento della magistratura. I pretori ordinavano oscuramenti e sequestri, i tribunali riformavano, la Cassazione oscillava. In questa generale confusione intervenne nel 1990 la Legge Mammì, e soltanto nel 2004 la Legge Gasparri diede un riassetto definitivo alla materia. Erano stati necessari trent'anni perché fossero riconosciuti gli elementari diritti di comunicare le proprie opinioni con i mezzi moderni, come più di due secoli prima era riuscita a fare, con i giornali, i libelli e gli ebdomadari, la rivoluzione Francese.

LE RAGIONI

Le stesse ragioni che determinarono questa fioritura contribuirono alla contrazione e alla parziale decadenza del fenomeno. L'aumento dei costi, la concorrenza delle pay-tv, la saturazione del mercato, le varie crisi economiche e sanitarie, ma soprattutto l'esplosione dei social network hanno ridimensionato il ruolo di queste trasmittenti locali. E nondimeno esse ci sono care, sia nel ricordo della nostra giovinezza, sia nella gratitudine per il loro coraggioso perseverare nell'insidioso cammino della libertà.

Giulio Sonego racconta la figura del celebre sceneggiatore padre della commedia all'italiana: «Quel giorno che andarono a comprare le sigarette a Rua di Feletto». Il soggetto inedito presentato al Lago Film Fest nella lettura di Luigi Lo Cascio

«Papà, Sordi e l'arte di mettersi nei guai»

L'INTERVISTA

"Scene di vita quotidiana" a San Pietro di Feletto. Regia di Alberto Sordi e sceneggiatura di Rodolfo Sonego. A volte la vita supera qualsiasi sceneggiatura scritta a tavolino. Ricordi ed emozioni senza tempo rivivono nelle parole di Giulio, figlio di Rodolfo Sonego, celebre sceneggiatore bellunese, padre della commedia all'italiana e inventore del personaggio di Alberto Sordi. «Era inverno - ricorda Giulio, ospite qualche tempo fa del Lago Film Fest a Revine - pomeriggio inoltrato, mio padre e Sordi avevano finito le sigarette. Presi la macchina e li accompagnai a comprarle nel paesino più vicino, Rua di Feletto. Nel negozietto, probabilmente un tabacchino, il proprietario, di una certa età, stava assorto davanti ad un piccolo televisore, a seguire ... un film di Sordi! Scena quasi muta. Sordi entra e chiede le sigarette. Il commerciante li fissa, poi fissa di nuovo il piccolo televisore. Poi ancora Sordi. Senza dire una parola. Usciamo. Il vecchietto continua a guardare il film e con la coda dell'occhio ci segue mentre ci allontaniamo».

Chi era Sordi per la famiglia Sonego?

«Sordi era semplicemente una persona di famiglia. Direi... uno di famiglia. Trascorreva molte ore della giornata a casa nostra. Mio padre lavorava, scriveva, faceva le riunioni esclusivamente a casa. Nello stesso tempo Sordi invitava raramente persone a casa. Quindi faceva la vita di casa, lavorava, provava le scene, spignattava in cucina con mio padre e si mescolava con il caos dei miei amici adolescenti. Una vita a cavallo tra lo schermo e la quotidianità di una famiglia qualsiasi».

Che ricordi la legano alla Marca Trevigiana?

«Il trevigiano lo collego ad un periodo stupendo della mia vita. La stupenda casa in campagna, la mia adolescenza, mia nonna Olga. E poi i periodi, lunghi e rilassati, trascorsi con mio padre e mia madre. Feletto era la mia fuga (a volte anche solo di 2 giorni) dalla città, dallo stress, dai problemi».

Dove abitava di preciso?

«La casa di campagna, con una decina di ettari di vigneto e bosco, era in una piccola frazione vicino a San Pietro di Feletto, Borgo dall'Anese».

Qual è l'eredità artistica più grande che le ha lasciato suo padre Rodolfo?

«Non so se mio padre avrebbe parlato di eredità artistica. L'eredità sono i film. O meglio, sono i soggetti, le sceneggiature, le storie. Le idee. I disegni. Ma anche la curiosità (se si può ereditare). O l'arte di "mettersi nei guai", di mescolarsi tra la gente, l'arte di perdersi per conoscere cose nuove o diverse. Per raccontarle dal di dentro».

Quale crede che sia oggi il lascito nel cinema italiano di suo padre?

«Probabilmente sono quei film in cui ti riconosci ogni volta che li vedi. Che ti sembrano sempre attuali. Anche dopo trent'anni. Quei film che ti hanno fatto capire qualcosa, senza che te ne accorgessi».

Al Lago Film Fest Luigi Lo Cascio ha letto un inedito soggetto di Rodolfo Sonego che lei ha portato al festival. Com'è nata questa collaborazione?

«L'incontro tra me e Luigi (qualche anno fa) è stato puramente casuale. Ma non banale. Io sono un dermatologo e lavoro in un importante ospedale romano specializzato in malattie della pelle. Lui si è sottoposto ad una normale visita di routine, col sistema sanitario nazionale. Casualmente gli sono capitato io come medico. Abbiamo parlato di nei ma anche scambiato qualche parola di cinema, del suo cinema e del cinema di mio padre. È nato subito un certo feeling, professionale e non. Oltre ad accomunarci una passione un po' strana. La passione per i paesi (luoghi, cittadine) "brutti". Brutti nel senso di autentici, abbandonati, fuori dalle play list del turismo di massa e/o chic. Ogni tanto ci scambiamo qualche foto, brutta (ma bella) di viaggio».

Cosa ne pensa del libro "Rodolfo Sonego: tutto è cinema" a cura di Viviana Carlet e Carlo Migotto, direttori generali del Lago Film Fest?

«È un libro particolare. Perché è scritto dai veri protagonisti e rappresentanti di quel meraviglioso gruppo di amici e cinematografari che mio padre definì "bottega". Una bottega di cinema. Ognuno la descrive come l'ha vissuta e come ha vissuto il rapporto con mio padre. Un dietro le quinte intrigante».

Vesna Maria Brocca

SCENEGGIATORE Rodolfo Sonego, "padre" della commedia all'italiana, con Alberto Sordi; qui accanto, i due con Silvana Mangano; sotto, alla macchina per scrivere; sopra, il figlio Giulio con, a destra, Luigi Lo Cascio al recente Lago Film Fest

ALBERTONE ERA UNO DI FAMIGLIA, STAVA MOLTE ORE A CASA NOSTRA, E SPIGNATTAVA IN CUCINA

LA SUA EREDITÀ SONO I FILM, O MEGLIO LE STORIE E LA CURIOSITÀ, MESCOLANDOSI TRA LE GENTE

Il trionfo di Comodin a Locarno con "Gigi la legge" sullo zio vigile

CINEMA

Il regista friulano Alessandro Comodin trionfa al 75° Locarno Film Festival, portandosi a casa il Premio speciale della giuria dei Comuni di Ascona e Losone, con la sua opera terza "Gigi la legge". Il riconoscimento principale, il Pardo d'oro Gran Premio del Festival della Città di Locarno per il miglior film, è andato invece a "Regra 34" (Rule 34) di Julia Murat, ritratto di Simon (Sol Miranda), legale 23enne bisessuale che si sta preparando per diventare avvocato d'ufficio così da difendere i diritti delle donne, mentre si guadagna da vivere monetizzando le sue esibizioni sessuali via live-cam.

Il film di Comodin, che ha ottenuto un ottimo riscontro sia dalla stampa italiana che internazionale e ha ricevuto una grande ovazione in sala, è ambientato nel paese di San Michele al Tagliamento e ha come protagonista lo zio del regista, Pier Luigi Mecchia, anche nella realtà vigile gentile e romantico, che indaga a suo modo su alcuni accadimenti strani che coinvolgono la piccola comunità, a partire dal ritrovamento, sulle rotaie della ferrovia locale, del corpo di una donna suicida, in un luogo già scelto da altri per togliersi la vita. Il film è prodotto dalla Okta Film di Paolo Benzi, con Idéale Audience, Michigan Films, in collaborazione con Rai Cinema.

AL REGISTA FRIULANO ASSEGNATO IL PREMIO DELLA GIURIA IL PARDO D'ORO AL FILM BRASILIANO "REGRA 34" DI JULIA MURAT

IL GIARDINO

Quest'anno la presenza italiana è stata molto significativa, con due film nel Concorso internazionale, due titoli in Piazza Grande, uno Fuori concorso, uno in Cineasti del presente, un corto nel Concorso Pardi di domani e addirittura uno nella Semaine de la Critique. Una coproduzione minoritaria era presente nella Preapertura della Piazza Grande. Si è consolidata, inoltre, la partecipazione italiana a Locarno Pro, con tre giovani produttori presenti nel programma Match Me!, due progetti in Alliance 4 Development, mentre due giovani rappresentanti sono state selezionate nella sezione U30. Le selezioni italiane e la presenza dei nostri film al Festival di Locarno 2022 sono state coordinate dall'area Filmitalia di Cinecittà.

Comodin aveva già vinto, nel 2011, il Pardo d'oro nella sezione Cineasti del presente con "L'Estate di Giacomo", «Con Gigi la legge (in gara per l'Italia nel concorso internazionale insieme a Il Pataffio di Francesco Lagi) sono tornato a casa, nelle mie zone - ha spiegato il regista friulano, cresciuto tra San Vito al Tagliamento, Latisana e San Michele al Tagliamento. - Il punto di partenza di tutto è stato il bellissimo giardino nella casa di mia nonna, dove ora vive Gigi, che lo cura amorevolmente». Un luogo dalla natura lussureggiante, che unisce fascino e caos, dal quale è nato il viaggio, costantemente *on the road* della storia narrata nel film (dalla prospettiva dell'auto di servizio di Gigi il vigile). Alessandro Comodin è nato nel 1982 a San Vito al Tagliamento (Pordenone). Ha studiato lettere a Bologna e cinema a Parigi, quindi all'Insas di Bruxelles. Nel 2009 ha realizzato il suo film di diploma, "Jagdfieber", un documentario sulla caccia, presentato alla 50esima edizione del Festival dei Popoli e alla "Quinzaine des Réalisateurs" del Festival di Cannes.

F.M.

PROTAGONISTI Alessandro Comodin con il Premio delle giuria. Sotto, Julia Murat

Mostra di Venezia

Bertini, biografia sull'ultima diva

Sarà presentato, il 2 settembre, all'Excelsior di Venezia, nell'ambito del Festival del Cinema, "L'ultima Diva" (Fazi editore), un ritratto della stella del cinema muto Francesca Bertini, firmato da Flaminia Marinaro. «Francesca Bertini fu una dei miti, ora quasi dimenticata dal grande pubblico. I suoi spettatori non ci sono più - racconta l'autrice-. Questo libro, ripercorrendo la sua vita proprio con l'intensità e la brevità di un film muto, si propone di far conoscere una stelle che cambiò la storia del cinema nei primi anni del Novecento».

SERIE A	LE PARTITE				1ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
	MILAN-UDINESE				4-2	MILAN	3 (1)	EMPOLI	0 (0)
	SAMPDORIA-ATALANTA				0-2	INTER	3 (1)	FIORENTINA	0 (0)
	LECCE-INTER				1-2	TORINO	3 (1)	JUVENTUS	0 (0)
	MONZA-TORINO				1-2	ATALANTA	3 (1)	LAZIO	0 (0)
	FIORENTINA-CREMONESE	DAZN	oggi	ore 18.30		LECCE	0 (1)	NAPOLI	0 (0)
	LAZIO-BOLOGNA	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30		MONZA	0 (1)	ROMA	0 (0)
	SALERNITANA-ROMA	DAZN	oggi	ore 20.45		SAMPDORIA	0 (1)	SALERNITANA	0 (0)
	SPEZIA-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 20.45		UDINESE	0 (1)	SASSUOLO	0 (0)
	VERONA-NAPOLI	DAZN	lunedì	ore 18.30		BOLOGNA	0 (0)	SPEZIA	0 (0)
	JUVENTUS-SASSUOLO	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45		CREMONESE	0 (0)	VERONA	0 (0)

URLO INTER ALL'ULTIMO ASSALTO

Lukaku segna subito, poi il pari del Lecce. Nel recupero decide Dumfries dopo un lungo assedio

A FREDDO
Romelu Lukaku esulta per il gol segnato al Lecce dopo appena 2 minuti

LECCE	1
INTER	2

LECCE (4-3-3): Falcone 7; Gendrey 6, Baschirotto 6, Cetin 5,5 (21' pt Blin 6,5), Gallo 6; Bistrovic 6,5 (29' st Listkowski ng), Hjulmand 6,5, Gonzalez 6,5 (29' st Helgason ng); Strefezza 6, Ceesay 7 (18' st Colombo 5,5), Di Francesco 6,5 (29' st Banda ng). In panchina: Bleve, Brancolini, Di Mariano, Frabotta, Ciucci, Voelkerling, Berisha, Lemmens, Rodriguez. All. Baroni 6,5
INTER (3-5-2): Handanovic 6,5; Skriniar 5,5 (43' st Correa ng), De Vrij 6, Dimarco 6,5; Darmian 6 (22' st Dumfries 7), Barella 5, Brozovic 5,5 (12' st Mkhitaryan 6), Calhanoglu 5 (22' st Dzeko 6), Gosens 5 (12' st Bastoni 6); Lukaku 6, Lautaro 6,5. In panchina: Cordaz, Onana, Gagliardini, Bellanova, Asllani, Zanotti, Fontanarosa. All. Inzaghi 6,5
Arbitro: Prontera 5,5
Reti: 2' pt Lukaku, 3' st Ceesay, 50'st Dumfries

La pancia di Dumfries, o forse un pezzo di costato, di rene, poco importa, dell'olandese Dumfries, al 50' della ripresa, permette all'Inter di esordire con una vittoria nel campionato della riscossa: corner da destra, assist di testa di Lautaro, fin lì quasi anonimo, e irruzione di Dumfries a pochi metri dalla porta, a spingere col corpo il pallone in rete. È il 2-1, rocambolesco, sudato. L'Inter è stata a un passo dal lasciare subito due punti sul piatto dello scudetto, ma alla fine ha prevalso, anche coi cambi che Inzaghi può permettersi. Ma è stata dura. Sarà stata quella sconfortante maglietta bianco-cilestrino, più adatta a un pigiama party e di sicuro non rispettosa della storia del club, o quel vantaggio arrivato dopo 82 secondi quasi per inerzia, firmato ovviamente dal figliol prodigo Lukaku. E sarà stata anche l'inconscia sottovalutazione di un avversario che già alla semplice lettura delle formazioni si dichiarava per quello che era, inferiore in ogni ruolo e in ogni giocatore: guardare il tabellino per credere. Ma l'Inter doveva giocarsela meglio e dare migliore impressione di sé. Questione di preparazione forse non ancora al massimo, di nebbie ancora da diradare. Al di là del fulmineo gol iniziale, anche bello nella sua concezione e realizzazione (cross di Dimarco da sinistra, sul secondo palo assist aereo di Darmian e capocciata vincente di Lukaku da tre metri, con la difesa leccese in spiaggia), l'Inter ha sostanzialmente vivacchiato sul vantaggio, ed è un errore da non concedere mai.

TROPPA LENTEZZA

Il possesso palla sovrastante c'è stato, certo, perché il Lecce ha preferito pressare il meno possibile; ma il peccato interista è stato quello della lentezza nello spostare il pallone, permettendo sempre alla neopromossa di assestarsi nell'arrocco, e di non trovare mai aria sulle fasce. Intruppando tutte le manovre al centro, con Calhanoglu e Barella ben tamponati dagli ottimi Bistrovic e Gonzalez, l'Inter non si è più resa davvero pericolosa nel primo tempo, ritardando così il colpo che avrebbe mandato al tappeto l'avversario: ha ricevuto poco o nulla da Gosens, a conferma che sostituire Perisic e passare dall'Atalanta all'Inter sono imprese difficili, e una regia tenue da Brozovic, che del resto non era fisicamente al meglio.

Così intorno alla mezz'ora, in coincidenza con un intervento pesante di Baschilotto su Lautaro a centrocampo (forse da espulsione), l'aspirante numero uno allo scudetto finiva per disunirsi, concedendo campo al Lecce che con l'entusiasmo dei debuttanti (ben sette in A nell'11 titolare, per giunta con un'emergenza in difesa) metteva da parte i timori appoggiandosi alle sponde e al lavoro non banale del trampoliere Ceesay, un gambiano mica male, preso dallo Zurigo. Era infatti lui all'alba del secondo tempo a punire l'Inter con un sinistro in buca d'angolo, dopo scambio in contropiede con Di Francesco. Al Lecce spettava persino l'occasione per sognare, con una punizione dal limite di Bistrovic respinta da Handanovic con un balzo (16'), poi Ceesay usciva per consunzione, e Inzaghi rovesciava in campo altri gioelli: vedendosi parare di fronte anche Mkhitaryan (da regista), Dzeko, Dumfries e Bastoni, il Lecce provava a colpire ancora con Banda (Handa vigilava) ma in definitiva era costretta a rintanarsi di nuovo , subiva il palo di Dumfries (24'), chiedeva a Falcone un paio di miracoli sulle conclusioni di Dzeko e Lukaku, sperava nell'impresa. Poi è spuntato Dumfries, a riportare tutti sulla terra.

Andrea Sorrentino

Il Cittadella apre con quattro gol Pari Cagliari

SERIE B

È subito Cittadella, per Maran è un altro poker al passivo, come in coppa Italia. La squadra di Gorini concede il vantaggio al Pisa, a Masucci, pareggia in 10' con Baldini, su schema d'angolo. Nella ripresa rigore al Var, per il granata Antonucci: calcia Baldini e Nicholas respinge. Passano due minuti e Cassandro crossa, Marin tocca di mano e l'arbitro Zufferli concede di nuovo il penalty, Baldini stavolta non sbaglia. I toscani soffrono i traversoni, Antonucci induce all'autogol Hermannsson. Il 4-1 sempre dal dischetto, per il secondo tocco di mano, di Jureskin, trasforma Asencio. Anche il Pisa vorrebbe il rigore, per la caduta di Sibilli. Nel recupero segnano Sibilli e Canestrelli per i toscani, 4-3. Il Como avanza con Mancuso, il Cagliari lo raggiunge allo scadere, con Pereiro. Il Palermo regola il Perugia con il rigore di Brunori e con Elia. Stasera Ascoli-Ternana, Benevento-Cosenza, Brescia-Sud Tirol, Modena-Frosinone, Spal-Reggina e Venezia-Genoa, nella sfida fra neoretrocesse.

Vanni Zagnoli

Pali Samp, la Dea sorride Il Toro incorna il Monza

SOTTO RETE
La conclusione di Toloi che ha dato il vantaggio all'Atalanta a Marassi. Gasperini parte con il piede giusto

LE ALTRE PARTITE

SAMPDORIA	0
ATALANTA	2

SAMPDORIA: (4-1-4-1): Audero 6; Bereszynski 5 (12' st Depaoli 6), Ferrari 5 (44' st Murillo), Colley 6, Augello 6; Vieira 6; Leris 6 (30' st Quagliarella 6,5), Rincon 6, Sabiri 6,5, Djuricic 5 (12' st Verre 5,5); Caputo 5,5 (12' st De Luca 6). All. Giampaolo 6
ATALANTA: (3-4-1-2): Musso 6; Toloi 7 (26' st Scalvini 6), Okoli 5,5, Djimsiti 6; Hateboer 6, de Roon 6, Koopmeiners 6, Maehle 6 (26' st Zortea 5,5); Pasalic 6,5 (39' st Malinovskyi 6,5); Zapata 6,5, Muriel 6 (18' st Lookman 7). In panchina: Rossi, Sportiello, Ruggeri, Boga. All. Gasperini 6,5
Arbitro: Dionisi 5,5
Reti: 26' pt Toloi, 50' st Lookman
Note: Ammoniti: Ferrari, Okoli, Pasalic, Verre, Musso, Quagliarella, Sabiri, de Roon, Rincon, Zortea, Hateboer.

MONZA	1
TORINO	2

MONZA: (3-5-2): Di Gregorio 6; Marlon 5,5, Marí 5, Carlos Augusto 5,5 (19' st Carboni 4,5); Birindelli 6,5, Ranocchia F. 6 (19' st Mota 6,5), Barberis 6, Valoti 5 (31' st Gytkjaer 5), D'Alessandro 6,5; Caprari 5 (19' st Ciurria 6), Petagna 5,5 (31' st Sensi ng). All. Stroppa 5
TORINO: (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6,5; Djidji 6, Adopo 6 (25' st Segre ng), Rodriguez 6,5; Singo 6 (34' st Lazaro ng), Ricci 6,5, Linetty 6, Aina 6; Miranchuk 7 (1' st Vlasic 6), Radonjic 6,5; Sanabria 7. In panchina: Berisha, Gemello, Wade, Garbett, Ilkhan, Bayeye, Pellegri. All. Juric 7
Arbitro: Mariani 6,5
Reti: 43' pt Miranchuk; 21' st Sanabria, 50' st Mota
Note: Ammoniti: Singo, Adopo, Pablo Marì. Angoli: 1-7

Un gol per tempo, Toloi e Lookman, e l'Atalanta di Gasperini espugna il Ferraris. La Sampdoria lotta, colpisce un palo con Sabiri e una traversa con Quagliarella ma nulla può contro la superiorità degli avversari a loro volta fermati da un palo (Maehle). Il punteggio è pesante per la squadra di Giampaolo, ma i blucerchiati a tratti hanno giocato alla pari. Giampaolo si affida al 4-1-4-1, con Caputo prima punta e Sabiri a giostrare in mediana, Gasperini risponde con la coppia Zapata-Muriel nel consueto 3-4-1-2. La Samp parte forte sfiorando il vantaggio dopo appena trenta secondi con Leris libero davanti a Musso ma Maehle salva. La squadra di casa ci crede, e al 13' il duello Leris-Maehle viene vinto dal blucerchiato che appoggia per Caputo il cui diagonale supera Musso. Il Var, arbitro Pairetto, richiama al monitor il direttore di gara Dionisi che dopo aver rivisto il contatto annulla per un fallo del sampdoriano.

Scampato il pericolo l'Atalanta inizia a guadagnare metri con la Sampdoria che fatica a controllare soprattutto Hateboer e Zapata. Proprio l'olandese al 22' inventa un assist in area piccola dal fondo che Maehle a porta praticamente vuota manda però sul palo. Il vantaggio però è nell'aria e arriva al 26': Zapata a sinistra in area lavora un bel pallone servendo sul secondo palo Pasalic, il croato appoggia in avanti per l'inserimento di Toloi che batte Audero. La Sampdoria fatica a reagire e Zapata impegna Audero con un rasoterra.

I blucerchiati partono forte al rientro dagli spogliatoi ma sono poco precisi. Bereszynski non sfrutta un filtrante di Vieira al 3' quindi l'Atalanta prova a riprendere in mano la gara con Okoli che di testa mette fuori e Pasalic che al 12' si gira bene in area ma Ferrari salva. Giampaolo prova a cambiare le carte inserendo De Luca, Verre e Depaoli ma non basta. Gasperini risponde con Lookman. È Sabiri però a sfiorare ancora il gol direttamente su punizione al 23' ma la conclusione colpisce il palo alla sinistra di Musso.

GOL NEL RECUPERO

Il tecnico blucerchiato, che in questa stagione avrà molto da lavorare, si gioca così anche la carta Quagliarella che al 32' e al 38' si fa notare prima con un diagonale fuori di poco e poi scheggiando la traversa. In pieno recupero Lookman però chiude la gara finalizzando al meglio un contropiede orchestrato da Malinovskyi, da poco entrato. Nonostante la sconfitta però i tifosi di casa applaudono i propri giocatori mentre quelli dell'Atalanta festeggiano il miglior esordio possibile.

In serata il Torino sbanca Monza 2-1 con due reti per tempo. Sblocca il risultato Miranchuk al 43' con un sinistro morbido su assist di Sanabria. L'ex atalantino festeggia così con un gol il suo esordio in campionato con la maglia granata. Nella ripresa raddoppio di Sanabria al 66' in acrobazia da pochi passi. Arriva troppo tardi, al '94, la rete dei brianzoli con Mota.

UDINESE DISTRATTA IL MILAN FA POKER

Al Meazza i campioni d'Italia battono in rimonta i friulani Rebic rinato, realizza una doppietta. Deulofeu in ombra

MILAN	**4**
UDINESE	**2**

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6,5, Kalulu 6,5 , Tomori 6, Hernandez 6,5; Bennacer 6, Krunic 6,5 (39' st Pobega sv); Messias 5,5 (26' st Saelemaekers 6), Diaz 6,5 (26' st De Ketelaer 6), Leao 5,5 (39' st Origi sv); Rebic 7 (27' st Giroud 5,5). Allenatore: Pioli 6.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 5,5; Becao 6,5, Nuytinck 5, Perez 4,5 (12' st Ebosse 5,5); Soppy 6,5, Pereyra 6, Walace 5,5 (31' st Lovric sv), Makengo 5,5 (31' st Samardzic 6), Masina 6 (38' st Ebosele sv); Success 6 (12' st Beto 5), Deulofeu 5,5. Allenatore: Sottil 5,5

Arbitro: Marinelli di Tivoli 5.

Reti: 2' Becao (U),11' Hernandez (M) su rigore, 15' Rebic (M), 49' Masina (U); st. 1' Diaz (M), 23' Rebic (M)

Note: ammoniti Soppy, Krunic, Becao, Perez, Ebosele. Angoli: 5-1 per il Milan. Spettatori 70 mila. Recupero 4' e 6'.

IN GOL I giocatori rossoneri festeggiano a San Siro la seconda rete di Ante Rebic, tornato quello di un tempo

MILANO Il Milan riparte come aveva concluso il torneo scorso, con il successo per la gioia degli oltre 70mila tifosi che non hanno voluto perdersi la prima dei campioni d'Italia, sicuramente meno scintillanti rispetto alla primavera scorsa, meno precisi, ma pur sempre dotati di una notevole forza d'urto. Per l' Udinese non c'è stato nulla da fare: si è battuta con ardore, ma è venuto meno il collettivo, la difesa poi è parsa in evidente difficoltà, come era successo in Coppa Italia e con il Chelsea. Sicuramente ha pesato la decisione di Marinelli di assegnare il rigore al Milan al 10' del primo tempo dopo essere stato richiamato dal Var Mazzoleni con la squadra di Pioli in svantaggio, per presunto fallo di Soppy su Calabria, ma anche in quella circostanza il pericolo era nato da indecisione della retroguardia.

Si è fatta sentire l'assenza di Udogie che attende di firmare il contratto con il Tottenham, che poi lo lascerà in Friuli per il resto della stagione, prima di andare in campo. Per cui è mancata la spinta a sinistra. Si è avvertita pure la giornata così così di Deulofeu (il catalano al 28' pt ha avuto la palla del 2-2, ma ha indugiato e Kalulu ha sventato). Il Milan, che non ha fatto nulla di trascendentale, ringrazia.

ERRORI

Sin dai primi minuti il match ha evidenziato che le contendenti sono alla ricerca della brillantezza, gli errori non si contano. L'Udinese comunque è partita bene e dopo 90" è passata in vantaggio con un'incornata di Becao su corner di Deulofeu con la retroguardia rossonera addormentata. Il difensore conferma si essere la bestia nera del Milan cui ha rifilato tre delle cinque reti segnate nelle 100 gare in bianconero, festeggiate proprio ieri. Poi si è visto il Milan sospinto dal suo pubblico e al 7' Diaz da destra spara a rete, devia corto Silvestri, sul pallone arriva Calabria che anticipa Soppy, ma colpisce male. L'azione prosegue, ma il Var richiama Marinelli che rivede il contatto tra i due ravvisando un fallo del bianconero. Dagli undici metri Hernandez è impeccabile. La qualità del gioco non decolla. Il Milan sembra padrone del campo, in realtà perde troppi palloni e rischia, ma la manovra dell'Udinese vive sullo spunto di questo o quel giocatore e al quarto d'ora la squadra di Pioli segna il secondo gol: l'azione la propizia sulla destra Calabria

BENNACER E KRUNIC SONO PADRONI DEL CENTROCAMPO DUBBI SUL RIGORE DI HERNANDEZ, PESA L'ASSENZA DI UDOGIE

sul cui cross Nuytinck è fermo per cui è abbastanza agevole per Rebic in semi rovesciata trafiggere Silvestri. Il tema del match non cambia, ma al 49' l' Udinese pareggia: cross lungo da destra di Pereyra, interviene di testa Masina, che ha festeggiato pure lui ieri le 100 gare in A (comprese quelle ai tempi del Bologna), con Messias che fa la bella statuina e per Maignan non c'è nulla da fare.

All'inizio della ripresa dopo appena 35" la difesa bianconera regala su un piatto d'argento il gol di Diaz che in pratica dà la vittoria al Milan: cross lungo di Hernandez, Perez salta a vuoto col pallone che carambola sulla testa di Masina per poi terminare sul piede sinistro del milanista che insacca a un metro dalla porta. Finalmente si vede il Milan vero, Bennacer e Krunic sono padroni del campo. Sottil inserisce Beto che non giocava dal 10 aprile, ma il portoghese fa quello che può, poco cioè. Maignan non corre pericoli e al 23' Rebic, dopo dormita colossale di tutto il sistema difensivo friulano, segna il quarto gol. È davvero finita per l'Udinese anche se Samardzic, forse impiegato troppo tardi, cerca di svegliarla con un paio di assolo che certificano le sue qualità.

Guido Gomirato

I rossoneri su Diallo, Juve e Depay più vicini

GLI AFFARI

MILANO Preso dal Verona Simeone, che ieri ha svolto le visite mediche, il Napoli prova ad accelerare per Raspadori, ma le parti restano sempre distanti. Tanto che Giovanni Carnevali, ad dei neroverdi, ha messo in dubbio la chiusura dell'affare in queste ore e c'è chi ipotizza che Raspadori possa scendere in campo domani contro la Juventus nella prima giornata di campionato. Si registra, invece, un'accelerata con il Psg per lo scambio Fabian Ruiz-Keylor Navas. Infine, il Napoli piomba su Ndombelé del Tottenham.

Passi avanti della Juventus per Memphis Depay, che lavora alla rescissione con il Barcellona. Martial e Muriel le alternative. Rabiot si avvicina al Manchester United: dopo il faccia a faccia con il ds dei Red Devils, John Murtough, si tratta sui bonus da aggiungere all'ingaggio. La sua cessione apre all'arrivo di Paredes. Intanto primo allenamento per Kostic, pronto all'esordio in bianconero di domani.

Il Chelsea insiste per Casadei. L'Inter finora ha rifiutato due offerte: una da 8 milioni e l'altra da 10. I nerazzurri vogliono 18 milioni, il diritto di recompra e una percentuale su una cessione futura.

In casa Milan i riflettori sono accesi su Onyedika, 21enne centrocampista nigeriano del Midtjylland che rientra sia nei parametri tecnici ed economici del club rossonero. I danesi chiedono 7 milioni. L'alternativa è molto più costosa, e complicata da prendere, ovvero Frattesi del Sassuolo. Per la difesa il prescelto della coppia Maldini-Massara è Diallo, che può giocare sia al centro che sulla fascia sinistra, e quindi il Milan andrà a trattare con il Psg, puntando a un prestito con diritto di riscatto.

IL CHELSEA VUOLE CASADEI: L'INTER CHIEDE 18 MILIONI E IL DIRITTO DI RICOMPRA. IL NAPOLI PRENDE SIMEONE, RASPADORI IN STALLO

La Roma continua a essere ottimista sull'arrivo di Belotti, nonostante l'impasse relativo all'uscita da Trigoria di Shomurodov, per il quiale c'è stato anche un timido interessamento del Galatasaray. Non si sblocca nemmeno la situazione per Kluivert al Fulham. Nessun commento alla voce che vorrebbe i giallorossi interessati al granata Lukic. Bajrami dell'Empoli e Barak del Verona sono invece i due colpi che spera di mettere a segno la Fiorentina. L'impressione è che, alla fine, almeno uno dei due arriverà. Luis Alberto avrebbe invece rinnovato alla Lazio la richiesta di cederlo, ma per ora non ci sono offerte che inducano il presidente Lotito ad assecondare le richieste del "Mago" andaluso.

IN PARTENZA Adrien Rabiot

Europei di ciclismo

Italia, un argento e tre bronzi su pista

MONACO La Germania domina in pista, pedalando a tutta, ma l'Italia non rimane a guardare. Agli Europei di Monaco di Baviera gli azzurri ieri hanno ottenuto un argento e tre bronzi. Un bottino che avrebbe potuto essere più consistente se Letizia Paternoster nella gara a eliminazione non fosse stata vittima di una paurosa caduta, con conseguente ricovero in ospedale. La prova è stata sospesa per tre quarti d'ora. Per l'azzurra abrasioni alla spalla destra, ferite al volto e in varie parti del corpo. La prima medaglia azzurra è arrivata grazie a Miriam Vece, bronzo nella gara dei 500 metri. L'azzurra Meglio di lei hanno fatto solo la tedesca Emma Hinze l'ucraina Olena Starikova (in 33«403). A seguire un altro bronzo: quello della 21enne Vittoria Guazzini, che ha ottenuto il terzo posto nell'inseguimento individuale. Altre due medaglie sono arrivate in un colpo solo grazie alle prestazioni di Davide Plebani e del friulano Manlio Moro, rispettivamente secondo e terzo nell'inseguimento individuale. La finale della prova è stata appannaggio del tedesco Nicolas Heinrich, con il tempo di 4'09"320. Plebani, dopo un formidabile testa a testa con l'avversario di casa, ha chiuso la propria prova in 4'12"924, mentre Moro ha avuto la meglio sul britannico Charlie Tanfield, precedendolo con il tempo di 4'15"362.

AVETE VISTO? Gregorio Paltrinieri all'arrivo degli 800 stile libero, ancora una volta dominati

GREG, BENNY, LOLLO I FRATELLI D'ITALIA

▶Altra giornata trionfale al Foro Italico Paltrinieri domina gli 800, Galossi terzo

▶Doppietta Pilato-Angiolini nei 100 rana E Minisini vince in coppia con Ruggiero

NUOTO

ROMA Hanno ribattezzato il Foro Italico l'Oro Italico, ed hanno ragione: anche ieri era tutto azzurro, tutto "Fratelli d'Italia" (e sorelle, ovviamente), tutto uno sventolare e sventagliare nei tre colori e "po-popopo-po" in un'altra giornata da fare la storia del nuoto e dello sport, con l'abitudinario d'apertura Giorgio Minisini, vincitore del duo misto dell'artistico insieme con Lucrezia Ruggiero e la musica dei Maneskin. Poi, la vasca, le corsie, Benny e Greg, la doppietta e la quasi doppietta. Quella formidabile congiuntura che fa dell'acqua al cloro lo stagno azzurro, «perché se l'hanno fatto i maschi lo faremo anche noi», diceva prima di tuffarsi Benedetta Pilato alludendo all'uno-due da kappaò all'Europa che il giorno prima avevano messo a segno Martinenghi e Poggio.

OCCUPAZIONE

Ed eccola allora, Benedetta la 17enne, campionessa del mondo nei 100, farsi, sulla stessa distanza che le si diceva ostica, anche campionessa d'Europa: un avvio così così, ma poi con quelle unghie lunghe e colorate a graffiare l'acqua e le avversarie, perfino la Meylutite, e rimontare tutte e finire vincente per distacco, 1:05.97, la sola sotto l'1:06, crono al quale finiva di poco sopra la medaglia d'argento, italiana pure lei, dieci anni di più, una voglia di rivincita infinita: era Lisa Angiolini che chiudeva in 1:06.34. E l'occupazione del podio da parte italiana non era totale soltanto perché al massimo ogni nazione può schierare due atleti. Però c'era Gilda a fare compagnia a Benny: Gilda è una cagna, festante quanto la padrona con i capelli sciolti, lacrime di rimpianto per il videoanalista Stefano Nurra «che tanto mi ha aiutato» appena scomparso, e via con l'inno di Mameli che è qui un inno alla felicità.

IL RE E L'EREDE

Anche Paltrinieri ci ha fatto cantare: Greg è il campione di tutto, lo si sa, ed è anche il campione di questo Europeo. Si è preso subito la prima delle cinque gare che sono il personale palinsesto, quella degli 800 metri. E' stato sempre avanti, lasciando giusto qualche viratina al tedesco Maertens, ma poi fra i 500 e i 600 metri ha schiacciato come fanno i suoi eroi dell'Nba (tifa Knicks), ha messo un piccolo margine che è andato via via crescendo, tra sé e gli inseguitori, dal cui sprint deve sempre guardarsi. Ma spesso sa come toglierglielo, e questa era una di quelle volte; Romanchuck, il compagno di carbonara d'un tempo, mollava per primo, poi anche il tedeschino giovane lasciava andare e Greg era alla piastra. Si girava e guardava quella gente, il popolo del nuoto, che è tutta sua e la incitava al farsi sentire e non ce n'era bisogno: «È per questo che è la piscina più bella del mondo, per questo pubblico che ti trascina». «È troppo avere i familiari, gli amici, i tifosi (e anche gli amori, Rosellina Fiammingo, *ndr*) in tribuna. I campioni accendono la miccia, la miccia esplode e puoi sentire il botto in tutta Roma. Il botto di un nuoto come quello azzurro che ha una scia gloriosa e vaporosa, perché dalle parti di Greg, al terzo posto (Paltrinieri 7:40.88, Galossi 7:43.37, record mondiale juniores, e fra loro il tedesco) si piazza Lollo nostro, il sedicenne romanoe. «Lo vedevo con la coda dell'occhio: il "Gallo" è un toro che ci darà grandi soddisfazioni». Ed è come la benedizione di un papa. Così, aggiungendo l'ennesima medaglia nel sincro (bronzo nel duo femminile), l'Italia prende il largo nel medagliere. Nel quale si iscrivono la Svezia con la Sjostroem che vince i 50 farfalla, quinto europeo consecutivo, e qui aveva vinto già da ragazzina a Roma 2009 mondiale, e la Francia, che si prende i 200 dorso con N'doyé Bouard che butta giù due leggende metropolitane: ha la pelle un po' scura come il papà nigeriano, ed è nato a Chambery, sulle Alpi della Savoia. È un buon messaggio del nuoto che include genti e luoghi, e il resto è pregiudizio.

IL LEADER DELLA SQUADRA AZZURRA ENTUSIASMA LE TRIBUNE: «UN PUBBLICO STUPENDO CHE TRASCINA»

CHE COPPIA Benedetta Pilato esulta con la compagna Lisa Angiolini, rispettivamente prima e seconda sui 100 rana

VAI SILVIA

Sul versante italiano, pensando che domani (cioè oggi) è un altro giorno, c'è da registrare il miglior tempo per la finale dei 50 dorso donne fatto registrare da Silvia Scalia, 27.39. Si allena a Verona con Matteo Giunta. Sì, domani, cioè oggi, è un altro giorno: un altro Minisini, i 200 donne (ah, se Federica non fosse solo la splendida madrina...), la staffetta 4x100 dei maschi e il fenomeno Popovici (che ieri ha stampato il primato planetario nei 100 sl in 46"86) che nuoterà nella sua gara preferita, i 200. All'Oro Italico.

Piero Mei

Le fate azzurre sul tetto d'Europa «Neanche la Russia ci spaventa»

REGINETTA L'azzurra Asia D'Amato, dopo l'oro individuale ha trascinato le compagne al successo di squadra

GINNASTICA ARTISTICA

Cinque Fate sul tetto d'Europa. Altro giorno, altra pagina di storia nella rassegna di Monaco: Asia D'Amato, Martina Maggio, Giorgia Villa, Alice D'Amato e Angela Andreoli conquistano l'oro nella finale a squadre di ginnastica artistica. All'Olympiahalle è un dominio assoluto delle azzurre, che chiudono con un mostruoso 165.163 punti davanti alla Gran Bretagna, favorita alla vigilia, con 161.164 e alle padrone di casa della Germania, con 158.430. Si tratta dell'ottavo oro continentale della storia federale. «Siamo super emozionate – ha spiegato Giorgia Villa -, ancora non ci stiamo credendo al fatto che abbiamo queste medaglie d'oro al collo. Anche se l'ansia si è fatta sentire, l'unione fa la forza e questo ci ha aiutato tantissimo. Dopo la qualifica sapevamo di poter puntare all'oro, che vale doppio. Per me sono come sorelle, questa medaglia è una emozione unica». L'Italia è tornata a vincere la prova a squadre femminile dopo il successo all'Europeo di Volos nel 2006.

VALE DI PIÙ

Dopo il trionfo nel concorso generale di giovedì di Asia D'Amato (salita sul podio insieme a Martina Maggio, bronzo), è arrivato dunque il titolo a squadre. «Questo oro vale ancora di più (rispetto a quello dell'all around, ndr) – ha dichiarato Asia D'Amato -. Averlo vinto con le mie compagne è una cosa bellissima, credo sia la cosa più bella che si possa desiderare». E a proposito di sogni e desideri, fra questi ci sono i Giochi del 2024. «La medaglia olimpica è sempre la medaglia olimpica, ci stiamo riscattando vincendo queste medaglie. A Parigi vogliamo prenderci quello che ci spetta, ovvero la medaglia mancata a Tokyo».

Ieri, le cinque Fate hanno effettuato 12 esercizi su 12 impeccabili, mantenendo di fatto il livello altissimo già dimostrato nelle qualificazioni e nella prova all-around. Tutte le ragazze sono state bravissime, perché ognuna ha superato i 40 punti. E insieme hanno raggiunto l'obiettivo che il direttore tecnico Enrico Casella aveva preconizzato alla vigilia: un punteggio sopra quota 165. Così è stato. «Le ragazze sono meritatamente campionesse d'Europa perché sono state le migliori – ha commentato il dt -. Ottenere 165 punti con una gara secca a tre senza scartare i punteggi è veramente importante. Se ci fosse stata la Russia per vincere avrebbe dovuto fare questo punteggio, magari avrebbe fatto di più ma 165 punti bisogna farli e non è scontato». Tutto questo fa ben sperare in ottica finali di specialità. Sì, ci sono ancora grandissime chance di andare ancora a medaglia. «Le gare individuali di domani (oggi, ndr)? – chiosa Asia D'Amato -. Punto a un altro oro a volteggio, poi vediamo come andrà».

Sergio Arcobelli

Canottaggio

Tre eurotitoli, Padova festeggia con Chiumento

Tre ori e due bronzi per l'Italia agli Europei di Monaco. Gli ori, tutti maschili, arrivano dal quattro di coppia senior, di cui fa parte il 24enne padovano Luca Chiumento, dal quattro di coppia pesi leggeri e dal singolo PR1, specialità paralimpica. I bronzi li hanno vinti l'ammiraglia maschile e il doppio senior femminile con la padovana Stefania Gobbi e Kiri Tontodonati.

METEO

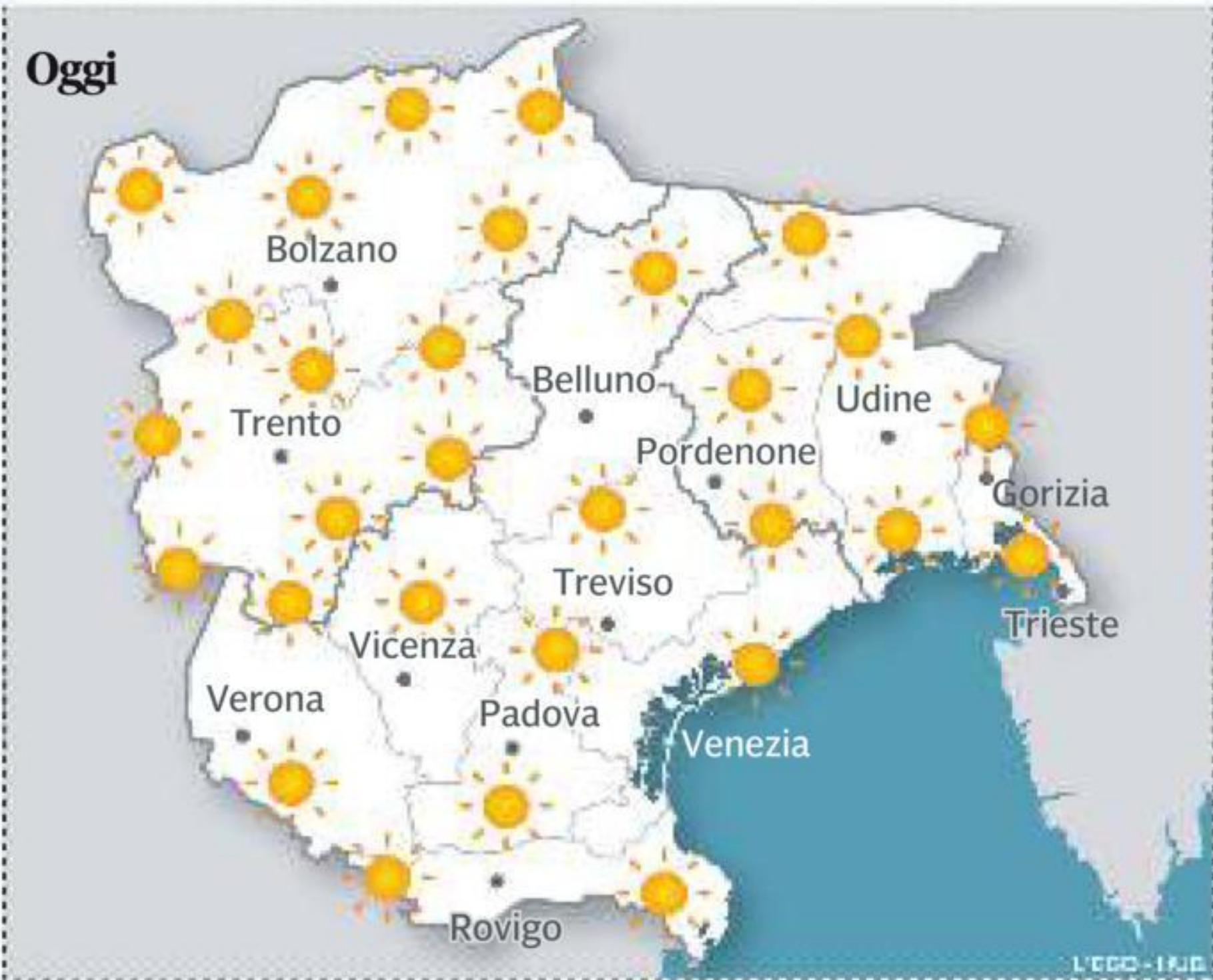
Sole su gran parte del Paese. Qualche fenomeno su estremo Sud.

DOMANI

VENETO
In serata non si escludono locali rovesci o temporali su Dolomiti e su Basso Veneto. Temperature stazionarie, clima caldo e afoso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Molte nubi il primo mattino con locali piovaschi. Schiarite a seguire con tempo soleggiato. Temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi alternate a schiarite in un contesto in prevalenza asciutto. In serata non si escludono locali rovesci. Temperature stazionarie, clima caldo e afoso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	29	Ancona	22	31
Bolzano	21	30	Bari	24	31
Gorizia	18	31	Bologna	22	32
Padova	22	34	Cagliari	26	35
Pordenone	20	33	Firenze	22	32
Rovigo	21	33	Genova	23	28
Trento	20	31	Milano	23	31
Treviso	19	34	Napoli	25	28
Trieste	22	31	Palermo	25	34
Udine	20	32	Perugia	20	29
Venezia	23	30	Reggio Calabria	24	29
Verona	24	31	Roma Fiumicino	23	30
Vicenza	21	33	Torino	20	31

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Weekly... Il meglio di** Viaggi
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Azzurro storie di mare** Doc.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att.
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Gran Premio** Film Commedia
16.15 **I migliori dei Migliori Anni** Show
17.15 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **La dama velata** Serie Tv. Di Carmine Elia, Giusy Frall. Con Miriam Leone, Lino Guanciale, Andrea Bosca
22.25 **La dama velata** Serie Tv
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Mediterraneo - La vita sotto assedio** Documentario
6.55 **Piloti** Serie Tv
7.05 **Mediterraneo - La vita sotto assedio** Documentario
8.45 **Radio2 Social Story** Musicale
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco** Film Commedia
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **European Championships Monaco 2022. Campionati Europei** Nuoto
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **Bull** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello
1.05 **Felicità - La stagione dell'amore** Società

Rai 3
8.00 **Sorgente di vita** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
9.10 **O anche no** Documentario
9.40 **Geo Magazine** Attualità
10.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.05 **Storie delle nostre città**
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Totò contro i quattro** Film Commedia
16.15 **Incontri proibiti** Film Comm.
18.00 **Kilimangiaro Collection** Doc.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 **Kilimangiaro Estate** Doc. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.35 **TG3** Informazione
23.45 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.40 **Space Walks** Documentario
10.10 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Heat - La sfida** Film Poliziesco
16.00 **Missions** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Serie Tv
17.40 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Oscure presenze a Cold Creek** Film Thriller. Di Mike Figgis. Con Dennis Quaid, Sharon Stone, Stephen Dorff
23.20 **I segni del Male** Film Horror
1.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.05 **Un mercoledì da leoni** Film Drammatico
3.05 **We die young** Film Azione
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.35 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Racconti di luce** Doc.
6.45 **Secrets of Skin** Doc.
7.40 **Racconti di luce** Doc.
8.10 **Art Night** Documentario
10.00 **Demophoon** Teatro
12.35 **Terza pagina** Attualità
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Risvegli** Documentario
14.55 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
15.50 **Datemi tre caravelle!** Teatro
17.20 **Visioni** Teatro
17.50 **Ricciardo E Zoraide** Teatro
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Suburbicon** Film
1.00 **Rai News - Notte** Attualità
1.05 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
1.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.20 **Risvegli** Documentario
4.10 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Due mamme di troppo** Film Commedia
10.05 **Cascina Vianello** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Luoghi di magnifica Italia** Documentario
12.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
12.35 **Detective extralarge** Serie Tv
14.30 **Flikken - Coppia In Giallo** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.25 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
16.50 **In viaggio con papà** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Oggi sposi** Film Commedia. Di Luca Lucini. Con Luca Argentero, Moran Atias, Michele Placido
23.50 **Ferie d'agosto** Film Commedia

Canale 5
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap Opera
14.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
15.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.20 **Rosamunde Pilcher: L'Eredità Di Nostro Padre** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Fiore del deserto** Film Biografico. Di Sherry Hormann. Con Soraya Omar-Scego, Idriss Abdillahi Houfaneh, Awa Saïd Darar
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **Il silenzio dell'acqua** Fiction

Italia 1
7.00 **Friends** Serie Tv
7.20 **Magilla Gorilla** Cartoni
7.45 **I Flintstones** Cartoni
8.45 **Pre Gara Formula E** Automobilismo
9.00 **Seoul 1. Campionato Formula E** Automobilismo
10.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Blue Crush 2** Film Commedia
16.35 **Walking on Sunshine** Film Musical
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Terminator Genisys** Film Fantascienza. Di Alan Taylor. Con Arnold Schwarzenegger, Matt Smith, Jai Courtney
23.40 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini

Iris
8.05 **Ciaknews** Attualità
8.10 **Storie Italiane: Classe Di Ferro 2** Telefilm
9.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.15 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
11.50 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
13.55 **Getaway - Via di fuga** Film Azione
15.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.00 **Michael Collins** Film Biografico
18.30 **La stangata** Film Commedia
21.00 **Effie Gray** Film Drammatico. Di Richard Laxton. Con Dakota Fanning, Polly Dartford, Sam Churchill
23.15 **Birth - Io sono Sean** Film Drammatico
1.15 **The Crew** Film Azione
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **L'estate impura** Film Giallo
4.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
4.50 **Storie Italiane: Classe Di Ferro 2** Telefilm

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.30 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
9.15 **Icarus Ultra** Informazione
9.45 **House of Gag** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **House of Gag** Varietà
11.15 **Top 20 Countdown** Avventura
12.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
14.00 **Atomic Shark** Film Azione
15.30 **Taxxi 2** Film Azione
17.15 **Super Eruption** Film Fantascienza
18.45 **Affari al buio** Documentario
19.45 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bed Time** Film Horror
23.15 **Le malizie di Venere** Film Erotico
0.45 **La cultura del sesso** Documentario
1.30 **50 sfumature di grigio: una storia vera** Documentario
2.30 **Prostitute occasionali** Documentario

Rai Scuola
10.30 **Erasmus + Stories**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **Gate C** Rubrica
16.50 **Spot on the Map** Rubrica
17.00 **fEASYca** Attualità
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica

DMAX
7.35 **Banco dei pugni** Doc.
9.50 **WWE NXT** Wrestling
10.50 **WWE Smackdown** Wrestling
12.40 **Invenzioni top, ma non trop!** Rubrica
14.40 **Questo strano mondo con Marco Berry** Rubrica
15.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
21.25 **Animal Security: Spagna** Società
23.00 **Cops Spagna** Documentario
0.45 **Drug Wars** Documentario

La 7
8.40 **Uozzap Comic** Attualità
10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **Meraviglie senza tempo** Doc-
12.30 **La cucina di Sonia** Cucina
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.15 **La legge è legge** Film Comico
17.15 **I tartassati** Film Commedia
19.20 **Uozzap Comic** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Miss Marple** Serie Tv. Con Julia McKenzie
23.00 **Miss Marple** Serie Tv
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Maldamore** Film Commedia
16.00 **Paura in volo** Film Thriller
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent - Best of** Show
23.30 **X Factor - Il meglio delle audizioni** Show

NOVE
6.00 **Wild China** Documentario
6.50 **Wild China** Rubrica
7.40 **Wild China** Documentario
8.35 **Wild China** Rubrica
9.20 **Mutant Planet** Documentario
14.50 **Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita** Film Azione
16.50 **Sapore di mare** Film Commedia
18.35 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia
20.20 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Sento la terra girare** Teatro
23.40 **Stars** Società
1.25 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Film da definire** Film
15.45 **Film da definire** Film
17.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Noi, Dolomiti Unesco** Att.
18.45 **Film da definire** Film
20.00 **B-Lab** Attualità
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Film da definire** Film

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
14.30 **Elettroshock** Evento
15.30 **Economy FVG** Rubrica
16.30 **Screenshot** Rubrica
17.00 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.30 **Focus - La Pannocchia** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Telefriuli Estate - da Artegna** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
23.45 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV
7.45 **Videopress** Informazione
10.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.30 **Speciale Miss Mondo** Rubrica
11.00 **TG SportItalia** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Pillole di Fair Play** Attualità
15.00 **Studio & Stadio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **1914-1918, Memorie di guerra in Fvg** Documentario
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **L'Altra Domenica - Calcio Live Finale di stagione** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il trigone tra Marte e Plutone ti garantisce una carica supplementare di energia. Così questa domenica per te sarà particolarmente **dinamica**, all'insegna dell'avventura e dell'attività fisica. Più svolgerai delle attività che richiedono un dispendio di energia e più ricaricherai le batterie, ritrovandoti a fine giornata con ancora tanta vitalità da spendere. Ed entrano in gioco desiderio e sessualità...

Toro dal 21/4 al 20/5
Anche se gli impegni e le responsabilità che stai portando avanti in questo periodo mantengono piuttosto alto il livello generale di tensione, oggi subentra un'altra dinamica, rilassante e spensierata. La configurazione ti invita a consacrare questa domenica alle relazioni di amicizia, che ti aiutano a spostare l'attenzione e a trovare dentro di te una vera e propria oasi di **serenità** incontaminata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi la configurazione ti rende un po' sognante e con la testa tra le nuvole. Difficile concentrarti su un impegno, meglio optare per il rilassamento e il dolce far niente. Anche perché tra qualche giorno Marte entrerà nel tuo segno e la musica cambierà, mettendo al primo piano il tuo polo più attivo e intraprendente. Lasciati cullare allora senza remore da questa domenica pigra e **sfaccendata**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te, quella di oggi è una giornata ideale per viaggiare, partire lontano e **perderti** in un mondo insolito e variegato. Anche se questo non fosse possibile, troverai il modo di evadere dal quotidiano per rifugiarti in questa dimensione un po' sognante, quasi un miraggio. Il tuo segno ha qualcosa del viaggiatore, del vagabondo, sintonizzati su questa lunghezza d'onda e la giornata sarà perfetta.

Leone dal 23/7 al 23/8
Dopo dei giorni di salita sempre più ripida e scoscesa, oggi la configurazione indica l'inizio della discesa, che richiede però ancora cautela e rigore da parte tua. Le responsabilità di cui ti sei fatto carico nei giorni passati ti hanno trasformato e adesso puoi contare su una nuova **forza** interiore, che nessuno potrà toglierti. Dedica almeno parte di questa giornata al riposo, te lo sei meritato.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna congiunta a Nettuno in opposizione al tuo segno scombina il tuo approccio razionale e analitico delle cose, facendo subentrare un atteggiamento **visionario** apparentemente illogico. Ma in questa dinamica è racchiusa una grande potenza. Se in un primo momento potrai esserne disorientato, scoprirai come trarne giovamento. E accetterai ben volentieri di farti coinvolgere in avventure un po' folli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Qualcosa oggi ti indurrà ad adottare un atteggiamento più serio e responsabile nella relazione con il partner. È come se sentissi la necessità di fare un po' di **ordine**, di definire meglio alcuni aspetti del vostro rapporto e a suddividere le responsabilità di entrambi. Questo stesso rigore emerge anche nella relazione con i figli. Avrai dei segni tangibili che il rapporto sta diventando più maturo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione di oggi, nonostante alcuni aspetti faticosi con cui ti troverai a fare i conti, ti è molto propizia. La tua visione della situazione si amplia e inizi ad avere una percezione più globale, che ti aiuta a **ridimensionare** i problemi e le difficoltà. I pianeti ti mettono a disposizione una maggiore coesione interiore, ti scopri più forte, deciso e capace di mantenere salde le redini.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione odierna mette l'accento sulla relazione con la casa e con la **famiglia**, che in qualche modo diventa un punto di riferimento di questa domenica. Il bisogno di immergerti in un ambiente che conosci e nel quale ti senti al sicuro favorisce questa dinamica. Prevale il desiderio di appartenenza, ma quello che è curioso è che in questa dimensione ti sarà più facile evadere con la mente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ti aspetta una domenica piacevole, non avrai bisogno di fare sforzi o opporre resistenza. Tutto è fluido, scorrevole, ti senti accettato e accolto, senza che il timore di un giudizio possa metterti a disagio. In questo clima favorevole potrai rilassarti e lasciarti andare. Attorno a te l'ambiente è piacevole. E scoprirai di avere molta più energia a disposizione. Riserva uno spazio alla **passione**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'opposizione tra Saturno e il Sole ti mette di fronte a una **scelta**, che ha qualcosa di faticoso. Ma si tratta di un passaggio importante, punto di arrivo di un processo che dura da un certo tempo. In questo contesto, la relazione con il partner (o con una persona che per te costituisce un punto di riferimento) sarà particolarmente rilevante. Un momento di confronto sarà fondamentale per entrambi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione di oggi rende palese come in questo periodo il tuo segno approfitti dei favori dei pianeti. Sei circondato e sostenuto da aspetti benefici, come se gli astri fossero determinati a renderti tutto più facile e gradevole. Oggi sei particolarmente sensibile e ispirato, lasciati guidare dall'intuizione. Ma non trascurare un **incontro** che, anche se temporaneo, potrebbe avere molto da darti.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 13/08/2022 — LOTTO

Bari	73	15	19	88	47
Cagliari	5	35	26	64	33
Firenze	81	58	57	13	27
Genova	62	54	33	70	76
Milano	65	20	1	44	87
Napoli	48	10	76	75	4
Palermo	84	70	42	87	3
Roma	4	32	7	18	2
Torino	57	43	72	36	88
Venezia	57	28	70	4	71
Nazionale	61	16	82	79	6

SuperEnalotto — Jolly

65 88 62 83 49 8 — 45

Montepremi 259.466.948,03 €		Jackpot 252.073.874,03 €	
6	- €	4	404,20 €
5+1	- €	3	28,39 €
5	51.751,52 €	2	5,41 €

CONCORSO DEL 13/08/2022

SuperStar — Super Star 64

6	- €	3	2.839,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.420,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«RESTO DOVE SONO, NON VADO DA NESSUNA PARTE. ONORERÒ CON ORGOGLIO FINO ALLA FINE IL MIO IMPEGNO NEL GOVERNO DRAGHI»
Renato Brunetta,
ministro per la Pubblica amministrazione

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Oltre il 25 settembre

Presidenzialismo (e no), sarebbe una rivoluzione ma nessuna minaccia alle regole democratiche

Roberto Papetti

Caro direttore,
per quanto riguarda l'elezione diretta da parte del popolo del Presidente della Repubblica, mi chiedo: il Presidente Mattarella stimato, apprezzato e benvoluto dalla stragrande maggioranza degli italiani, sarebbe mai stato eletto visto che, all'epoca, ai più era uno sconosciuto o quasi?
Lei che ne pensa?
Franco Anzanello

Caro lettore,
né la storia né la politica si fanno con i se e i ma. Quindi è impossibile dare una risposta certa alla sua domanda. Il Presidente Mattarella ha dimostrato grandi capacità e intelligenza politica nel gestire passaggi molto delicati della nostra storia recente. Anche la recente scelta di fissare entro tempi brevissimi la data del voto dopo la fine del governo Draghi è stata una dimostrazione della sua autonoma determinazione e dell'interpretazione rigorosa del ruolo che la Costituzione gli assegna. Tuttavia l'eventuale passaggio a una Repubblica presidenziale cambierebbe totalmente il profilo e la funzione dell' inquilino del Quirinale assegnandogli un più marcato ruolo di direzione e guida politica e non più di "sola" garanzia. È evidente che un Presidente eletto direttamente dal popolo, come accade per esempio nella vicina Francia, e non più dai parlamentari e dai rappresentanti delle regioni come avviene oggi ogni 7 anni, muterebbe gli equilibri della politica italiana assegnando al Presidente della Repubblica un peso del tutto diverso. In una prospettiva di questo genere è immaginabile che sarebbero i leader delle principali forze politiche a scendere direttamente in campo e contendersi il voto popolare per assumere la carica di Presidente della Repubblica. Per qualcuno tutto ciò rappresenterebbe uno stravolgimento della Costituzione. Certamente sarebbe un cambiamento profondo, ma che non minerebbe in alcun modo le regole democratiche. Muterebbero gli assetti istituzionali definiti oltre 70 anni fa e andrebbe di conseguenza individuato anche un nuovo bilanciamento dei poteri all'interno dello Stato. Ma anche in questo caso il dibattito non va affrontato ideologicamente: il criterio sulla base di cui decidere la scelta di un sistema o di un altro, deve essere quello dell'efficienza e della rappresentanza. Si deve cioè valutare se un sistema presidenziale risponda più di un sistema parlamentare alle esigenze di una società complessa come la nostra. O se invece sia vero il contrario. Dopodiché sarà sempre bene ricordarsi che ci sono grandi democrazie, come la Francia e gli Stati Uniti, dove il Presidente della Repubblica viene eletto dal popolo e altre, per esempio la Germania, in cui questo non accade.

Ieri e oggi

Uomini e partiti, lezioni di altri tempi

Con immenso piacere abbiamo letto l'affermazione del cardinale Pietro Parolin (segretario di Stato Vaticano), braccio destro di Papa Francesco: "La volontà del Papa è di andare sia a Mosca, sia a Kiev, con l'intenzione di porre fine alla Guerra". Se fino ad oggi Papa Francesco non è andato in Russia, è perché non ci sono state le condizioni. Da cristiani, con fede e speranza, confidiamo che questa grazia avvenga quanto prima, non solo per il bene d'Europa, bensì per il bene del mondo intero. Leggendo qualche pagina di storia della seconda Guerra Mondiale, mi è balzata alla mente, una analoga affermazione fatta nel 1938 dell'allora segretario di Stato Vaticano, cardinale Montini (oggi Santo: Paolo VI), il quale, su precisa richiesta di Papa Pacelli, scaldò i muscoli culturali ad alcuni, allora studenti universitari della Fuci, affinchè, con fede, amore e spirito di servizio, si accostassero alla politica per evitare la guerra ma anche per porre fine e monarchia e fascismo. Questi personaggi della Fuci, furono: Aldo Moro, Amintore Fanfani, Giorgio La Pira, don Luigi Sturzo, Emilio Colombo, Tina Anselmi e altri. Con le elezioni politiche del 1948, Alcide De Gasperi e altri, tra cui, Sandro Pertini, Palmiro Togliatti, Giuseppe Saragat, Pietro Nenni... diedero corso al primo governo De Gasperi, il quale, con una Italia distrutta dagli eventi bellici, non esitò ad andare chiedere aiuti all'Europa di allora e all'America. Da lì è partita la forza dell'Italia, con un vero ed autentico abbraccio filiale, seppur fra ideologie diverse, con un unico fine: "aiutare la povera gente e far crescere l'Italia nella democrazia e nella libertà". Nel momento socio-economico difficile degli ultimi anni, che tutti abbiamo vissuto, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha trovato il tecnico italo-europeista Mario Draghi, che con grande serietà e impegno ha dato forza ad un governo istituzionale, mirato al bene delle famiglie italiane, alla salute, al lavoro e alla sczuola. Purtroppo, qualche personaggio politico ha voluto fare la sua sceneggiata, pensando di essere il primo della classe. Oggi, alcuni di questi soggetti continuano a rimbalzarsi il pallino delle responsabilità, scaricando sugli altri le colpe. È vero che uno non è sempre obbligato a dire tutte le "verità", ma quando in gioco vi è il bene della collettività, credo sia giusto e corretto non mentire. Ai giovani bisogna dare degli input sicuri, non menzogne. Forse, Berlusconi, Meloni e Salvini in questo stanno peccando. Un buon ferragosto per tutti, a Draghi e al suo Governo per primi, per il bene dell'Italia.
Gino Furini
Rovigo

Sottomarina

Quelle bici elettriche a tutta velocità

Da vacanziere pendolare a Chioggia/Sottomarina, ho notato nella città lagunare una forte presenza e circolazione di biciclette a pedalata assistita ed elettriche. Credo che ogni nucleo famigliare ne possieda una, da far felice i rivenditori di questo mezzo ecologico di nuova generazione! Ma tutte queste biciclette sono in regola con il codice della strada (devono avere al massino 250 watt e non superare i 25 km. all'ora!) visto che le vedo sfrecciare, soprattutto sul Ponte dell' Unione a velocità di uno scooter di piccola cilindrata? Tenuto conto poi che il motorino è abilitato ad una frenata in caso di ostacolo o brusca frenata più breve rispetto alla bicicletta elettrica e in più lo scooterista ha l' obbligo del casco e una polizza assicurativa... il "ciclista" no! Visto poi che i vigili locali sono più "interessati" a multare le auto in divieto di sosta dei turisti (giustamente!) che a dare qualche volta una "occhiata" a queste biciclette... "fuori legge"!
Rolando Marchi
Padova

Venezia

Le ragioni dello spopolamento

Penso che lo spopolamento di Venezia centro storico sia dovuto a:
1 - Acqua alta, lentezza vergognosa nella messa a punto del Mose.
2 - Costi elevati delle case comuni che abbisognano di restauri importanti
3 - Barriere architettoniche: pochi ascensori, ponti senza pedane, costi elevati dei trasporti, degli affitti...
Il mondo va avanti, non indietro, bisogna rendere più vivibile la città.
Anna Gris

Calcio

Tifoserie poco sportive

A rendere conflittuale la sportività del calcio e non solo, le tifoserie ed ancor più gli ultras. Non esistono avversari con cui confrontarsi, ma nemici da sconfiggere tout court. Durante i festeggiamenti per il diciannovesimo scudetto conquistato, i tifosi milanisti si sono scagliati contro il centrocampista Calhanoglu. Per rispetto nei confronti del numero 10 interista, mi riservo di ripetere le offese subite nei confronti della madre. Come se non bastasse, gli è stata bruciata la maglia. Il motivo? Aver cambiato casacca in modo repentino. Anche la società ed i giocatori del Biscione sono stati oggetto di improperi come: la Coppa Italia mettetevela nel c... Le intemperanze sono state giustificate come atti goliardici. Dopo questi fatti, sembra che la Figc stia, al fine di evitare possibili tensioni tra le tifoserie, prendendo in considerazione la possibilità di far giocare il prossimo derby meneghino a porte chiuse. Se questa decisione fosse presa, la società del Biscione non incasserebbe gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti. Che dire: dopo il danno, ci sarebbe anche la beffa. Ci si augura che almeno questo sia l'anno all'insegna del motto di Pierre de Decubertin.
O.S.
Mestre

Inchieste

Trump, stessa sorte di Berlusconi

Sembra che i magistrati statunitensi abbiano imparato dai loro colleghi italiani: per impedire al repubblicano Trump di ricandidarsi a presidente, stanno montando una serie di accuse con un tempismo eccezionale. Quello che i nostri hanno fatto con Berlusconi, impedendogli di partecipare alla vita politica. Non importa se poi tutte le accuse sono state smontate, nel frattempo avevano raggiunto il loro scopo, anche perchè i magistrati italiani non pagano di persona per i loro errori. Nulla di nuovo sotto il sole!
Gianfranco Bertoldi
Mestre

Errata corrige

Malgarotto tecnico di Api

Nell'articolo pubblicato l'11 agosto sulla scomparsa, 30 anni fa sull'Himalaya, dei due alpinisti mestrini Gianluigi Visentin e Roberto Malgarotto, è scritto che quest'ultimo era un tecnico dell'Agip: in realtà, lavorava all'Api.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/8/2022 è stata di **51.640**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Piero Angela e il Veneto: fondò il Festival della scienza

Piero Angela, morto a 93 anni, aveva forti legami con il Veneto fondò il Festival della scienza di Padova e per l'occasione fece un trionfale ingresso in Sala dei Giganti sulle note di Star Wars

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Sbandati a Padova, il titolare dello Steampower: «Abbiamo paura»

«Spero che le parole di questo imprenditore vengano ascoltate da chi può fare qualcosa. Bisogna intervenire con le forze dell'ordine per dare sicurezza ai centri delle nostre città» (Daniele Coco)

Domenica 14 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Le idee

L'obbligo per gli Usa di dialogare con la Cina

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) hanno una popolazione di quattro volte inferiore, ma sono oggi del tutto autosufficienti, anzi esportatori, di cibo ed energia.

Gli interessi americani nei confronti del resto del mondo non derivano perciò dalla necessità di garantire ai propri cittadini questi aspetti vitali della loro esistenza. La politica estera degli Stati Uniti dipende quindi dalle priorità della Presidenza in carica, dedicate in alcuni momenti (come nella guerra in Iraq) a garantire gli esistenti equilibri mondiali e, in altri momenti (come nel caso del ritiro dall'Afghanistan) a evitare il costo delle vite umane e delle risorse materiali necessarie per questi stessi equilibri. Ne consegue una naturale continuità strategica da parte della Cina e l'obbligo di un continuo riesame della propria politica da parte americana.

Un' asimmetria che ha trovato un suo equilibrio finale solo nella crescente ostilità fra i due paesi e, recentemente, anche fra i due popoli. Il viaggio di Nancy Pelosi a Taiwan, che tanto ha imbarazzato gli stessi alleati asiatici degli Stati Uniti, si spiega soprattutto nel fatto che l'unico elemento politico che oggi unisce la società americana è l'ostilità nei confronti della Cina a cui, dopo la guerra di Ucraina, si è aggiunto il ritorno dell' avversione, anch'essa ricambiata, nei confronti della Russia.

La votazione in sede Onu sulla mozione in favore dell'Ucraina sta dimostrando quanto la sempre più stretta alleanza fra Cina e Russia stia portando tutta la politica mondiale verso un'ulteriore e più profonda divaricazione. Abbiamo infatti sottolineato come la Cina operi soprattutto con la presenza economica e dobbiamo ricordare che, nonostante l'aumento delle spese dedicate agli armamenti, la Cina ha soltanto una base militare al di fuori dei propri confini. La sua forza militare aumenta, ma la sua presenza diretta si limita all'area del Pacifico. L'opposto di quanto sta facendo il suo alleato russo che non solo ha esteso la sua presenza nelle zone di interesse tradizionale, come la Siria e il Mediterraneo orientale, ma sta esercitando una progressiva presenza militare nell'intero continente africano. I mercenari russi della Wagner comandano in Cirenaica, in Mali, in Burkina Faso e nella Repubblica Centroafricana, a cui si aggiunge una presenza nel Nord del Mozambico e del Sudan. Nello stesso tempo il Ministro degli Esteri russo costruisce accordi con Egitto, Uganda, Etiopia e Repubblica del Congo. Sembra quasi un assaggio di un possibile futuro dominio sul mondo, fondato su una divisione dei compiti fra il braccio economico cinese e il braccio militare russo.

Si sta quindi pericolosamente preparando la spartizione, da molti studiosi paventata, fra l'Occidente e tutto il resto del pianeta. Nella ricordata mozione dell'Onu, la divaricazione è stata drammatica. La maggioranza assoluta dei paesi ha votato in favore dell'Ucraina, ma la maggioranza assoluta dei popoli rappresentati (oltre il 60% dell'umanità), ha sostanzialmente appoggiato le posizioni russe, votando contro la mozione in favore dell'Ucraina o astenendosi. Se continuiamo a camminare in questa direzione, la nuova rivoluzione che sconvolgerà il pianeta si fonderà ancora più sul motto : "paesi proletari di tutto il mondo unitevi".

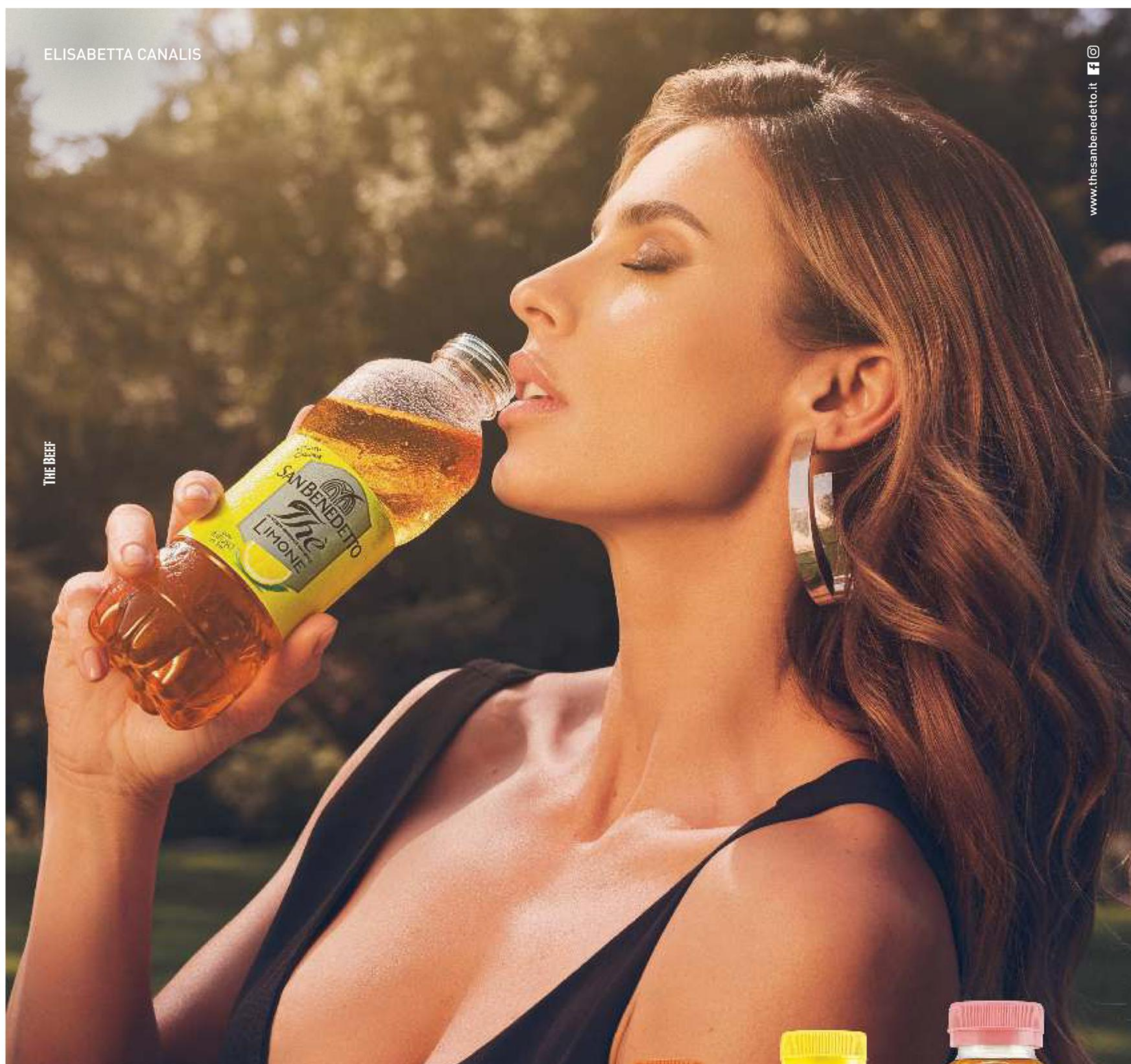
Per evitare che questo avvenga, come ho già detto ed è doveroso ripetere, basterebbe ascoltare la voce del giovane promettente politologo americano di nome Henry Kissinger che, alla verde età di 99 anni, ci ha ripetutamente ammonito che, quando vi sono tre potenze nucleari dominanti, non è molto intelligente spingere le altre due ad allearsi. Tanto più in questo caso, date le rivalità storiche e le differenze di interessi esistenti tra Cina e Russia.

Per questo motivo uno studioso di fama mondiale di nome Kishore Mahbubani, pur sapendo di non essere ascoltato, ha proposto al governo americano di inviare Kissinger a Pechino per aprire il dialogo con la Cina, al fine di rendere più difficile la guerra nucleare, migliorare i rapporti economici e riaprire i negoziati sul clima.

Non mi sembra a questo punto inopportuno ricordare che questo dialogo è condizione necessaria non solo per prepararci un futuro migliore, ma anche per rendere possibile la pace in Ucraina. Né la Russia né l'Unione Europea sono, da sole, in grado di farlo.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 14, Agosto 2022

San Massimiliano Maria (Raimondo) Kolbe. Sacerdote e martire, giunto nel campo di sterminio di Auschwitz, si consegnò ai carnefici al posto di un compagno di prigionia.

16°C 31°C

Il Sole Sorge 6:03 Tramonta 20:16
La Luna Sorge 21:58 Cala 8:47

CASTIONS DI STRADA STERPO DI BERTIOLO E FRAFOREANO LE PROSSIME METE DI MUSICA IN VILLA

A pagina XI

Cabaret

L'attore padovano Andrea Pennacchi porta "Il Pojana", a Lignano Pineta

A pagina XV

FriuliEstate

James Kestrel «Racconto le ombre delle guerre in Asia»

Lo scrittore americano parla del suo romanzo "Isole di sangue" elogiato da Stephen King: un thriller sullo sfondo di Pearl Harbor

Da pagina XI a pagina XV

Due "buchi" nella giunta Fedriga

▸Le candidature sempre più certe degli assessori Pizzimenti e Scoccimarro aprono nuovi scenari a meno di un anno dal voto

▸La Lega punta su un salviniano doc come il segretario provinciale pordenonese, Fratelli d'Italia guarda a Udine

Non c'è ancora la certezza assoluta, ma da quanto dicono i rumors e radio elezioni, i due assessori regionali Fabio Scoccimarro, Fratelli d'Italia e Graziano Pizzimenti, Lega, potrebbero fare le valige dalla giunta di Massimiliano Fedriga per prendere il treno verso Roma. Le loro candidature, sollecitate dai vertici dei partiti di appartenenza sembrano solide e piazzate in posti che non dovrebbero "tradire". Si apre, però, un problema: chi li sostituirà? Per il presidente Massimiliano Fedriga che oramai pare centro non correrà per le Politiche un problema non poco.

A pagina II

Comunali

Grandi manovre per riconquistare il Municipio

La campagna elettorale in corso per le elezioni politiche del prossimo 25 settembre non frena il "lavoro" delle forze di opposizione cittadine impegnate nella costituzione di una coalizione per riconquistare il municipio.

A pagina V

Ferragosto di festa sagre e musica Ecco dove andare

▸Appuntamenti dal mare alla montagna Lignano tutto esaurito, a Resia si festeggia

Tra Pro loco, associazioni, festival e locali, il Ferragosto 2022 in Friuli si preannuncia carico di opportunità di divertimento per i gusti più variegati, per gli amanti del mare e della montagna, della gastronomia e dello sport. Oltre ai numerosi eventi in programma, saranno prese d'assalto le località balneari selvagge che punteggiano i torrenti delle nostre valli: tra le più gettonate ci saranno sicuramente le Pozze Smeraldine di Tramonti.

Padovan a pagina III

Udine

Donne e minori vittime della tratta C'è un progetto

Palazzo D'Aronco sostiene le attività a supporto delle persone vittime di tratta. La giunta ha aderito al progetto di assistenza con un finanziamento di 7.084 euro.

A pagina V

Calcio. Sconfitta nell'esordio in campionato a San Siro

L'Udinese spaventa il Milan per un tempo

Altalena di emozioni a San Siro, per l'esordio in campionato dell'Udinese contro il Milan. Con Becao subito in gol (nella foto), campioni d'Italia costretti a rincorrere. Pari su discusso rigore, poi il sorpasso con Rebic. Di Masina il provvisorio 2-2, prima dell'allungo rossonero: 4-2.

Alle pagine VIII e IX

Il caso

Trascina la sua ex in un bar Arrestato

Raggiunge la sua ex alla stazione delle corriere, nonostante il divieto di avvicinamento, e la costringe a seguirla prendendola per il collo: arrestato un uomo a Udine. L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di giovedì quando gli agenti della Questura di Udine, congiuntamente a quelli del reparto prevenzione crimine "Liguria", hanno tratto in arresto il soggetto.

A pagina V

La delibera

Case di riposo regolamento per tutelare gli anziani

Il Friuli Venezia Giulia ha i nuovi regolamenti per garantire al meglio sicurezza e assistenza agli anziani e agli anziani non autosufficienti ospitati nelle strutture. I documenti sono stati approvati in via definitiva, su proposta dell' assessore alla Salute Riccardo Riccardi, nell'ultima seduta di Giunta, dopo aver ricevuto il parere positivo all'unanimità dal Consiglio delle autonomie.

A pagina VII

Educandato Uccellis, via al piano nell'ex Duodo

Per l'ex caserma Duodo si aprono ufficialmente le porte di un nuovo futuro: quello di sede dell'educandato Uccellis. A dare il via all'iter è stata la firma dell'accordo tra Comune di Udine, ora proprietario del complesso ricevuto in eredità dalla ex Provincia, e l'Ente di Decentramento Regionale, che ha la competenza sulle scuole secondarie di secondo grado. Un accordo che consentirà proprio all'Edr di "entrare" nella struttura e fare tutte le analisi necessarie per capire l'entità dell'intervento necessario per la riqualificazione di quell'area di circa 6.500 metri quadrati tra viale Ungheria, via Ellero e Largo dei Capuccini.

A pagina V

EX CASERMA DUODO Via al progetto per trasferire l'educandato

Ruda

Vandali alla festa dell'Unità: appare una scritta ingiuriosa sul manifesto

Dopo gli imbrattamenti di fine luglio, vandali di nuovo in azione nella notte alla Festa dell'Unità di Ruda, in svolgimento da giovedì a domani. Questa volta - dopo l'epiteto ingiurioso rivolto ai comunisti vergato a fine luglio - la scorsa notte è apparsa la scritta "meglio fr... che del Pd". Presentata la denuncia.

A pagina VII

VANDALI La scritta a Ruda

Si tuffa ma non risale Salvato nel Tagliamento

Un malore dopo un tuffo nelle acque del Tagliamento. L'uomo che si inabissa e non ricompare rischiando di morire annegato. Lunghi istanti di paura ieri pomeriggio in località Tabine, nei pressi del ponte di Pinzano, dove sorge la celebre "beach", anche ieri affollata di persone in cerca di refrigerio. Erano da poco passate le 17.30 quando un uomo, dell'età di circa 70 anni, dopo un tuffo refrigerante, non è riemerso dalle acque. Immediato è scattato l'allarme con la richiesta di soccorsi.

A pagina VII

TAGLIAMENTO Si tuffa ma non risale, salvato

Verso il voto

Le Politiche sfondano i confini della Regione Due “buchi” in giunta

▶Se gli assessori Scoccimarro e Pizzimenti andranno a Roma si aprirà un nuovo fronte

▶Saranno sostituiti su base territoriale Ora parte la corsa tra Bottecchia e Leon

LA CORSA

Non c’è ancora la certezza assoluta, ma da quanto dicono i *rumors* e radio elezioni, i due assessori regionali Fabio Scoccimarro, Fratelli d’Italia e Graziano Pizzimenti, Lega, potrebbero fare le valige dalla giunta di Massimiliano Fedriga per prendere il treno verso Roma. Le loro candidature, sollecitate dai vertici dei partiti di appartenenza anche per tenere a freno gli appetiti locali e magari stoppare qualcuno che vuole salire subito in alto, sembrano solide e piazzate in posti che non dovrebbero “tradire”. Del resto il leader della Lega, Matteo Salvini, vuole candidature di peso che possano portare voti. Dovendo quasi certamente rinunciare a Fedriga che ha tirato il freno a mano sulle Politiche, Graziano Pizzimenti potrebbe essere la figura giusta. Più o meno la stessa cosa in Fratelli d’Italia con l’aggiunta che - in considerazione del fatto che il partito “tira” - sulla porta si sono presentati in molti. Meglio, quindi, un usato sicuro che nuove avventure che potrebbero pure deludere.

I RISCHI

Sin qui nulla di male, non è certo la prima volta che viene lasciato un incarico per assumerne un altro, il problema, però, è diverso: chi andrà a sostituire i due assessori? Intanto c’è da dire che a differenza dei sindaci, gli assessori regionali per poter partecipare ad una elezione non devono dimettersi. Difficile pensare che venga utilizzato un assessore regionale per una candidatura di servizio, anche perchè non gioverebbe sicuramente all’immagine dello stesso rappresentane della giunta che a quel punto sarebbe chiamato, tra meno di un anno ad un’altra elezione, quella per le regionali. Resta il fatto che se Scoccimarro e Pizzimenti dovessero andare a Roma per il presidente Fedriga si aprirebbe un valzer con diverse giravolte per coprire le due caselle rimaste vuote. E non mancano i problemi. Se da un lato, infatti, in casa di Fratelli d’Italia si gioca una partita territoriale, in casa della Lega c’è il concreto rischio che si aprano delle crepe. Ma andiamo per ordine. Alla fine della corsa se per le Politiche, a rappresentare il partito di Giorgia Meloni dovessero andarci, tra gli altri, Fabio Scoccimarro e Francesca Tubetti (coordinatrice di Gorizia) il territorio giuliano e goriziano sarebbe ben rappresentato. Ecco, dunque, che in giunta regionale ci finirebbe un udinese, scoperchiando una pentola che bolle perchè qualcuno dei “garantiti” (o presunti tali) a quel punto, resterebbe a casa.

IL DUELLO

Ancora peggio in casa della Lega. Già, perchè nel Carroccio il leader Matteo Salvini, oltre a volere uomini di peso come candidati, vorrebbe pure un fedelissimo suo in giunta con Fedriga al posto di Pizzimenti. Due le persone che sarebbero già state indicate nel caso in cui dovesse toccare a un pordenonese (sempre per pesi e sovrappesi territoriali) entrare al servizio del presidente. Uno è Marco Bottecchia, segretario provinciale, pretoriano di Salvini, l’altro, invece, è Michele Leon, sindaco di San Giorgio della Richinvelda, anche lui salviniano, ma non proprio doc. Potrebbe essere, dunque, una sfida tra loro due a infiammare il dopo elezioni Politiche.

LE DIMISSIONI

Resta da capire, sempre ammesso che Pizzimenti e Scoccimarro prendano la strada di Roma, se si dimetteranno prima o dopo il 25 settembre. Ovviamente se saranno piazzati in posti non del tutto sicuri lo faranno dopo optando per Roma visto che le due cariche sono incompatibili. Se invece saranno sistemati in posti sicuri potrebbero farlo anche prima dl voto. In questo caso, però, si aprirebbe sia in Fratelli d’Italia che nella Lega una disputa che rischierebbe di turbare le Politiche. Tutti i giochi sono aperti.

Loris Del Frate

SALVINI VUOLE CANDIDATI DI PESO MA ANCHE UOMINI FEDELI A LUI FRATELLI D’ITALIA PESCA A UDINE

È il Pd il primo partito a fare la campagna elettorale: ieri in piazza

CAMPAGNA ELETTORALE
Il Pd di Pordenone il primo ad andare in piazza

L’ATTESA

Luca Sut o il ministro Stefano Patuanelli? Il rebus non è ancora stato risolto in casa dei 5Stelle. Un blocco che, in sintonia con le difficoltà di tutti gli altri partiti, sta interessando anche i grillini. Se da un lato gli uomini sul territorio che fanno riferimento a Conte si sono rinfrancati vista la possibilità di portare a casa almeno un eletto, pur con i resti, dall’altro sapere chi sarà collocato nel posto “sicuro” consentirebbe di far partire anche la campagna elettore che per il momento è al palo. Se Patuanelli non sarà candidato in altri collegi extra Friuli Venezia Giulia pare scontato che l’unico posto utile (forse) sarà il suo. In caso contrario il coordinatore regionale Luca Sut può ancora sperare. Resta il fatto che i 5Stelle non hanno certo a disposizione tanti collegi “sicuri”. Di certo sono meno dei candidati da tutelare.

CAMPAGNA ELETTORALE

Il Partito democratico di Pordenone è stato il primo ad iniziare la campagna elettorale. «In vista delle elezioni politiche del 25 settembre -spiegano dalla sede del partito - eravamo presenti ieri al mercato in Piazzetta Cavour a distribuire materiale elettorale e parlare con i numerosi cittadini presenti. Saremo in piazza tutti i mercoledì e i sabati mattina a illustrare i punti principali del programma con il quale il Pd si presenterà alle urne: lavoro, giustizia sociale, fisco, diritti civili, scuola. Tutti temi molto concreti e di strettissima attualità, che riguardano la vita di milioni persone».

I NOMI

«La coalizione che sta prendendo forma, assieme ai nostri alleati di Più Europa, Verdi e Sinistra Italiana, è ben strutturata e di qualità e la lista Partito Democratico – Italia democratica e progressista rappresenta il baricentro per tutti i riformisti e progressisti italiani». Resta il fatto che anche in casa Pd non sono stati sciolti tutti i nodi. L’unica certezza è la ricandidatura di Debora Serracchiani, ma resta da capire se avrà pure un paracadute in altri collegi. Il resto sarà discusso oggi o domani. In ballo ci sono Cristiano Shaurli, Francesco Russo, Paolo Coppola e Franco Iacob. «Confidiamo - spiegano da Pordenone - di ottenere un ottimo risultato per questo ci daremo da fare non solo con i banchetti, ma con il porta a porta, il passaparola e l’organizzazione di qualche evento pubblico, magari con qualche esponente di spicco di livello nazionale».

ldf

Exploit della lista Vita Con Ugo Rossi in piazza raccolte oltre 300 firme

FILA Folla, ieri mattina, in piazzetta Cavour, per sostenere la presentazione alle prossime elezioni della lista Vita

L’EXPLOIT

Fra le trecento e le quattrocento firme messe assieme solamente ieri mattina, in piazzetta Cavour, con il controverso consigliere comunale di 3V Fvg a Trieste Ugo Rossi, attualmente sospeso. E Vita, la nuova lista che invoca il “ripristino di tutte le libertà naturali e costituzionali”, che ferma la raccolta dopo aver raggiunto la soglia massima di sottoscrizioni necessarie, duemila, cancellando la “tappa” prevista a Lignano. Sempre nella giornata di oggi era fissata anche la raccolta delle sottoscrizioni a Trieste, nello studio Starace e in piazza della Borsa.

LA FILA

Non è sfuggita all’attenzione dei passanti la lunga fila, proseguita per tutta la mattina, davanti al banchetto, che ha decisamente superato l’afflusso agli altri gazebo elettorali che in questi giorni affollano il centro.

Lo stesso Ugo Rossi parla di «boom di partecipazione» e di «chiusura col botto della raccolta di firme di “vita” nel collegio del Friuli Venezia Giulia: «Mentre gli ambulanti del mercato protestano contro la Bolkestein e tengono chiusi i furgoni - sottolinea -, vicino a noi il banchetto del Pd, dato al 24 per cento dai sondaggi farlocchi, completamente vuoto. Stavamo organizzando la raccolta firme a Lignano, ma abbiamo raggiunto il limite delle duemila. Adesso ci sarà la fase più delicata, quella delle verifiche e della consegna delle liste elettorali».

Il Friuli Venezia Giulia conferma un risultato positivo che è anche di altre regioni, soprattutto del Nord: «Una risposta così non ce la aspettavamo - continua il consigliere triestino -: Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna sono le regioni che hanno chiuso per prime la raccolta delle firme, e comunque tutto il Nord Italia è coperto. In Regione ha dato i suoi frutti - sostiene - tutto quello che abbiamo fatto contro le norme liberticide. Fra le liste nuove, non presenti in Parlamento, siamo quelli che hanno avuto il risultato migliore».

LA NUOVA LISTA CHE SI RICHIAMA A SARA CUNIAL E DAVIDE BARILLARI HA RAGGIUNTO QUOTA DUEMILA

LA LISTA

La lista annovera fra i suoi fondatori la parlamentare ex Movimento 5 Stelle Sara Cunial e il consigliere regionale del Lazio Davide Barillari, mentre cita come sostenitori personaggi noti come Gianni Rivera, Enrico Montesano e Red Ronnie. Fra i punti principali del programma, numerosi richiami alle battaglie no vax, a cominciare dall’abolizione di quelli che vengono definiti “ricatti sanitari” e “libertà di movimento e spostamento della persona senza restrizione emergenziale”. Ma si parla anche di ripristino delle sovranità nazionali, di uscita dalla Nato e dall’Euro, di revisione del sistema sanitario e di riforma della giustizia.

I CANDIDATI

Ugo Rossi, noto fra l’altro per essere stato arrestato lo scorso febbraio dopo una protesta contro il Green pass e in precedenza per aver preso parte a scontri davanti a un ufficio postale di Trieste, sarà candidato come capolista alla Camera, mentre per il Senato correrà Marco Bertali, che attualmente rappresenta il Movimento 3V in Consiglio a Trieste. Fra i candidati ci sarà anche una sorta di “portabandiera” contro la direttiva Bolkestein, il triestino Marcello Di Finizio, l’imprenditore balneare che ha passato oltre cento giorni in cima a una gru, a Trieste, per protesta contro gli effetti dell’applicazione della Bolkestein nel suo settore.

L.Z.

Gli appuntamenti in regione

FERRAGOSTO Tanti appuntamenti in regione: a Spilimbergo ritorna la Macia (in foto), pienone a Lignano e in montagna

Feste di Ferragosto: sagre e divertimento Ecco dove andare

▶Già tutto esaurito a Lignano e Grado Pienone anche da Resia a Piancavallo

▶Non mancano appuntamenti musicali La parte del leone all'enogastronomia

DOVE ANDARE

Tra Pro loco, associazioni, festival e locali, il Ferragosto 2022 in Friuli si preannuncia carico di opportunità di divertimento per i gusti più variegati, per gli amanti del mare e della montagna, della gastronomia e dello sport. Oltre ai numerosi eventi in programma, saranno prese d'assalto le località balneari selvagge che punteggiano i torrenti delle nostre valli: tra le più gettonate ci saranno sicuramente le Pozze Smeraldine di Tramonti e il Cerdevol Curnila del fiume Arzino, a Pielungo di Vito d'Asio.

LA MACIA

Tra gli appuntamenti di spicco vanno segnalate sicuramente le "Giornate storiche della Macia", che ricreano il clima della vita quotidiana della città agli inizi del '500. Lungo le vie si ritrovano mercanti e borghesi che trattano i loro affari, nobili, cavalieri e mendicanti. Intorno al bivacco storico e al mercato vengono proposti eventi come gare di tiro con l'arco, palii, spettacoli degli sbandieratori e cene castellane. A Ferragosto, in duomo, ci sarà prima la messa solenne e a seguire, alle 12.15, il rito del "Privilegio maggiore", con la consegna del cavalierato dei Santi Rocco e Zuanne a personalità distintesi per il loro operato a favore della comunità. Ma il vero momento clou delle Giornate sarà martedì 16, con il corteo rinascimentale: una sfilata in costume con centinaia di figuranti provenienti da tutto il Friuli.

VALCELLINA

Altro appuntamento da segnare sul calendario è quello con la finale della selezione regionale di Miss Italia: il concorso di bellezza ritorna in piazza a Claut alle 21. Ma bisognerà aspettare il weekend successivo, quello del 20 e del 21, per il vero botto, con "Aria delle Dolomiti" e "Dolomiti Friulane Bike". Spostandosi più a nord, a Erto e Casso, oltre alla classica sagra "Tra il vecchio e il nuovo", si può godere della proposta del Parco naturale delle Dolomiti Friulane per Ferragosto: un itinerario sul nuovo sentiero attrezzato che percorre la forra del torrente Zemola.

Scendendo di poco lungo la Valcellina, invece, alle 17 Ortoteatro presenta "Sette paia di scarpe di ferro" nel Cortile di Palazzo Centi a Barcis: uno spettacolo di contastorie dalla fiaba popolare friulana "Venzut e Teodore" (Vincenzo e Teodora) di e con Fabio Scaramucci. Anche il vicino altipiano del Monte Cavallo si sta preparando ad accogliere frotte di turisti: Piancavallo farà il bis, perché dopo una domenica di musica con Albert Marzinotto il prato intorno al rifugio della Genzianella sarà acceso lunedì dagli Absolute5 e da Tommy De Sica.

NEL PORDENONESE

Per chi volesse iniziare la giornata clou dell'estate con energia, dalle 8.30 di domani, a Frisanco si terrà la "Marcia cul Cjapiel", manifestazione podistica ludico motoria a passo libero con partenza dal Campeggio Colvorona e tre percorsi da 6, 14 e 21 chilometri. Ad Arba è in programma la giornata conclusiva della "Fiesta sot il crupisignar", e allo stesso modo a Flaibano, nell'udinese, si chiuderà la sagra "A tutto frico" con cibo, musica e la cicloturistica non competitiva "Pedaliamo insieme". Ad Aviano, in piazza Duomo, andrà in scena il gran finale del 54esimo Festival Internazionale del Folklore. A Clauzetto e nelle grotte di Pradis l'evento gastronomico "Balote in grotta" metterà al centro questo piatto tipico della Val Cosa - una sfera di polenta ripiena di formaggio - a partire dalle 12. Gli amanti della natura potranno iniziare a divertirsi già stasera con una visita notturna alle grotte di Pradis. A Cordenons, il Ferragosto si celebrerà a mo' di sagra nell'area verde Parareit.

NELL'UDINESE

A Morsano , i festeggiamenti rientreranno nella cornice della Festa dell'oca: si esibirà l'orchestra Elvis e le Chiare. Anche il festival di Majano, che come ogni anno ha proposto nomi di caratura nazionale, giunge a conclusione: dell'intrattenimento musicale della serata si occuperà Rastafischio prima del gran finale pirotecnico previsto per le 23.55. Salendo in quota ci si imbatte nella tradizionale festa religiosa Šmarna Miša della Val Resia: messa di Ferragosto, escursioni, musiche e danze resiane, degustazioni di prodotti tipici locali, attività per bambini e mercatini.

LIGNANO

Tutto esaurito nella località baleare friulana, dall'altro lato della regione, per Ferragosto, che verrà salutato dalla località con uno spettacolo pirotecnico nei pressi di terrazza mare. Tutto esaurito anche a Grado, dove in piazza ci saranno danze e una festa per gli ospiti stranieri.

Enrico Padovan

A MORSANO TIENE BANCO L'OCA A SPILIMBERGO TOCCA ALLA MACIA

I FUOCHI D'ARTIFICIO SI TERRANNO NELLE LOCALITÀ BALNEARI E NELL'UDINESE

Il meteo

Rischio pioggia soprattutto nelle zone montane

Ferragosto con il rischio pioggia. Se da un lato la possibilità che possa piovere è accolta con grande favore vista la durissima siccità che ci ha accompagnano sino ad ora, dall'altro è pur vero che per Ferragosto la scampagnata con tanto di pranzo al sacco o l'agriturismo sotto la pergola o il bagno in mare, è una tradizione difficile a morire. Il meteo, però, parla chiaro. Per Ferragosto le zone montane sono ad alto rischio pioggia già da primo pomeriggio, mentre in pianura potrebbero arrivare alcuni temporali, così come sulla costa anche se le probabilità sono più basse. Oggi, invece, il cielo sarà limpido, senza grossi annuvolamenti e soprattutto senza precipitazioni. Martedì 16 più o meno la stessa cosa anche se in mattinata c'è la possibilità che qualche residuo di pioggia possa cadere sia in montagna che nella zona pedemontana. Un consiglio che arriva direttamente dalla forestale e dai vigili del fuoco: fare molta attenzione con le grigliate, soprattutto se vicine a boschi o a zone con alberi e sottobosco. Gli incendi sono sempre in agguato.

Domenica 14 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Una “grossa coalizione” prepara la sfida al Centrodestra

▶Il raggruppamento comprende Sinistra Italiana, Pd, Azione, Italia Viva, Open, Cittadini, Prima Udine e alcune associazioni

GRANDI MANOVRE

UDINE La campagna elettorale in corso per le elezioni politiche del prossimo 25 settembre non frena il "lavoro" delle forze di opposizione cittadine impegnate nella costituzione di una coalizione ampia, raccogliendo gli sforzi all'insegna de "Il futuro di Udine ritorni nelle mani di chi ci vive e conosce i problemi, la storia e le necessità dei cittadini". L'obiettivo dichiarato è "riscattare Udine dal ruolo di Cenerentola che riveste ora in regione".

L'IMPEGNO

"Scrivere insieme un programma e formare una squadra che possa finalmente far tornare Udine capitale del Friuli, ma non in un'ottica di spicciolo campanilismo utile solo per le competizioni sportive, finendo per isolarla persino dai comuni contermini, ma per renderla protagonista di una rinascita economica, culturale, turistica, infrastrutturale, insomma per darle finalmente anima, identità e arti con cui stringersi agli altri corpi che formano il nostro territorio", spiegano i proponenti.

PER LA CITTÀ

"I rappresentanti dei gruppi presenti in consiglio comunale, dei partiti e delle associazioni che si ritrovano in questi propositi - aggiungono i firmatari della nota di presentazione del gruppo di lavoro - non sono contro qualcuno o qualcosa e operano con spirito costruttivo semplicemente "per la nostra città" e in essa le appartenenze o meno a partiti e liste civiche cedono il passo alla condivisione di un progetto e alla formazione di una squadra che, al proprio interno, saprà trovare chi la guiderà. Parola e potere devono tornare ai cittadini, che non devono subire le elezioni, ma esserne i protagonisti. Per questo offriremo agli udinesi uno schieramento ampio, andando oltre l'etichetta di centrosinistra canonico, capace di una nuova proposta politica e amministrativa, pensata per la nostra città e scevro da dinamiche nazionali".

I gruppi di lavoro formatisi spontaneamente tra i rappresentanti di tutte le forze, civiche e politiche in campo, che hanno sottoscritto il comunicato, stanno elaborando una bozza di temi programmatici e un metodo condiviso per definire le candidature che verranno presentati all'opinione pubblica nelle prossime settimane.

LE CRITICHE

Il gruppo non lesina critiche all'operato del sindaco Pietro Fontanini: "In questi anni - è la sintesi - è riuscito a fare poco o niente, se non dare la colpa del proprio fallimento a Roma, a Trieste, agli uffici e alla fine persino alla sua giunta, a suo dire poco esperta e competente, pur avendola nominata lui. Il suo essere forte con i deboli (ad esempio non ascoltando per un intero anno scolastico centinaia di famiglie che protestavano per le mense scolastiche) e debole con i forti (ad esempio, facendosi imporre il rimpasto di giunta dai "visitors" scesi da Trieste e da Roma), oltre che per la sua costante propaganda autocelebrativa, ha avuto come unico merito quello di risvegliare un moto d'orgoglio in molti e molte udinesi, che hanno deciso di lottare per sottrarre Udine dalle mani di un centrodestra diviso, rissoso, maldestro, più volte imbarazzante, genuflesso ai capricci e alle ambizioni personali del sindaco".

I FIRMATARI

L'ampia coalizione di firmatari comprende la consigliera regionale Simona Liguori (Cittadini per il Presidente); Riccardo Rizza (Italia Viva); Pierenrico Scalettaris e Augusto Burtulo (Azione); Enrico Bertossi, Giovanni Marsico e Ester Soramel (Prima Udine); Enzo Martines, Cinzia Del Torre e Paolo Coppola (Partito Democratico); Antonella Eloisa Gatta (circolo - Costruire Futuro); Sara Rosso (Open Fvg); Cristina Nazzi e Claudio Attinà (ArtUno); Andrea Castiglione (Psi); Aurelio Ferrari (associazione - Sinergia Civica); Serena Pellegrino e Sebastiano Badin (Sinistra Italiana).

PALAZZO D'ARONCO Grandi manovre verso il voto nel 2023

Donne e minori vittime di tratta Il Comune sposa il progetto Caritas

SOLIDARIETÀ

UDINE Palazzo D'Aronco sostiene le attività a supporto delle persone vittime di tratta. La giunta, infatti, ha aderito al progetto di assistenza con un finanziamento di 7.084 euro sviluppato in tre annualità (dal 2022 al 2024).

«Il centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine è stato delegato dalla Regione come ente attuatore per la città per fronteggiare e mettere in campo tutte le attività per bloccare questi crimini che vengono fatti soprattutto nei confronti delle donne e dei minori – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -. Si tratta di attività che servono ad una protezione immediata e una prima assistenza psicologica, legale, sanitaria e residenziale, con particolare riguardo ai minori non accompagnati».

IL PROGETTO

Il progetto con cui la Regione intende partecipare al bando statale prevede infatti il primo contatto per l'emersione di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati; l'identificazione della vittima, la prima assistenza, l'accompagnamento all'ottenimento del permesso di soggiorno; l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo; l'integrazione sociale o il rientro volontario assistito nei Paesi d'origine.

FONTANINI: «QUELLO DEI MINORI CHE ENTRANO ILLEGALMENTE NEL NOSTRO PAESE È UN PROBLEMA BEN PRESENTE DA NOI»

I MINORI

«Il problema dei minori è ancora presente anche qui da noi – ha continuato il primo cittadino -: dobbiamo assistere i tanti ragazzi e ragazze, per quel che ci riguarda maschi, che entrano in maniera illegale sul nostro territorio e a cui dobbiamo garantire assistenza che riguarda l'istruzione, chiaramente il vitto e l'alloggio, e in alcuni casi anche l'assistenza psicologica. Quindi aderiamo a questo bando della presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Caritas come capofila e un contributo di oltre 7 mila euro».

Al.Pi.

Molestie all'ex compagna: arrestato

L'INTERVENTO

UDINE Raggiunge la sua ex alla stazione delle corriere, nonostante il divieto di avvicinamento, e la costringe a seguirla prendendola per il collo: arrestato un uomo a Udine. L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio di giovedì quando gli agenti della Questura di Udine, congiuntamente a quelli del reparto prevenzione crimine "Liguria", hanno tratto in arresto il soggetto che aveva violato il divieto di avvicinamento alla ex compagna. La donna era stata raggiunta dall'uomo nei pressi dell'autostazione delle corriere di Udine e poi costretta a seguirlo in un pubblico esercizio della zona. Intimorita dal suo atteggiamento è però riuscita, con la scusa di andare in toilette, ad allertare la Sala operativa della Questura, intervenuta sul posto. Ricostruito l'accaduto e accertata l'effettiva violazione, i poliziotti hanno proceduto all'arresto obbligatorio in flagranza del reato di cui all'art 387 bis del Codice Penale. Contestualmente, la donna aggredita e perseguitata è stata portata in luogo sicuro: nell'ottobre scorso la legge 134/2021 ha previsto, infatti, a maggior tutela delle donne vittime di maltrattamenti o atti persecutori, l'obbligatorietà dell'arresto nei casi di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. L'uomo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria anche per violenza privata, avendo costretto la donna a seguirlo afferrandola per il collo. Convalidato l'arresto, il Gip ha disposto per l'uomo un aggravamento della misura cautelare prevedendo l'obbligo di dimora nel comune di residenza, con permanenza al domicilio nelle ore serali e notturne.

L'UOMO ERA GIÀ DESTINATARIO DI UN DIVIETO DI AVVICINAMENTO LA MISURA GLI È STATA AGGRAVATA

Educandato Uccellis all'ex Duodo, parte il progetto

IL RECUPERO

UDINE Per l'ex caserma Duodo si aprono ufficialmente le porte di un nuovo futuro: quello di sede dell'educandato Uccellis. A dare il via all'iter è stata la firma dell'accordo tra Comune di Udine, ora proprietario del complesso ricevuto in eredità dalla ex Provincia, e l'Ente di Decentramento Regionale, che ha la competenza sulle scuole secondarie di secondo grado.

Un accordo che consentirà proprio all'Edr di "entrare" nella struttura e fare tutte le analisi necessarie per capire l'entità dell'intervento necessario per la riqualificazione di quell'area di circa 6.500 metri quadrati tra viale Ungheria, via Ellero e Largo dei Cappuccini. «Da oggi – ha spiegato il commissario dell'Edr Augusto Viola che ha siglato il documento assieme al sindaco Pietro Fontanini -, comincia un percorso di recupero che prevede diverse tappe. Tramite questo protocollo d'intesa con il Comune proprietario, potremo entrare fisicamente nel compendio, lo indagheremo e lo studieremo sotto l'aspetto dell'analisi antisismica e strutturale: capiremo così che natura hanno questi immobili per poi definire un intervento d'intesa col Municipio; presenteremo un documento con alcune alternative progettuali da sottoporre all'amministrazione per poi decidere il da farsi: o la demolizione di alcuni edifici oppure la ristrutturazione e la riconversione, fermo restando che per l'ex convento ci sono i vincoli della Sovrintendenza che sarà quindi coinvolta nel progetto».

In passato, infatti, la struttura è stata convento dei Padri Missionari nel '700 per essere poi destinata all'erario militare dal 1841 fino alla dismissione. Ora, il compendio versa in condizioni precarie e necessita di importanti lavori di riqualificazione, ma Comune, Edr e Regione hanno ritenuto che comunque avesse le caratteristiche architettoniche, le dimensioni e l'ubicazione baricentrica tali da renderla idonea a diventare polo scolastico. «Definita la strada da percorrere – ha continuato Viola -, faremo il progetto di fattibilità tecnica-economica che dirà cosa si potrà fare e quale sarà la dimensione finanziaria. L'idea è di ricavare da un lato aule per le scuole superiori e dall'altro una struttura convittuale».

NUOVA SEDE L'educandato Uccellis traslocherà all'ex Duodo

L'ipotesi sul piatto, infatti, è di ricavare spazi per accogliere circa 350 studenti, con la realizzazione di una sede per la scuola da oltre trenta aule nella palazzina e il convitto nell'ex convento; oltre a questo, il Comune valuterà anche la fattibilità della realizzazione di un parcheggio multipiano interrato a servizio di quella parte di città. «È evidente che questa soluzione si attaglia molto bene all'Uccellis che è in grande sofferenza sia per quanto riguarda gli spazi sia per il convitto – ha concluso Viola -. Risolvere il problema di questa scuola, significa risolvere contemporaneamente anche le criticità di altre scuole di cui l'Uccellis sta attualmente occupando spazi, come ad esempio lo Stellini».

«Il progetto – ha aggiunto l'assessore regionale alle infrastrutture, Graziano Pizzimenti, presente alla firma del protocollo -, consentirà non solo di recuperare senza consumo ulteriore di suolo un immobile di 6.500 metri quadrati rimasto inutilizzato per più di vent'anni, ma anche di portare dei benefici all'intero tessuto scolastico della città dato che le aule dell'Uccellis sono attualmente dislocate in edifici appartenenti ad altri istituti». L'operazione avrà un costo che per ora è stimato sui 12 milioni di euro e sarà fondamentale trovare i finanziamenti necessari, anche se la Regione ha già annunciato di essere pronta a fare la sua parte.

Alessia Pilotto

Case di riposo, cambiano le regole

▶La giunta regionale ha dato il via libera ai regolamenti che serviranno per gli accreditamenti delle strutture per anziani

▶Previsti controlli più severi e "autorizzazioni" a tempo al fine di garantire la sicurezza e l'assistenza agli ospiti

SALUTE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia ha i nuovi regolamenti per garantire al meglio sicurezza e assistenza agli anziani e agli anziani non autosufficienti ospitati nelle strutture.

I documenti sono stati approvati in via definitiva, su proposta del vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, nell'ultima seduta di Giunta, dopo aver ricevuto il parere positivo all'unanimità dal Consiglio delle autonomie. Ora raccolgono anche il riconoscimento della Cisl Fvg e di Fnp-Cisl, i pensionati cislini. «Bene la stretta sull'accreditamento delle strutture per anziani», hanno commentato infatti i sindacalisti Renata Della Ricca e Renato Pizzolitto, riconoscendo nei nuovi regolamenti diversi contenuti «mutuati dalle richieste del nostro sindacato» e condividendo, in particolare, alcuni aspetti: «Controlli più severi e accreditamenti "a tempo", tutelando così gli ospiti delle case di riposo e gli interessi delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie».

Nello specifico, la Giunta ha varato il nuovo Regolamento per il rilascio dell'accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semi-residenziali per anziani non autosufficienti e il nuovo Regolamento per la definizione dei requisiti, dei criteri e delle evidenze minime strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione e per l'esercizio di servizi semiresidenziali e residenziali per anziani.

NON AUTOSUFFICIENTI

L'accreditamento delle strutture è per tre anni e può essere «a pieno titolo» o «con riserva» e in questo caso il periodo corrisponde a quello assegnato per l'adeguamento. Se poi c'è la promozione, l'intero periodo di accreditamento non deve superare comunque i tre anni. Sono ben 12 le pagine che il regolamento dedica all'elenco dei requisiti necessari e riguardano aspetti strutturali, tecnologici; organizzazione e direzione della struttura; sistemi informativi; risorse umane, standard assistenziali e formazione; organizzazione e realizzazione del servizio con processi, linee guida e procedure; presa in carico degli utenti; continuità assistenziale; comunicazione, informazione e consenso; valutazione e gestione del rischio e promozione della sicurezza; valutazione e miglioramento della qualità; valutazione della soddisfazione e gestione dei disservizi; governo clinico delle cure; gestione della documentazione socio-sanitaria.

Tra i requisiti, alcuni sono «essenziali». Tra gli altri, ci deve essere una figura di coordinamento e collegamento con i servizi territoriali; deve essere garantita la tracciatura e la trasmissione di dati che consentono il monitoraggio continuo dell'attività e la struttura deve avere messo in atto un percorso di inserimento, affiancamento e valutazione per il nuovo personale, compreso quello volontario e aver previsto un piano di formazione e aggiornamento del personale con indicazione del responsabile ed evidenza della partecipazione delle persone alle attività previste. La struttura deve avere un piano, almeno triennale per il miglioramento della qualità e su 12 criteri sono 7 quelli essenziali in materia di governo clinico e cure.

RESIDENZIALI

Il nuovo regolamento che riguarda le strutture residenziali e semi-residenziali per anziani prevede, tra l'altro, l'introduzione della funzione di direttore sanitario nelle residenze di primo, secondo e terzo livello e di nuovi requisiti autorizzativi strutturali per le nuove residenze; l'estensione dell'obbligo di rivalutazione periodica degli ospiti alle residenze assistenziali alberghiere; la previsione del nucleo di tipologia N2 nelle nuove strutture e la revisione delle disposizioni per le prestazioni sociosanitarie.

CARE GIVER

La Cisl ora spinge per «valorizzare, con interventi ad ampio spettro, la figura del care giver», cioè della persona che assiste l'anziano o il non autosufficiente. Una modifica al Regolamento per l'attribuzione dei fondi a tale figura è stata approvata dalla Giunta in via preliminare ad inizio agosto.

Antonella Lanfrit

LA CISL ORA SPINGE PER VALORIZZARE I "CARE GIVER": REGIONE AL LAVORO PER I FONDI A TALI FIGURE

CASA DI RIPOSO La giunta regionale ha approvato i nuovi regolamenti che fissano le regole per gli accreditamenti delle strutture

Guida "Vinibuoni d'Italia" sarà Villa di Toppo Florio a ospitare le finali nazionali

ENOLOGIA

BUTTRIO Con l'edizione 2023 la guida Vinibuoni d'Italia edita dal Touring Club Italiano compie 20 anni e dopo due anni di stop forzato, riaprono al pubblico le Finali nazionali, che si svolgeranno nuovamente a Buttrio, in Villa di Toppo Florio, dal 21 al 25 agosto 2022, grazie alla collaborazione della Pro Loco Buri, del Comune di Buttrio e di PromoTurismoFVG, partner della guida.

Si sono concluse da poco le selezioni delle aziende vitivinicole che entreranno nella nuova edizione della guida, con l'indicazione, da parte dei coordinatori regionali, degli oltre 850 vini, tra più di 30.000 campioni ricevuti, che concorreranno alle finali per i premi della Corona, il massimo riconoscimento attribuito ai vini d'eccellenza, e della Golden Star.

Le selezioni sono state condotte come ogni anno alla cieca e i vini che si presentano alla kermesse di Buttrio rappresentano la migliore espressione raggiunta dai vignaioli della penisola nel produrre vini autoctoni e spumanti Metodo Classico.

A votarli saranno i coordinatori regionali della guida riuniti in due commissioni, guidate dai curatori nazionali Mario Busso e Alessandro Scorsone, alle quali si affiancheranno le commissioni parallele del progetto "Oggi le corone le decido io". Gli stessi vini che verranno esaminati dalle commissioni di Vinibuoni d'Italia saranno valutati e votati da un pubblico composto da sommelier, produttori, operatori, giornalisti, blogger e winelover. Con un'operazione all'insegna della trasparenza e della partecipazione unica in Italia e nel mondo, anche le Corone attribuite dalle commissioni di "Oggi le corone le decido io" verranno segnalate nella guida Vinibuoni d'Italia 2023 con una specifica icona e riportate sul sito www.vinibuoni.it. Per partecipare alle finali si può fare richiesta sul sito www.lefinalinazionali.it, dove saranno pubblicati anche i vini che hanno ottenuto la Corona, la Golden Star e la Corona del Pubblico.

Le finali nazionali si concluderanno giovedì 25 agosto con il grande evento Un mare di Corone, in riva al mare a Lignano, sulla terrazza del Pineta Beach Restaurant con tutti i vini finalisti abbinati ad una cena a 4 mani, in collaborazione con Lignano Pineta, PromoTurismoFVG, Io sono Friuli Venezia Giulia, Consorzio del Prosciutto di San Daniele e Consorzio Tutela Formaggio Montasio.

Malore dopo il tuffo nel Tagliamento Anziano rischia di morire annegato

L'INCIDENTE

RAGOGNA Un malore dopo un tuffo nelle acque del Tagliamento. L'uomo che si inabissa e non ricompare rischiando di morire annegato. Lunghi istanti di paura ieri pomeriggio in località Tabine, nei pressi del ponte di Pinzano, dove sorge la celebre "beach", anche ieri affollata di persone in cerca di refrigerio.

Erano da poco passate le 17.30 quando un uomo, dell'età di crca 70 anni, dopo un tuffo refrigerante, non è riemerso dalle acque. Immediato è scattato l'allarme con la richiesta di soccorsi. Sul posto sono arrivati dapprima i Vigili del fuoco di Pordenone e Udine con alcuni mezzi, mentre sul greto del fiume è atterrato l'elicottero dell'elisoccorso e, via terra, è invece giunta un'ambulanza. I sanitari, una volta che l'uomo è stato tratto a riva, hanno operato a lungo per rianimarlo. Il bagnante è stato poi elitrasportato in ospedale a Udine. Sul posto i Carabinieri di Majano e Spilimbergo.

Nuovo raid vandalico alla Festa dell'Unità

IL CASO

RUDA Dopo gli imbrattamenti di fine luglio, vandali di nuovo in azione nella notte alla Festa dell'Unità di Ruda, in svolgimento da giovedì a domani. Questa volta - dopo l'epiteto ingiurioso rivolto ai comunisti vergato a fine luglio - la scorsa notte in via Europa Unita su un cartellone della Festa dell'Unità organizzata dai locali circoli del Partito democratico è apparsa la scritta "meglio fr... che del Pd".

«Gli ignoti imbrattatori - ha commentato ieri la senatrice Tatjana Roic - sappiano che stanno rafforzando la nostra volontà di difendere la libertà di ritrovarci, anche con chi la pensa diversamente purché si presenti a volto scoperto, non di notte come i delinquenti». «La Festa è cominciata ieri – ha detto ieri la segretaria del circolo Pd di Ruda Palmina Mian - e i vandali ci hanno fatto trovare un'altra brutta sorpresa, evidentemente ci hanno preso di mira. Ma sono degli illusi se credono di spaventarci o di ottenere qualcosa, oltre a una nuova denuncia. Speriamo gli episodi di intolleranza si chiudano qui e possiamo concludere questi tre giorni in serenità».

A fine luglio, il sindaco Franco Lenarduzzi aveva evidenziato come non fosse la prima volta che si verificavano fatti del genere: «È già successo - aveva spiegato - durante la campagna elettorale e anche durante quella per le ultime regionali. Strapparono i miei manifesti, quello delle liste collegate, quelli del Pd delle ultime regionali... Sempre scrivendo insulti».

VANDALI In azione a Ruda

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

"L'altra domenica" con un occhio al campionato

Stasera alle 21.15, su Udinese Tv, torna "L'altra domenica", condotta dal giornalista Nicola Angeli, con ospiti in studio (e in collegamento) e commenti a caldo sull'Udinese e sulla serie A. Domani alle 21.15 appuntamento con "Udinese Tonight", a cura della giornalista Giorgia Bortolossi.

LE PAGELLE BIANCONERE

GOL Il poderoso stacco di testa a inizio gara di Becao che ha trafitto Maignan per la prima rete del torneo 2022-23 Sotto l'esultanza di Masina dopo il 2-2 (Foto LaPresse)

BECAO ILLUDE MILAN RIMONTA

▶L'Udinese a San Siro passa per prima e spaventa per 45' i campioni d'Italia Un rigore del Var apre la strada ai rossoneri. Va a segno anche Masina, ma nella ripresa due sbandamenti difensivi si rivelano determinanti

SILVESTRI 5,5
Quattro gol sul groppone sono parecchi e non è parso sicuro sulla conclusione di Calabria al 7' quando ha respinto corto col pallone finito a Calabria poi contrastato (fallosamente per l'arbitro) da Soppy.

BECAO 6,5
Il solito mastino, poi ha segnato anche il suo terzo gol al Milan in 100 gare con l' Udinese traguardo tagliato proprio ieri. Ha fatto valere la sua prestanza fisica anche se di tanto in tanto la sua gara è stata macchiata da alcune sbavature. Ma era e rimane una garanzia.

NUYTINCK 5
Non ci siamo. Lento e sul primo gol di Rebic ha concesso troppa libertà al croato che non ha avuto difficoltà a coordinarsi e a trafiggere Silvestri.

PEREZ 4,5
È in evidente difficoltà. Anche nel leggere l'azione dell'avversario, il suo primo tempo è stato incerto, poi all'inizio della ripresa l'ha combinata davvero grossa saltando a vuoto sul cross lungo di Hernandez ingannando Masina. E' parso anche eccessivamente nervoso rimediando il cartellino giallo.

EBOSSE 5,5
Entra in un momento in cui il Milan controlla il gioco; incide poco pur impegnandosi assai.

SOPPY 6,5
Non era facile per lui contenere le avanzate di Hernandez, ma si è battuto con gagliardia non disdegnando le proiezioni offensive con una certa pericolosità.

PEREYRA 6
Di tanto in tanto ha illuminato il gioco con spunti notevoli. Ma gli è mancata la continuità anche se la sufficienza piena non si discute.

WALACE 5,5
Pure lui non sta vivendo un momento magico. Ha perso palloni, talvolta anche l'avversario. Nel secondo tempo, esausto, è stato sostituito con Samardzic, probabilmente tardivamente

SAMARDZIOC 6
Un paio di verticalizzazioni degne del giocatore di razza.

LOVRIC SV
Quando è entrato poteva fare ben poco, oltretutto il Milan aveva ritrovato equilibrio tattico.

MAKENGO 5,5
Non è stata giornata favorevole per il francese. Raramente ha fatto leva sulla sua fisicità nell'uno contro uno, in compenso gli errori nell'appoggio sono stati abbastanza marchiani. Ma non era facile per lui liberarsi da centrocampisti abili nelle chiusure come Bennacer e Krunic.

MASINA 6
Nel primo tempo è parso un po' impacciato nei momenti nel tentativo di opporsi a Diaz e Messias, poi piano piano si è ripreso, ha avuto anche il merito di segnare la rete del temporaneo 2-2. Nel secondo tempo è stato sfortunato protagonista in occasione della rete di Diaz.

EBOSELE SV
Entra nel finale, è tradito dall'emozione, sbaglia tre tentativi di verticalizzazione, si fa pure ammonire.

SUCCESS 6
Un generoso, forse un po' isolato in avanti. E' stato il migliore tra gli attaccanti, ha dimostrato una volta di più la sua abilità nel difendere palla.

BETO 5,5
Bentornato Beto. Non giocava dal 10 aprile scorso. Ha inciso poco anche se Sottil puntava sulla sua fisicità per mettere in difficoltà i difensori del Milan. È ancora lento nei movimenti, ma francamente ci saremmo meravigliati di vederlo bello e vispo.

DEULOFEU 5,5
Splendido il suo corner a rientrare in occasione dell'incornata vincente di Becao. Per il resto si è visto assai poco. Nel primo tempo ha sbagliato una buona occasione dopo essere

GLI SPOGLIATOI

Marino: «Più che arrabbiato sono inferocito per la decisione dell'arbitro»

L'Udinese vede sfumare la possibilità di fare punti a San Siro, perdendo alla fine 4-2. Eppure l'inizio era stato davvero molto promettente, con il colpo di testa vincente di Rodrigo Becao su corner pennellato alla perfezione da Deulofeu. Proprio i due elementi più chiacchierati sul mercato subito protagonisti, dal difensore brasiliano, in campo senza mascherina a differenza degli allenamenti recentemente sostenuti, passando per il catalano, che fa vedere ancora una volta tutto il suo attaccamento alla maglia correndo a più non posso dietro i difensori del Milan. Qualche occasione sprecata, ma Gerard c'è, e in campo conferma le belle parole pronunciate a inizio partita ai microfoni di Dazn, a precisa domanda sul fatto di sentirsi uomo copertina del club friulano per tutto il resto dell'anno. «Devo continuare con il mio stato di confidenza. Capire cosa l'allenatore e i compagni vogliano da me, con tanto lavoro. La mia testa è qui, all'Udinese. Ho due anni in più di contratto e ho capito una cosa nel calcio: la testa deve essere libera, non si può pensare al domani, sarebbe un errore. Penso alla mia squadra e a oggi. Sono assolutamente molto felice a Udine».

«QUESTE DECISIONI HANNO FATTO PRENDERE UNA PIEGA DIVERSA ALLA PARTITA DOPO LA NOSTRA GRANDE PARTENZA»

BECAO: «PECCATO DAVVERO IL RISULTATO. QUESTA PARTITA ORMAI È IL PASSATO ORA PENSIAMO ALLA SALERNITANA»

RABBIA MARINO

Il gol iniziale sembrava poter dare avvio a una partita corsara, dalla quale portare a casa punti, ma dopo meno di dieci minuti l'arbitro Marinelli ha deciso di rovinare la storia della partita con una decisione assurda, soprattutto perché agevolata da un intervento del Var di cui, fede calcistica a parte, non se ne sentiva il bisogno. Ricostruiamo: sulla respinta di Silvestri Calabria arriva sul pallone ma praticamente lo liscia, con Soppy che chiude prendendo palla, e sullo slancio sbattendo su Calabria. Analisi chiara e infatti Marinelli non fischia rigore, salvo poi ripensarci con la Var. Questo il commento del tecnico arbitrale di Dazn, Luca Marelli. «Va considerato il movimento di Soppy. Per un calcio di rigore ci deve essere un movimento del difendente nei confronti dell'attaccante. Ma Soppy non si muove, non pone il suo corpo verso Calabria. Succede che Calabria sfiora il pallone, scivola sopra il pallone e va lui verso il giocatore dell'Udinese. Doveva essere considerato semplice contatto senza assegnare il calcio di rigore». Lapalissiana l'interpretazione di tutti, tranne che della squadra arbitrale, e al termine del match il Responsabile dell'Area Tecnica bianconera Pierpaolo Marino non ci sta. «Più che arrabbiato sono inferocito - dice a Udinese Tv -, oggi ancora vedo che ci sono delle linee guida che poi vanno disattese. L'intervento di Mazzoleni al Var è stato fuori logica, non c'era niente di dubbio. I rigorini non devono interessare al Var, è un episodio

IL PIÙ
Rodrigo Becao

MILAN 4
UDINESE 2

GOL: pt 2' Becao ,11' Hernandez su rigore, 15' Rebic, 49' Masina; st. 1' Diaz, 23' Rebic.
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6,5, Kalulu 6,5 , Tomori 6, Hernandez 6,5; Bennacer 6, Krunic 6,5 (39' st Pobega sv); Messias 5,5 (26' st Saelemaekers 6), Diaz 6,5 (26' st De Ketelaer 6), Leao 5,5 (39' st Origi sv); Rebic 7 (27' st Giroud 5,5). Allenatore: Pioli 6.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 5,5; Becao 6,5, Nuytinck 5, Perez 4,5 (12' st Ebosse 5,5); Soppy 6,5, Pereyra 6, Walace 5,5 (31' st Lovric sv), Makengo 5,5 (31' st Samardzic 6), Masina 6 (38' st Ebosele sv); Success 6 (12' st Beto 5,5), Deulofeu 5,5. Allenatore: Sottil 5,5.
ARBITRO: Marinelli di Tivoli 5.
ASSISTENTI: Bottegoni e Galetto. Quarto uomo: Gariglio. Var: Nazzoleni.
AMMONITI: Soppy, Krunic, Becao, Perez, Ebosele. Angoli: 5-1 per il Milan. Spettatori 70 mila. Recupero 4' e 6'.

stato lanciato lungo da Soppy, ma al momento di concludere ha avuto un attimo di esitazione e Kalulu ha sventato. Anche nel secondo tempo ha inciso assai poco.

SOTTIL 5,5
La squadra non c'è ancora come organizzazione di gioco, ma ieri il collettivo ha funzionato assai poco. Per quanto concerne i cambi, tardivi sono stati quelli di utilizzare Samardzic e Lovric.

G.G.

Il tecnico

La tesi di mister Sottil: «Il rigore non c'era assolutamente»

L'ANALISI

È una partita a tratti difficile da descrivere, la prima in campionato dell'Udinese di Andrea Sottil. I bianconeri ruggiscono subito con l'acuto di Becao (3° gol al Milan su 5 totali in Serie A alla 100a presenza ufficiale), poi assistono alla misteriosa assegnazione del rigore del pareggio del Milan, al gol di Rebic, prima di riprenderla con Masina all'ultimo respiro del primo tempo. I friulani fanno poi un clamoroso "harakiri" nel secondo tempo, regalando letteralmente il gol del 3-2 e del 4-2 a Brahim Diaz prima e a Rebic poi (doppietta per il croato). Sensazioni agrodolci per Sottil all'esordio, come confermato ai microfoni di Dazn. «Non sono contento del risultato, però se analizzo la partita in maniera lucida ho visto una buona gara dei ragazzi con coraggio e personalità - la sua analisi a fine gara -. Sicuramente sui gol del Milan dovevamo fare meglio soprattutto nel terzo e nel quarto, mi dispiace per quello che hanno fatto i ragazzi. Non era facile giocare contro il Milan con questa personalità; il rigore non c'era assolutamente e poi incide sull'economia della partita». La prestazione buona si contrappone a errori difensivi marchiani. «Deulofeu ha avuto due grandi occasioni - ricorda -. Dobbiamo proseguire su questa strada, ho chiesto dal primo giorno di giocare a calcio perché questa squadra ha le qualità. I gol subiti non mi piacciono mai, il Milan è una squadra di alto livello, ma nel terzo e quarto gol dovevamo stare più attenti».

FORTINO UDINESE

Ora la settimana condurrà Sottil all'esordio in casa in campionato. «Ho grandi ricordi di Udine da calciatore, ripartiamo per preparare un grande esordio in casa con la Salernitana. Si deve ripartire con entusiasmo e devo essere il primo ad essere carico e determinato. Nel nostro stadio dobbiamo cominciare a macinare punti». In conferenza stampa le domande per Andrea Sottil non mancano, e una di queste riguarda la questione Udogie, ancora una volta assente per motivi fisici dopo aver saltato il turno di Coppa Italia. A chi ipotizza un'assenza dovuta all'offerta del Tottenham, confermata anche da Pierpaolo Marino, il mister bianconero taglia corto. «Udogie combatte con un fastidio muscolare e non è stato convocato perché ha fatto solo allenamenti differenziati in settimana. C'è una proprietà che gestisce il mercato: se sarà a disposizione lo allenerò, se andrà altrove sfrutterò chi avrò a disposizione».

PERNO GERARD

Dal pomeriggio di Milano l'Udinese esce con due gol realizzati dai difensori, con anche Masina in rete alla centesima presenza in Serie A, e non dagli attaccanti. Sottil non è preoccupato, perché Deulofeu e Success hanno creato tanto, e il rientro di Beto può solo essere una buona notizia. «Ho degli attaccanti forti. Success ha fatto un'ottima gara, Deulofeu è un grandissimo calciatore, Nestorovski e Beto sono molto forti. Oggi tutti hanno lavorato bene - sottolinea -, saranno più precisi le prossime volte. Non sono preoccupato per l'attacco. Beto si è allenato solo per due settimane con la squadra». Poi ancora su Deulofeu. «È un campione in tutto. È straordinariamente attaccato all'Udinese, si allena con un'intensità di cui non avete idea e io sono contento di quello che ho visto». Infine una risposta a chi chiede se cambierà qualcosa in difesa. "Sta diventando un po' un tormentone. Credo di avere degli ottimi difensori. Qualcuno è arrivato da poco, come Bijol, Ebosse e Masina. Perez è rientrato non da tanto. Sono tutti ottimi difensori».

S.G.

ALLENATORE
Debutto da tecnico in serie A per l'ex difensore Andrea Sottil (Foto LaPresse)

IL CASO EUROBASKET TIENE BANCO IN A2

MVP Eugenio Rota (al centro) va a canestro: auguri via social per i 23 anni del cecchino cividalese

BASKET A2

In Seconda serie continua a tenere banco il caso Eurobasket Roma. Il sodalizio capitolino, dopo essersi visto respingere i tre ricorsi sin qui presentati per opporsi all'esclusione dal campionato (l'ultimo è stato rigettato due giorni fa dal Collegio di garanzia dello Sport del Coni), ha deciso di provarci ora al Tar, una volta apprese le motivazioni della bocciatura. Come conseguenza di questo stato d'incertezza, data la "perseveranza" con cui l'Eurobasket sta cercando di rientrare in A2 dalla porta di servizio, è rimasta sin qui in sospeso anche la formula del torneo. Cambierebbe in maniera sostanziale e sostanziosa tra un campionato a 27 o uno eventuale a 28 squadre (se ai romani riuscirà il miracolo).

DATE

Quelle sicure sono al contrario le date della stagione ufficializzate dalla Lega nazionale pallacanestro sul proprio sito, a cominciare da quelle di SuperCoppa, la cui prima fase a gironi prenderà il via sabato 10 settembre, dunque fra meno di un mese, per proseguire mercoledì 14 e sabato 17, quando al palaCarnera si giocherà pure il primo storico derby fra l'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale. Proprio la Ueb ieri ha celebrato sui social il compleanno del neo ventitreenne playmaker Eugenio Rota, lo scorso anno "mvp" di serie B. Le due friulane sono inserite nel girone Arancione assieme a Pallacanestro Mantovana e Kleb Ferrara. I quarti sono in programma martedì 20 settembre, mentre le Final four (non più Final eight, dunque) si disputeranno venerdì 23 e sabato 24, in una sede da definire. Nel 2021 a ospitare le Final eight fu Lignano, che però non portò fortuna alle friulgiuliane. I bianconeri furono sconfitti in semifinale da Treviglio, mentre la Gesteco perse la finalissima contro Faenza.

AUTUNNO

Il campionato vero e proprio inizierà quindi nel weekend dell'1 e 2 ottobre, che verrà inaugurato proprio nella giornata di sabato (palla a due alle 20) dalla partita d'esordio in A2 delle Eagles ducali, che ospiteranno al palaGesteco il Caffè Mokambo Chieti (subito uno scontro diretto nella lotta per la salvezza, quindi). L'Old Wild West affronterà invece domenica la sua prima gara in trasferta della cosiddetta stagione regolare, ospite della Kleb Ferrara alla Giuseppe Bondi Arena. Da notare che Udine e Ferrara giocheranno l'una contro l'altra per ben due volte in meno di 20 giorni, essendo anche in calendario la loro sfida di SuperCoppa il 14 settembre al Carnera, valida per la seconda giornata della prima fase. Il girone di andata della regular season del campionato di A2 si concluderà quindi domenica 18 dicembre e quello di ritorno domenica 26 marzo, quando l'ApUdine ospiterà il Nardò e la Gesteco andrà a fare visita all'Umana Chiusi.

L'ESITO DEL RICORSO PUÒ CAMBIARE LA FORMULA DEL TORNEO IL 17 SETTEMBRE DERBY OWW-GESTECO IN COPPA AL CARNERA

FASI

Tre i turni infrasettimanali, ossia mercoledì 7 dicembre (11^ giornata d'andata), mercoledì 21 dicembre (1^ giornata di ritorno) e mercoledì 4 gennaio (2^ giornata di ritorno) e saranno tre pure le soste, cioè domenica 25 dicembre (per le festività natalizie), domenica 1 gennaio (idem) e domenica 12 marzo (per la finale di Coppa Italia Lnp). Da notare che le gare del 18 dicembre (ultima d'andata) e del 26 marzo (ultimo turno di ritorno) si svolgeranno in contemporanea. La fase a orologio, con formula da definire, partirà sabato 1 e domenica 2 aprile. I playoff si svolgeranno a cominciare dal 13-14 maggio (gara-1 dei quarti), per andare a chiudersi al massimo il 21 giugno (con l'eventuale gara-5 di finale promozione). Le Final eight di Coppa Italia si terranno infine da venerdì 10 a domenica 12 marzo in una sede ancora da definire. Detiene il trofeo l'Old Wild West Udine, che potrà dunque bissare il successo ottenuto nella passata stagione alle finali di Roseto degli Abruzzi, superando nettamente nella sfida decisiva l'Acqua San Bernardo Cantù.

Carlo Alberto Sindici

IL MENO
Nehuen Perez

che cambia la partita. Queste decisioni hanno fatto prendere una piega diversa alla partita dopo la nostra grande partenza, spero veramente ci siano dei chiarimenti adeguati. I giocatori poi cosa devono dire in campo? Io non capisco Mazzoleni cosa avesse da intervenire. Lasciamolo decidere al Var allora tutti gli episodi, io non capisco - ribadisce amaramente -. In questo caso il Var non aiuta, ma disturba l'arbitro, l'Udinese senza il nervosismo generato da quella decisione ha cambiato la partita». Sul mercato aggiunge: «Il telefono squilla ma a volte disturba anche, i nostri giocatori sono richiesti ed apprezzati e spero che il telefono non squilli. Non voglio parlare di mercato ma dell'episodio di oggi, che ci lascia sbigottiti».

SOLITO BECAO

Rientrato dopo la frattura delle ossa nasali, Rodrigo Becao festeggia il gol, ma è rammaricato per il risultato. «Peccato davvero il risultato finale, – dice il difensore – siamo riusciti a segnare presto ma non a tenere il punteggio fino alla fine. Ci sta, è il calcio, abbiamo commesso degli errori, ma cercheremo di migliorare per il futuro. Questa partita ormai è il passato. Il gruppo è giovane e ci sono ragazzi nuovi che devono capire il sistema di gioco. Non abbiamo scuse, ora pensiamo alla Salernitana. Sono felice per il gol, mi piace segnare e aiutare la squadra, ma l'importante è sempre il risultato finale. Lavoreremo per migliorare sempre».

Stefano Giovampietro

Memorial Corazza, staffette tra Venzone e Tolmezzo

PODISMO

La Pro loco di Portis e l'associazione sportiva Ultra organizzano "La Stafetade di San Bartolomeo", con in palio il 1. Memorial Loris Corazza, in programma nella serata di venerdì 19 agosto. Si tratta di un evento podistico non competitivo, ospitato alle Risorgive del Pradulin, dedicato ad adulti e bambini in concomitanza con la Sagra di Portis, prevista nella frazione di Venzone. I ragazzini formeranno squadre di due elementi su un percorso di 600 metri, mentre gli adulti comporranno squadre di tre atleti, impegnati sui 3 mila 500 metri. Il ritrovo per tutti è alle 17.30, con i più piccoli che gareggeranno alle 18.45, mentre la staffetta degli adulti scatterà alle 19. Il percorso è immerso nel verde, lontano da strade asfaltate, con altimetria pianeggiante, anche se nel tratto finale ci sono due brevissimi strappi sulle roste lungo il Tagliamento. Lo spettacolare arrivo lambirà le acque cristalline e gelide delle risorgive.

Al termine della competizione i partecipanti si trasferiranno al centro sociale di Portis, dove ci sarà il momento dedicato al pasta party (ma non mancherà la grigliata) e alla cerimonia di premiazione. L'organizzazione consiglia la preiscrizione delle squadre entro la sera del 17 agosto al numero 3459350593. Peraltro proprio mercoledì 17, sempre in Alto Friuli, si svolgerà "Corint a Cjanive", una staffetta 2x4600 metri in programma a Caneva, frazione di Tolmezzo, nell'ambito degli eventi previsti in occasione della Sagra di San Bartolomeo. Il via alle 19, con gli atleti che si cimenteranno su un percorso misto sterrato-asfalto. Le iscrizioni si ricevono in zona partenza fino alle 18.30. Ulteriori informazioni al sito www.pianidivas.it.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO

Intesa trovata per l'alternanza allo stadio "Tognon"

Accordo trovato tra Fontanafredda (Promozione) e Pordenone (serie C) per giocare in alternanza al "Tognon" di Fontanafredda, quando i lavori all'impianto saranno terminati. Intanto la C è ancora alle prese con ricorsi. Così non è da escludere che, dal calendario posticipato, esca pure qualche data concomitante.

RAMARRI L'esultanza per il gol di Zammarini che ha aperto la sfida a Veronello

NEROVERDI SPRECONI VERONESI CONCRETI

Nel test con l'avversaria di pari categoria Zammarini illude i ramarri, poi sconfitti

Subiti due gol identici su calcio d'angolo Dubickas renderà più robusto l'attacco

VIRTUS VERONA	**2**
PORDENONE	**1**

GOL: pt 13', 20' e 29' Faedo.
VIRTUS VERONA (3-5-2): Sibi; Munaretti (st 1' Manfrin), Faedo, Daffara (st 1' Ruggero); Vesentini (st 30' Olivieri), Tronchin (st 1' Lonardi), Halfredsson (st 10' Turra), Amadio (st 10' Begheldo), Mazzolo (st 10' Santi); Sinani (st 1' Danti), Gomez (st 10' Priore). All. Fresco.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa; Valietti, Ajeti (st 1' Pirrello), Bassoli, Ingrosso; Biondi (st 1' Torrasi), Burrai, Zammarini (st 30' Baldassar); Deli (st 1' Piscopo); Candellone (st 1' Sylla, 6' Secli), Magnaghi (st 1' Palombi). All. Di Carlo.
ARBITRO: Bordin di Bassano del Grappa. Assistenti Sicurello di Seregno e Brunetti di Milano.
NOTE: partita giocata a porte chiuse, terreno in buone condizioni.
L'attaccante neroverde Sylla è uscito precauzionalmente dal campo poco dopo l'ingresso, sempre nella ripresa.

L'AMICHEVOLE

Non è finito bene, il primo test dei ramarri con una formazione di pari categoria. Il team di Mimmo Di Carlo è stato sconfitto ieri pomeriggio a Veronello da una Virtus Verona concreta e spietata. I neroverdi erano riusciti a passare per primi con Zammarini, ma poi si sono fatti superare due volte in maniera quasi identica, sugli sviluppi di altrettanti calci d'angolo, dal difensore scaligero Faedo. Era il quinto test stagionale, dopo i successi su Maniago Vajont, Dolomiti Bellunesi e Torviscosa e la beffarda sconfitta contro il Foggia. Buono soprattutto il primo tempo, però con troppe occasioni sprecate.

CRONACA

La prima azione importante è stata di marca naoniana, con Magnaghi che al 3' ha rubato palla a un difensore e calciato di sinistro, ma Sibi non si è fatto sorprendere. All'8' un destro di Candellone è finito alto. Gioca meglio il Pordenone e al 13' Burrai spedisce la palla al centro per Zammarini, che di testa insacca. La Virtus però non molla e va a segno due volte nello spazio di 9', con Faedo sempre abile a sfruttare i calci dalla bandierina di Halfredson, già nazionale svedese e a lungo protagonista in serie A, anche con Udinese e Hellas. Al 35' ci prova Candellone, ma Sibi para con efficacia. Un minuto dopo il bravo portiere veneto esce in maniera spericolata sui piedi dello stesso Candellone e salva ancora la Virtus. In avvio di ripresa (51') entra Secli al posto del dolorante Sylla. Sibi continua il suo show e devia sul fondo un siluro di Valietti. Ci prova al 75' ancora Faedo, ma non trova la porta. L'ultimo tentativo è di Palombi all'81: Sibi para in due tempi. Non può essere soddisfatto mister Di Carlo: «Abbiamo subito una sconfitta per poca attenzione, su due palle inattive. In settimana lavoreremo di più per evitare situazioni simili». Mimmo però ha qualcosa da ridire pure su ciò che ha visto dalla parte opposta del rettangolo: «Complessivamente la squadra ha giocato bene. Ha pressato alto ed è spesso riuscita a mettere in campo quanto abbiamo preparato in allenamento. Sono stati bravi loro a difendersi bene, ma è anche vero – ammette - che noi siamo stati ancora poco concreti in fase di finalizzazione». Mancanza per altro rilevata anche nei test precedenti. «La palla – aggiunge – deve girare più velocemente. Quando i ragazzi ci riescono, la manovra si sviluppa bene». Poi il tecnico guarda avanti: «Ben venga questa sconfitta, perché ci fa capire su cosa dobbiamo migliorare ulteriormente. Al momento siamo al 60%, ma abbiamo tutto il tempo di migliorare».

PUNTA Edgaras Dubickas

GRAN COLPO NEROVERDE

Ha fatto intanto scalpore, nei siti che si occupano di mercato, l'ingaggio del nazionale lituano Edgaras Dubickas, classe '98, di proprietà del Lecce, ma reduce da una stagione a Piacenza in Lega Pro con 10 gol, forte sia tecnicamente che fisicamente.

Dario Perosa

Codroipo giovane Obiettivo salvezza

CALCIO DILETTANTI

Cambio al vertice nel Codroipo: al presidente uscente Guido Nardini, ora sindaco, subentra Maurizio Chiarcossi, che porterà il suo contributo in un contesto già ben delineato. Pur con ritardo (elezioni comunali), la società si è riorganizzata con qualche nuovo innesto, lo zoccolo duro però è rimasto inalterato. La squadra ha ripreso la preparazione agli ordini del mister Luca Salgher, di Stefano Candotti preparatore atletico e di Fabio Daneluzzi per i portieri. Il dirigente Paolo Sambucco svela le strategie: «Annata di enorme lavoro. Ci presenteremo con l'intera filera giovanile, 200 ragazzi. Considerando allenatori e staff, è un piccolo esercito». La Coppa Italia servirà a "pesare" la prima squadra, in un'Eccellenza a 20 che si annuncia durissima, senza cenerentole, dove la vittoria andrà cercata gara dopo gara. «È così – sostiene Sambucco -. Abbiamo perso la spina dorsale (Peressini, Deana e Zucchiatti, ndr) passati al Brian Lignano, oltre a Corrado e Del Piccolo». Grande lavoro di conseguenza per il ds Enrico "Otto" Trevisan per trovare i sostituti: «Verranno innanzitutto inseriti giovani meritevoli del vivaio. Poi sono già con noi Samuele Lenarduzzi a centrocampo, Luca Toffolini dall'Eccellenza piemontese per l'attacco, Mattia Pramparo in difesa e il portiere Luca Moretti. La rosa è completata da due ragazzi del Cjarlinsmuzane e da un altro paio di "sorprese" alle quali il ds sta lavorando». Codroipo non ridimensionato, ma ringiovanito e battagliero. «La qualità dei nostri ragazzi ci fa stare sereni - conclude -. Il sogno è far maturare qualche giovane ed essere primi nella parte destra della graduatoria».

L.C.

In panca c'è il nuovo che avanza ma l'Eccellenza conferma tutti

CALCIO DILETTANTI

Stagione 2022-23: tutte le panchine sono occupate. In Eccellenza conferme in blocco nei club pordenonesi, mentre in tutte le altre categorie (soprattutto in Seconda) "vincono" le novità. Nel "gotha" del calcio regionale spicca Loris Paissan, alla quinta stagione a San Vito. In Promozione c'è il "Ferguson di casa nostra": è Michele Giordano, che si appresta a guidare i viola per la tredicesima volta. Superato Tita Da Pieve al Sant'Antonio, poi trasformato in S.A. Porcia (10).

ECCELLENZA

Il Friuli Occidentale poggia su un sestetto: Chions (al comando c'è Andrea Barbieri), Tamai (Stefano De Agostini), FiumeBannia (Claudio Colletto, mister pure della Juniores), Sanvitese (Loris Paissan), Spal Cordovado (Massimiliano Rossi) e Maniago Vajont (matricola, con Giovanni Mussoletto).

PROMOZIONE

Non c'è più il Prata Falchi, fuso con il Tamai. Dalla porta principale è tornata l'Azzanese, ripescato il Calcio Bannia. Sono 8 le portabandiera della Destra Tagliamento e 5 di loro hanno cambiato timoniere. La lista comprende Casarsa, oggi affidato a Michele Pagnucco, Sacilese con Massimo Muzzin "mutuato" dal Prata Falchi, Azzanese con Antonio Fior (ex Calcio Aviano), SaroneCaneva con Gianluca Pansini (esordiente al timone di una squadra maggiore) e Calcio Bannia con Nicola Della Valentina (altro debutto). Strada vecchia per Fontanafredda (Fabio Campaner), Corva (Gianluca Stoico) e ovviamente Torre, con il totem Michele Giordano.

DELLA VALENTINA E PANSINI SONO GLI ESORDIENTI ASSOLUTI. GIORDANO MISTER RECORD DA TREDICI STAGIONI

PRIMA CATEGORIA

Da 15 a 12: cala il numero delle naoniane. Sono salite Cordenonese 3S (dal portone principale) e Montereale (ripescato). Il Villanova ha spostato tutta l'attenzione su Juniores e settore giovanile. Sono scese Maniago e Sarone. Parecchi i cambi di panca, esattamente la metà. Ripartono con lo stesso tecnico Unione Smt (Fabio Rossi), Vigonovo (Ermano Diana), Cordenonese 3S (Luca Perissinotto), Ceolini (Roberto Pitton), Vallenoncello (Antonio Orciuolo) e Montereale Valcellina (Andrea Englaro). Cambiano Virtus Roveredo (Filippo Pessot), San Quirino (Giuliano Gregolin), Union Rorai (Fabio Toffolo, ex virtussino), Vivai Rauscedo (David Rispoli, esordiente), Calcio Aviano (Attilio "Tita" Da Pieve, dai templari) e Union Pasiano (Daniele "Jack" Giacomel, ex Prata Calcio Fg).

DECANO Michele Giordano (Torre)

SECONDA

Irrompe il Cavolano, neoiscritta anche con una squadra Juniores. Nicola Mortati è il cavallo di ritorno alla guida dei senior. Delle altre 21 formazioni al via, ben 15 hanno voltato pagina. Cambi a Tiezzo (Vittorio Piccini), Ramuscellese (Giampaolo Moro), Purliliese (Alberto Cozzarin, ex Tiezzo), Valvasone Asm (Fabio Bressanutti), Real Castellana (Franco De Maris, ex Maniago), Prata Calcio Fg (Nilo Piccolo), Barbeano (Luca Gremese, ex Spilimbergo), Calcio Zoppola (Stefano Sutto), Sesto Bagnarola (Gabriele Sutto), San Leonardo (Alessandro Bellitto), Maniago (Andrea Acquaviva, esordiente), Arzino (Omar Lizzit), Valeriano Pinzano (Giuseppe Chieu, ex Arzino), Spilimbergo (Massimo Scaramuzzo, ex Real Castellana) e United Porcia (Denis Mazzon). Conferme per Sarone (Giovanni Esposito), Liventina San Odorico (Cristiano Ravagnan), Polcenigo Budoia (Augusto Carlon), Vivarina (Luigi Covre), Pravis (Milvio Piccolo) e Morsano (Luca Nonis).

Cristina Turchet

G Friuliestate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Fra gli appuntamenti di Ferragosto a Pordenone lo spettacolo "Dannazione donna" di Marco Ferri nel parco di Torre e i disegni realizzati dal vivo dal graphic journalist serbo Aleksandar Zograf, affiancato dalla musica dei Fior delle Bolge

ALEKSANDAR ZOGRAF Pseudonimo di Saša Rakezic, ha raccontato, attraverso i suoi disegni, la disgregazione dell'ex Jugoslavia

I Balcani di Zograf e teatro al castello

APPUNTAMENTI

È un ricco elenco di appuntamenti quello predisposto dall'amministrazione comunale di Pordenone per il weekend di Ferragosto.

OGGI

Dalle 9 alle 12 la visita guidata ai luoghi di Giovanni Antonio De Sacchis detto "Il Pordenone" condurrà i visitatori in una passeggiata a piedi della durata di tre ore dal **Duomo di San Marco**, al Ponte di Adamo ed Eva, alla Chiesa della Madonna delle Grazie, all'Imbarcadero in prossimità di via Cargnel, per concludersi presso la Parrocchiale dei Santi Ruperto e Leonardo a Vallenoncello. Le visite sono effettuate da Guide turistiche autorizzate dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Ritrovo sul sagrato del Duomo di San Marco. Per prenotazioni scrivere a visiteguidatepn@gmail.com oppure contattare il 339.8563043, preferibilmente con messaggio WhatsApp.

Per gli amanti dell'arte e del fumetto dalle 15.30 alle 16.30 presso il Paff! di **Parco Galvani** avrà luogo la visita guidata all'esposizione "Tony Wolf – Attenti al lupo", alla scoperta delle oltre 100 opere originali del grande autore di illustrazioni per bambini. Guida d'eccezione è Roberto Fratantonio, lo storico anfitrione del Paff!, ricco della sua verve, simpatia e brillante preparazione sull'argomento. Nella stessa location, dalle 16 alle 17, l'esperto Riccardo Pasqual accompagnerà gli appassionati in una visita guidata all'esposizione "Blacksad – I colori del noir", presentando le opere geniali di Juanjo Guarnido, in un approfondimento che ne fa scoprire spunti e riferimenti culturali.

AL PAFF! VISITE GUIDATE ALLE MOSTRE DI TONY WOLF "ATTENTI AL LUPO" E "BLACKSAD - I COLORI DEL NOIR"

DOMANI

Alle 21, nella sala incontri della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano, a Torre di Pordenone, per la rassegna Scenabimba, curata da Ortoteatro, avrà luogo lo spettacolo "Dente di latte", divertente spettacolo di burattini e luce fluorescente, per grandi e piccini, messo in scena dalla Compagnia Titerefue (Equador). Ingresso gratuito.

MARTEDÌ

Alle 21, al Parco del Castello di Torre, andrà in scena "Dannazione donna" di Marco Ferri, spettacolo teatrale in dialetto. La storia è ambientata in una grande azienda e racconta con ironia, forza espressiva e colpi di scena la diseguaglianza di trattamento economico tra uomini e donne. Ben otto i personaggi, dalla donna delle pulizie fino alla Ceo dell'azienda, attraverso una cadenza narrativa tra la commedia e il thriller, il buffo e il drammatico, che mettono in scena la realtà lavorativa e sociale delle donne in Italia. Con un finale assolutamente sorprendente. Alle 21.30 presso lo spazio Uau!, al Giardino "Francesca Trombino", in via Brusafiera, lo spettacolo "Viaggio nei Balcani - Il quaderno di Radoslav e altre storie", con i disegni realizzati dal vivo dal graphic journalist Aleksander Zograf e la musica dei Fior delle Bolge. Occasione di incontro e racconto attraverso musica, disegno, parole, fumetto: poeti, narratori, avventurieri, viaggiatori si mescolano in una serata tra passato e futuro, tra Italia e Balcani, tra il mondo che è stato e quello che sarà.

MERCOLEDÌ

Nell'area verde del Centro associativo di Largo Cervignano, alle 20.45, sarà messa in scena "Bastava 'na botta", una commedia dialettale brillante a cura della compagnia Il Teatrozzo di Pasiano di Pordenone. Per la rassegna Cinema sotto le stelle, alle 21, in Largo San Giorgio, sarà proiettato il film "Thor: love and thunder", di Taika Waititi. In caso di maltempo la proiezione verrà spostata nella Sala grande di Cinemazero, ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili. Sequel di "Thor: Ragnarok" (2017), è il ventinovesimo film del Marvel Cinematic Universe, e ha come protagonista Chris Hemsworth, nei panni di Thor, insieme a Christian Bale, Tessa Thompson, Jaimie Alexander, Taika Waititi, Russell Crowe e Natalie Portman. Nel film, Thor deve affrontare una nuova minaccia, Gorr, che vuole uccidere tutti gli dei.

GIOVEDÌ

Dalle 17 alle 19 tutti i bambini sono invitati ai "Giochi Luna Park", attività divertenti in piazza Risorgimento, con pesca di pesciolini, mini bowling, corsa con i trampoli e limbo.

Per info, dettagli e prenotazioni consultare il sito estate.comune.pordenone.it

R.C.

GIOVEDÌ IN PIAZZA RISORGIMENTO "GIOCHI DI LUNA PARK" CON MINI-BOWLING CORSA SUI TRAMPOLI LIMBO E LA PESCA

Musica colta nelle ville e nella campagna friulana

▶Rassegna organizzata dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli

CONCERTI

"Musica in Villa", rassegna promossa e organizzata dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli e realizzata con il sostegno della Fondazione Friuli, di BancaTER e la collaborazione dell'Associazion Culturàl Colonos e dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg e della Federazione Italiana Baseball Softball, torna sui palchi della regione con il format che l'ha sempre contraddistinta.

In questa 22ma edizione della manifestazione, che ha preso il via il 7 luglio e si chiuderà giovedì 8 settembre, repertori originali e scenari esclusivi si sposano a percorsi di visita guidati e anniversari da celebrare ribadendo la centralità del binomio "cultura e bellezza".

A **Castions di Strada**, venerdì prossimo, alle 19, nel biotopo Torbiera Selvote (in caso di cattivo tempo in Sala San Carlo), si potrà assistere a "32x32". Trentadue compositori contemporanei del Fvg dialogano con le 32 sonate per pianoforte di Beethoven, con il maestro Matteo Andri al pianoforte. Prende avvio in questa edizione di Musica in villa un nuovo pluriennale, originale ed ambizioso allestimento: l'integrale delle sonate per pianoforte di Beethoven e le musiche di compositori contemporanei del Friuli Venezia Giulia, per un avvincente viaggio sonoro ricco di rimandi e contrasti, un gioco di specchi tra capolavori del passato e nuove frontiere sonore affidato alle mani del pianista Matteo Andri. Noti compositori nel panorama internazionale e giovani laureati dei conservatori regionali dialogano quindi con il genio di Bonn con proprie partiture presentante anche in prima assoluta, in un intreccio che permette di far apprezzare l'ampia gamma di visioni e di pensieri sulla Musica odierna, dalle partiture di colonne sonore fino alle influenze jazz, dalla scrittura densa di effetti allo stile minimal e neotonale.

A **Sterpo di Bertiolo**, domenica 21 agosto, alle 19, nella Villa Colloredo Venier (in caso di maltempo nell'Auditorium comunale di Bertiolo), concerto del Trio Gustav, con Francesco Comisso al violino, Olaf John Laneri al pianoforte e Dario Destefano al violoncello. Il trio abbina con disinvoltura opere di Bossi, Busoni, Casella, Martucci e Wolf-Ferrari, andando ben oltre la più comune tradizione operistica. Il virtuosismo strumentale tipicamente italiano e l'esperienza concertistica internazionale dei tre interpreti si fondono rendendo ogni esecuzione carica di energia ed eleganza interpretativa.

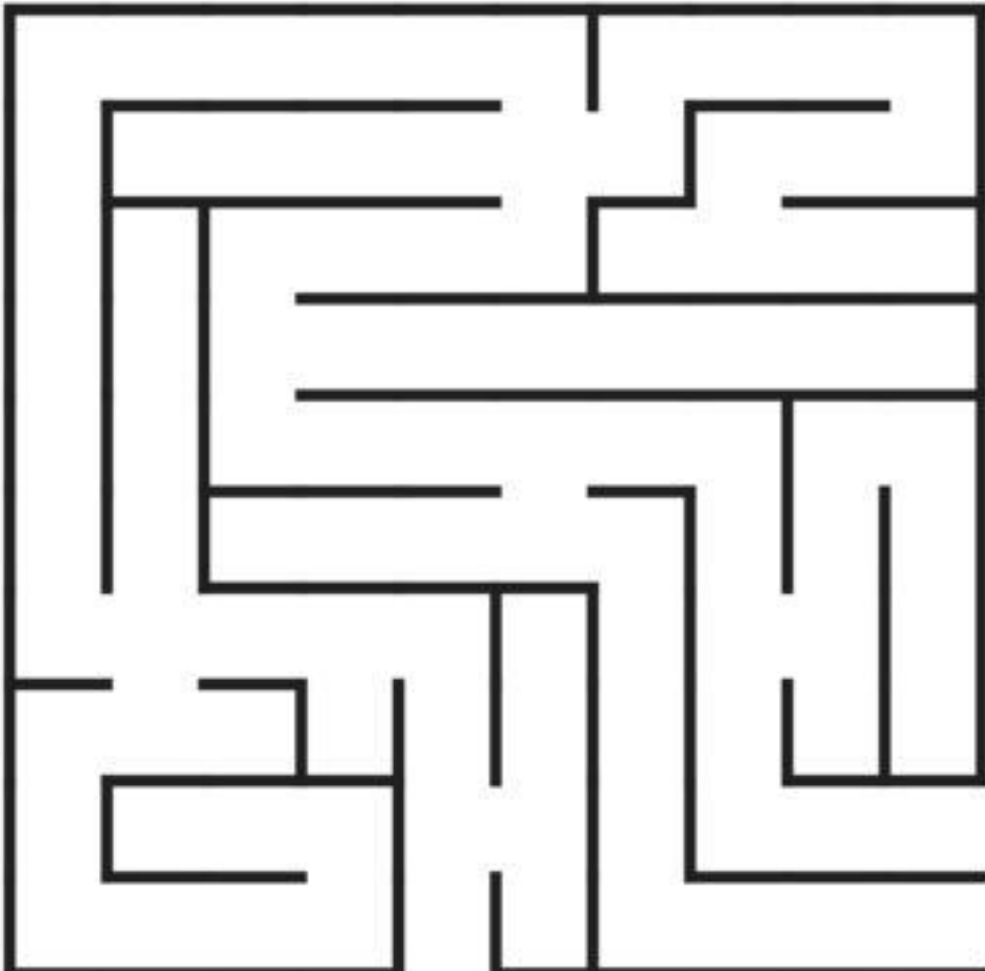
PIANOFORTE Matteo Andri

NELLA TORBIERA SELVOTE I COMPOSITORI CONTEMPORANEI DIALOGANO CON LE SONATE PER PIANOFORTE DI VAN BEETHOVEN

A **Fraforeano di Ronchis**, giovedì 25 agosto, alle 19, nell'Ancona di Santa Sabata (o, in alternativa nella chiesa parrocchiale dei Santi Fermi, Rustico e Procolo), concerto del Duo Laruina Puliafito (Luca Laruina pianoforte Antonino Puliafito violoncello). Il Duo nasce dalle piacevoli conversazioni sulle funzioni e il ruolo della Musica e su quali siano i compositori contemporanei che riescono a far risuonare le nostre emozioni più profonde che da tempo i due amici musicisti portano avanti. Le parole si sono poi evolute e tramutate nella volontà di interpretare insieme alcuni dei lavori dei compositori individuati, sia per il piacere di suonare insieme, sia per lavorare sulle percezioni che la musica può generare e che più di qualche volta preferiamo non sentire pienamente. È nato, così, un progetto che alterna composizioni di Sakamoto, Glass, Newmann, Hamasyan e Forrest a composizioni originali trascritte per violoncello e pianoforte.

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

				3	9		7	
				8		9	3	4
		8	1			2		
7	4							
6		5	4		2	3		7
							9	5
		6			3	5		
8	5	9		2				
	2		6	5				

7	5			9		4		
			8		7			5
		6		5		3	7	
5	7	8						
			2		8			
						6	8	1
	1	3		8		2		
6			4		3			
		7		6			4	3

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

CRUCIVERBA

1	2	3	4	■	5	6		7	8	■	9
10				11			■	12		13	
14			■		■	15	16	■	17		
18					19			■	20		
21			■	22				23	■	■	
■	■	■	24						25	26	■
27		28									
	■	29									■
30	31		■		■	32					
33			34		35		■	36			■
37		■		■	38		39	■	40		41
42									■	■	

ORIZZONTALI
1. È più gradita… alta; **5.** Brutte mitologiche; **10.** Diffusi, esalati; **12.** La città dei due Plinio; **14.** È la moneta peruviana; **15.** Potenza; **17.** Fuggì da Sodoma; **18.** Diventare più grande per sviluppo naturale; **20.** Fuori moda… in gergo; **21.** Spiazzo in campagna; **22.** Nome di donna; **24.** Imprecise, sbagliate; **27.** Testare; **29.** Grossi ragni che mordono; **30.** Il pregiato musqué; **32.** La Confalonieri sorella di Gabrio Casati; **33.** La usano i colorifici; **36.** Ex sigla teatrale; **37.** Dare per metà; **38.** L'arcobaleno in poesia; **40.** Acqua a Parigi; **42.** Carpire denaro.

VERTICALI
1. Un frutto estivo; **2.** Passioni; **3.** Un'antica nave a remi; **4.** Un po' di antipatia; **5.** Le prime nell'atto; **6.** Proporre nuovamente; **7.** Nella bici; **8.** Regalò un otre a Ulisse; **9.** Argute sentenze; **11.** Inferire con furiosa ostinazione; **13.** Caramella morbida; **16.** Alacre, solerte; **19.** Gonfiore dei tessuti organici; **23.** Morì in duello con Achille; **24.** Collera; **25.** Uno dei Sette Savi; **26.** L'accusa mossa a Giordano Bruno; **27.** Portano tutte a Roma; **28.** Pesi modesti; **31.** Sigla cantoniera; **34.** Il noto Gullotta; **35.** Sigla del Nicaragua; **39.** Nella Stiria; **41.** Poco ubbidiente.

Soluzioni

LABIRINTO

L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

L'INTRUSO
Dente.

L'ANAGRAMMA
Giappone.

CRUCIVERBA

P	A	G	A	■	A	R	P	I	E	■	M
E	M	A	N	A	T	I	■	C	O	M	O
S	O	L	■	C	■	P	Z	■	L	O	T
C	R	E	S	C	E	R	E	■	O	U	T
A	I	A	■	A	D	E	L	E	■	■	I
■	■	■	I	N	E	S	A	T	T	E	■
S	P	E	R	I	M	E	N	T	A	R	E
T	■	T	A	R	A	N	T	O	L	E	■
R	A	T	■	S	■	T	E	R	E	S	A
A	N	I	L	I	N	A	■	E	T	I	■
D	A	■	E	■	I	R	I	■	E	A	U
E	S	T	O	R	C	E	R	E	■	■	B

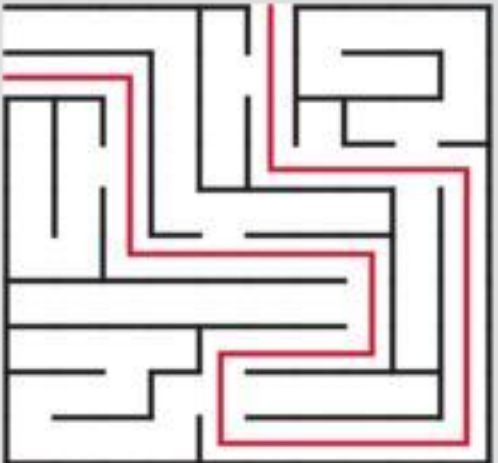
GHIGLIOTTINA
OSPITE: La famiglia ospite, che accoglie studenti all'estero. "L'ospite è sacro" è un comune modo di dire. Un ospite internazionale in qualche convention. La squadra ospite in trasferta. "L'ospite inatteso" è un film americano del 2007. **SALSA:** Salsa rosa. La salsa è una danza. Salsa di pomodoro. Preparare la salsa. Salsa a scelta. **PIANTO:** Pianto disperato. Pianto dei fiori. Pianto di un bimbo. Pianto silenzioso. Pianto di gioia.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Colore cartuccia di destra sopra la mensola; 2. Nastro adesivo mancante del poster in alto a sinistra;
3. Lunghezza pantalone persona a destra; 4. Gamba in più della cassettiera della scrivania; 5. Area colorata sul monitor al centro.

SUDOKU 1

4	6	2	5	3	9	8	7	1
5	1	7	2	8	6	9	3	4
9	3	8	1	7	4	2	5	6
7	4	3	8	9	5	1	6	2
6	9	5	4	1	2	3	8	7
2	8	1	3	6	7	4	9	5
1	7	6	9	4	3	5	2	8
8	5	9	7	2	1	6	4	3
3	2	4	6	5	8	7	1	9

SUDOKU 2

7	5	1	3	9	6	4	2	8
9	3	2	8	4	7	1	6	5
8	4	6	1	5	2	3	7	9
5	7	8	6	1	4	9	3	2
1	6	9	2	3	8	7	5	4
3	2	4	5	7	9	6	8	1
4	1	3	7	8	5	2	9	6
6	9	5	4	2	3	8	1	7
2	8	7	9	6	1	5	4	3

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Una forma di depressione; **6.** Meglio che niente; **10.** Centro di Baku; **11.** Poco salati; **12.** A me; **14.** Caffetteria; **15.** Carrozza londinese; **17.** Daniele, fondatore di congregazioni missionarie; **19.** Un anello di capelli; **22.** Allattava bambini altrui; **23.** Ogni; **25.** Salto d'acqua; **26.** Il sodio; **27.** Forma leghe con il piombo; **29.** Non adulterate; **31.** La Oxa; **33.** Chi conduce a svernare greggi altrui; **35.** Dentro al; **36.** Si desume da un postulato; **38.** Si fissa per l'incontro; **39.** Perseguita lo sfortunato; **40.** Pari in venti; **41.** Fine di baraonda; **42.** Varese; **43.** Uno stile antico.

VERTICALI
1. Involti postali; **2.** Un tipo di similpelle; **3.** Casa che non ha uguali; **4.** Vocali messe in mostra; **5.** Basso in poesia; **7.** Offerta al mendico; **8.** Fedeli che latrano; **9.** La Fallaci che ci lasciò *La rabbia e l'orgoglio*; **13.** Arnese dell'oste; **16.** Squaliforme dal dorso maculato; **17.** Appare fra i campi; **18.** Frutto esotico; **20.** Potente veleno; **21.** Regione della Spagna; **24.** Relativi all'erario; **26.** Dopo le ottave; **28.** Lo si canta in coro; **30.** Città portoghese; **32.** Leggerissimo soffio di vento; **34.** È sempre agli estremi; **36.** Codice in breve; **37.** Il Fleming giallista; **40.** Enrico Caruso.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

NOCI
ECONOMICO
NATURA
34° STRADA
MILANO

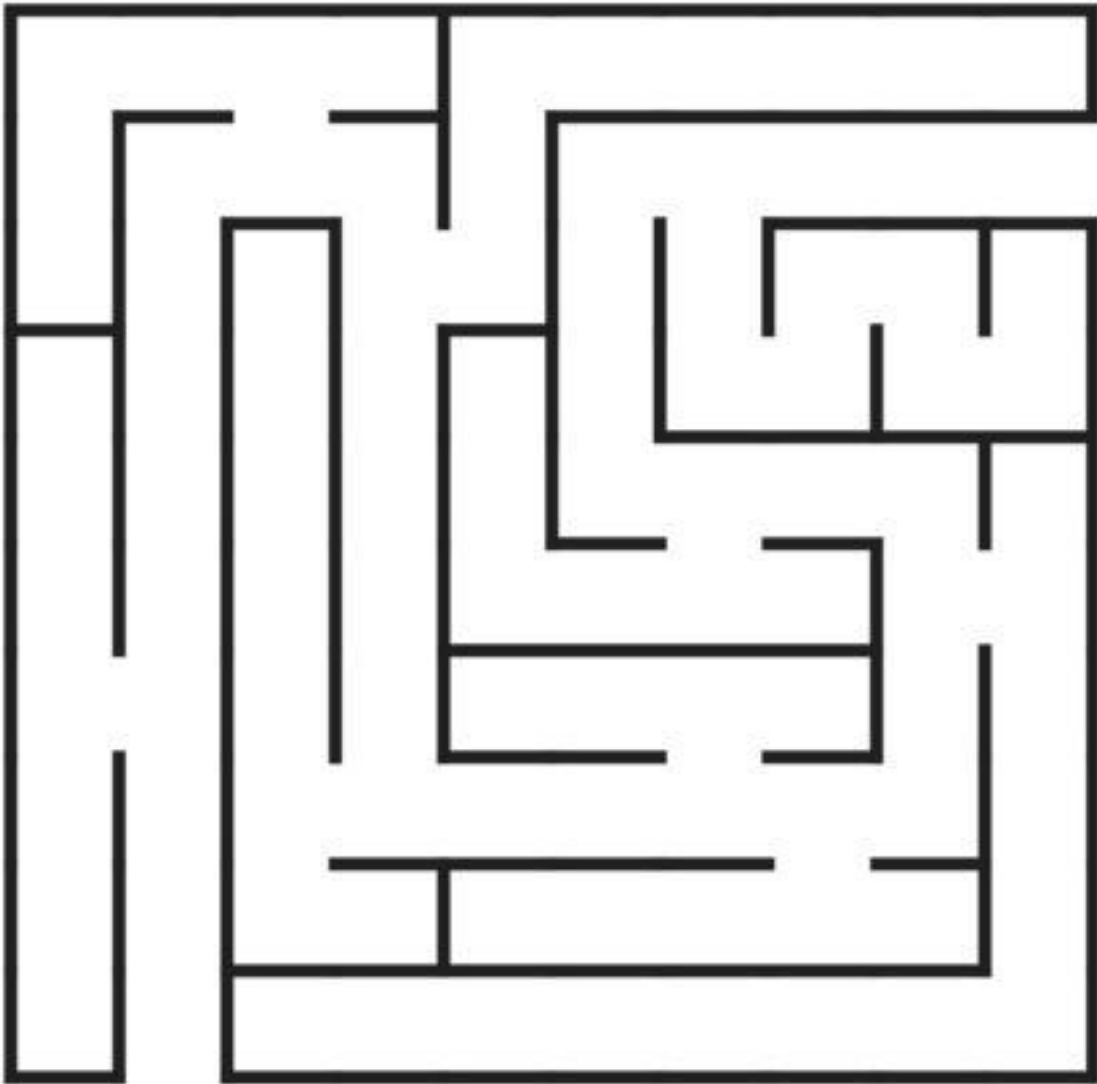
SOFFRIRE
DESERTO
SEI TU
SIGNORA
TEMA

GATTI
LINGUAGGIO
RE
PORTO
BELGA

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

L'ANAGRAMMA

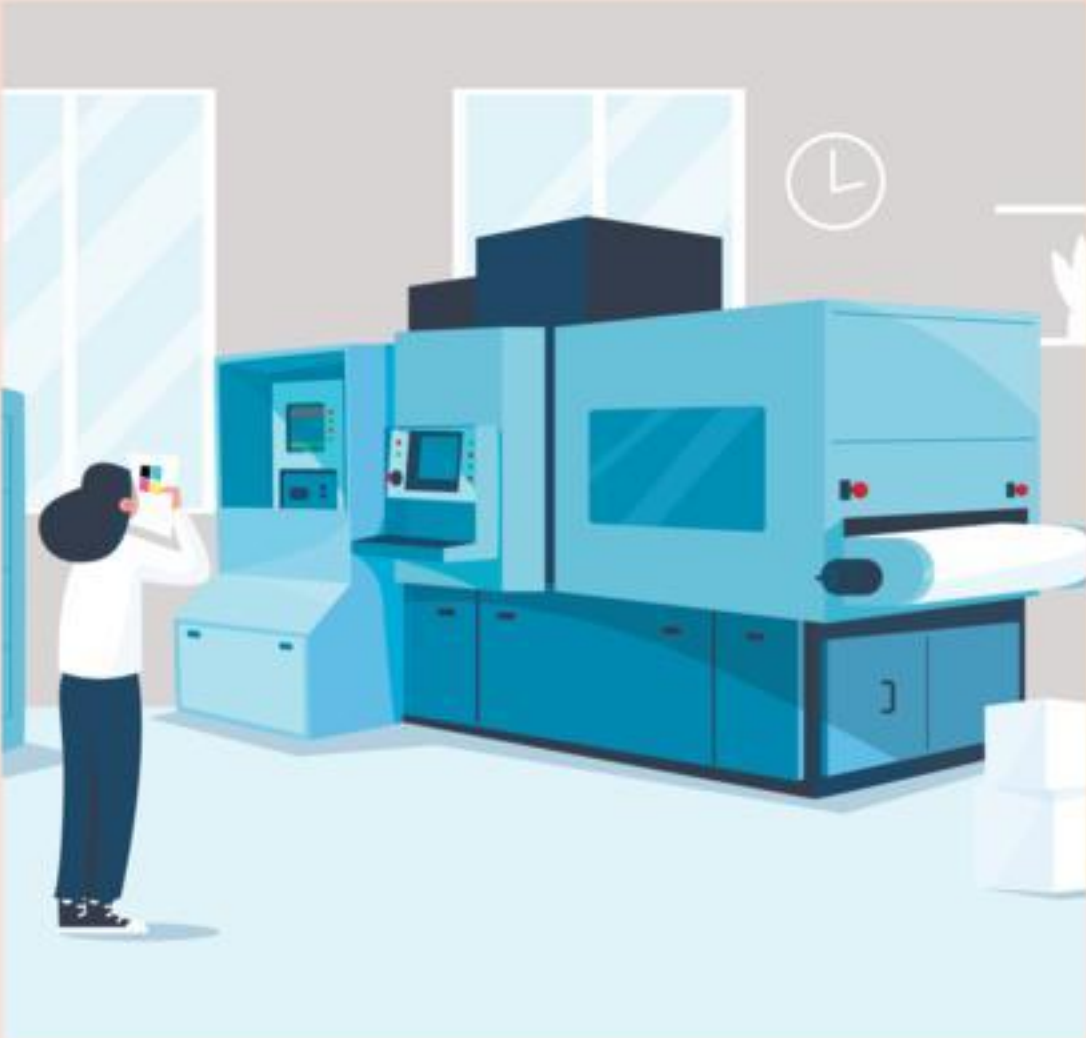
Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

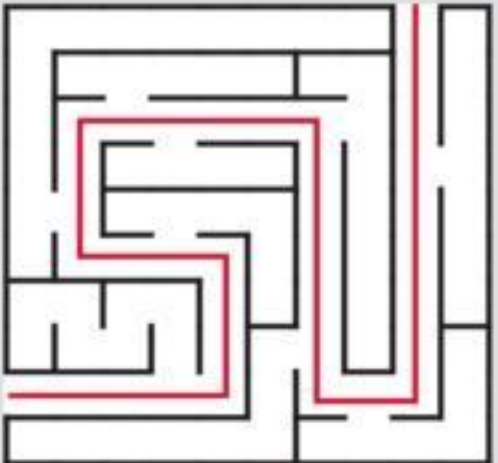
L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

1				4				3
2	8		5					7
	9	3					4	2
		6		8			2	
			4		6			
	2			1		6		
6	5					3	8	
9					2		7	6
3				9				5

7		2	8	9				
	4							2
6		5						
8			2		4			
2		7	6		9	1		4
			5		7			6
						8		1
1							6	
				5	6	2		7

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

Soluzioni

LABIRINTO

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Giochi.

L'ANAGRAMMA
Jeff Bezos.

L'INTRUSO
Piuma.

L'OMBRA
L'ombra corretta è la C.

CRUCIVERBA

GHIGLIOTTINA

TROVA LE DIFFERENZE

SUDOKU 1

SUDOKU 2

James Kestrel

Lo scrittore americano parla del suo romanzo "Isole di sangue", elogiato da Stephen King: un thriller sullo sfondo di Pearl Harbor

Ben Affleck (secondo da sinistra) e Josh Hartnett (al centro) in una scena di "Pearl Harbor", il film del 2001 di Michael Bay

JAMES KESTREL
Isole di sangue
BOMPIANI
432 pagine
19 euro

«Racconto le ombre delle guerre in Asia»

«Vivere a Taiwan per quattro anni ha cambiato il mio sguardo sul mondo». Firmato James Kestrel che dopo essere stato proprietario di un bar, investigatore per i difensori pubblici e insegnante di inglese, oggi esercita la professione di avvocato. Ma in realtà si tratta di un alias e dietro Kestrel si cela Jonathan Moore, 45enne romanziere americano che firma *Isole di sangue* (Bompiani, traduzione Alfredo Colitto), uno dei thriller di successo di quest'estate, ambientato tra Hong Kong, Tokyo e Honolulu. La narrazione si apre nel novembre del 1941, inizia con tre cadaveri, un uomo - Joe McGrady – in cerca di redenzione e una tenera storia d'amore. Ma ci si trova fra le mani un libro che racconta la crudeltà della guerra e i lati oscuri dell'animo umano, sullo sfondo dell'attacco a Pearl Harbour e della Seconda Guerra Mondiale. Vincitore dell'Edgar Award 2022 e finalista ai Barry Awards 2022, *Isole di sangue* si legge con piacere pur essendo un romanzo capace di cogliere la complessità dei sentimenti dei protagonisti, perennemente in bilico fra bene e male. Del resto, anche Stephen King lo ha riempito d'elogi. Non è poco.

Dalla biografia lei sembra un personaggio alla Graham Greene, un vero narratore giramondo. E intanto, Taiwan è potenzialmente uno scenario di crisi internazionale...

«Vivere a Taiwan ha avuto un impatto enorme su di me a livello personale e professionale e lo ammetto, se non avessi trascorso quattro anni laggiù non avrei mai potuto scrivere questo romanzo, raccontando quella realtà così controversa».

A proposito, è vero che l'idea è nata su un volo da Honolulu a Shanghai?

«Sì! Poco tempo prima ero stato in Giappone e mi colpiva il fatto che Honolulu, Hong Kong e Tokyo abbiano un forte legame e così, ho pensato che potevo raccontare una storia che collegasse le città. Mi sono messo a scrivere in un bar della Chinatown di Honolulu che durante la Seconda Guerra Mondiale era stato un bordello per marinai americani, mescolando fiction e realtà».

Jonathan, perché non ha firmato il romanzo con il "suo" nome?

«I miei ultimi quattro romanzi non hanno venduto molto bene negli Stati Uniti e il mio nuovo editore temeva che le librerie ne sarebbero state influenzate... Credo che questo sia il mio romanzo migliore, per cui inizialmente ero deluso dal fatto di non poter usare il mio vero nome».

Com'è avere un alias?

«L'ho apprezzato con il tempo. È come avere un secondo sé».

Joe McGrady è un ex militare che si trova in un'indagine molto pericolosa. Come è nato questo personaggio?

«Volevo vedere se potevo scrivere un giallo, ambientato in Giappone durante la guerra. Soprattutto, volevo sovvertire le regole, creando un personaggio travolto da eventi più grandi di lui, un piccolo granello in un ingranaggio enorme. Joe McGrady è nato così».

Il libro inizia con un'indagine per omicidio, ma poi diventa qualcos'altro, narrando un uomo che lotta per sopravvivere. Perché questa scelta?

«Questa storia copre diverse anni - e non anni qualsiasi, ma gli anni più catastrofici del XX secolo. Volevo rendere giustizia al periodo e alla gravità degli eventi di cui stavo scrivendo, e ho pensato che sarebbe stato opportuno cambiare il ritmo del libro e lo stile della prosa, per riflettere il modo in cui la guerra finì per impadronirsi di tutto, all'ombra dei totalitarismi».

Racconta l'attacco a Pearl Harbor da un punto di vista inedito. Come si è documentato?

«Ho fatto molte ricerche e ho parlato con tanti veterani. Mio nonno e suo fratello hanno entrambi combattuto in guerra, oggi non ci sono più ma ricordavo benissimo le loro storie. E sono partito da lì».

Il suo ufficio legale si trova nel centro di Honolulu, proprio accanto a Chinatown. Il razzismo e la discriminazione sono un problema anche alle Hawaii?

«Purtroppo, sì. E al contempo, le Hawaii hanno anche la reputazione di essere il luogo più armonioso dal punto di vista razziale degli Stati Uniti. Pensi, quasi la metà dei matrimoni alle Hawaii sono tra persone di razza diversa mentre negli Stati Uniti, solo l'8% dei matrimoni è interrazziale. Le Hawaii sono un esempio ma non sono esenti da difetti, ahimè».

Non solo Taiwan. Il suo libro arriva in Italia mentre infuria un'altra guerra. Uno shock?

«Sì, senza dubbio. Quando ho scritto questo libro non potevo immaginare che la Russia avrebbe invaso l'Ucraina, iniziando la più grande guerra europea dalla Seconda Guerra Mondiale. Siamo di nuovo alle prese con la guerra, fa davvero paura».

Cosa prova pensando che ancora oggi siamo alle prese con guerre, bombardamenti, fosse comuni e massacri?

«È tutto incredibilmente triste. Le immagini provenienti dall'Ucraina mi hanno inorridito e disgustato. Odio l'idea della guerra. Ma detto questo, quando le uniche due scelte sono quelle di farsi massacrare da un aggressore che bombarda gli ospedali e uccide i bambini delle scuole, o di resistere e combattere, allora non c'è proprio scelta. Vorrei che vivessimo in tempi diversi, ma siamo qui».

Francesco Musolino

Lo scrittore Jonathan Moore, 45 anni: ha firmato "Isole di sangue" con lo pseudonimo James Kestrel

VIVERE A TAIWAN PER QUATTRO ANNI HA CAMBIATO IL MIO SGUARDO SUL MONDO E SUGLI SCONTRI ARMATI

UNA STORIA DIVISA TRA HONOLULU, HONG KONG E TOKYO, NEGLI ANNI PIÙ CATASTROFICI DEL XX SECOLO

Al volo

Vite e destini in una fila sotto il sole

In questi giorni di caldo parossistico più d'una volta mi è capitato di vedere code di cittadini stranieri in attesa davanti agli uffici abilitati al rilascio del permesso di soggiorno nel nostro Paese. Ho notato quegli inconfondibili assembramenti qualche giorno fa a Milano, e in una città della Sicilia, dove adesso mi trovo. Altre volte mi era capitato di transitare nei pressi di una Questura e di scorgere quegli uomini, quelle donne, quei bambini in attesa su un marciapiede, ma mi ero limitato a sfiorarli con lo sguardo senza quasi vederli, passando oltre e pensando ad altro. Questa volta, forse a causa del caldo eccezionale, mi è venuto di soffermarmi e riflettere sulla condizione di questi esseri umani che chiedono di essere accolti nel nostro Paese per costruirsi una vita migliore, per ricongiungersi ai loro familiari, per sfuggire alla guerra o alla fame altrettanto assassina. E mi è venuto da pensare che anche lì, in quella sosta davanti alla Questura, sono costretti a fare i conti con il caso, che li soccorre o li avversa. A volte il marciapiede su cui sono costretti a stare in fila, può essere in ombra, altre sotto il sole, e questo, in quelle ore di attesa, può essere fatale. Non avevo mai pensato a quanto possa essere importante l'ombra per questi sfortunati individui costretti ad attendere su un marciapiede che un funzionario di polizia ascolti le loro richieste. E questo mi ha portato a un'altra considerazione, che poi è una domanda riguardante il mistero della vita: perché, questi uomini, queste donne, questi bambini sono nati in zone del mondo dalle quali sono dovuti scappare? Perché altri, quello stesso giorno, in quella stessa ora, sono nati in città evolute, presso famiglie benestanti? C'è una ingiustizia di natura, prima ancora che umana. E in proposito mi vengono in mente le straordinarie metafore che riuscì a trovare Vasilij Grossman nel costruire quel suo capolavoro intitolato appunto *Vita e destino*.

Matteo Collura

Vini buoni d'Italia, finali a Buttrio

ENOLOGIA

Dal 21 al 25 agosto tornano a Buttrio, grazie all'impegno di Comune, Pro Loco e PromoturismoFvg, le finali nazionali della guida Vinibuoni d'Italia, edita dal Touring Club Italiano: selezioni in Villa di Toppo-Florio ed evento conclusivo a Lignano Pineta, con una serata in riva all'Adriatico legata ad Aria di Fvg. Con l'edizione 2023 la guida del Touring compie 20 anni e, dopo due anni di stop forzato, riaprono al pubblico le Finali nazionali, che si svolgeranno nuovamente a Buttrio (Udine), grazie alla preziosa collaborazione della Pro Loco Buri, del Comune di Buttrio (entrambi Città del Vino) e di PromoTurismoFVG, partner della guida. Si sono concluse da poco le selezioni, con l'indicazione degli oltre 850 vini, tra più di 30mila campioni ricevuti, che concorreranno alle finali per gli ambiti premi della Corona e della Golden Star. I vini rappresentano la migliore espressione raggiunta dai vignaioli della Penisola nel produrre vini autoctoni e spumanti Metodo classico. A votarli saranno i coordinatori regionali della guida, riuniti in due commissioni, alle quali si affiancheranno le commissioni parallele del progetto "Oggi le corone le decido io". Gli stessi vini esaminati dalle commissioni saranno valutati e votati da un pubblico composto da sommelier, produttori, operatori, giornalisti, blogger e winelover. Anche le Corone attribuite dalle commissioni di "Oggi le corone le decido io" verranno segnalate nella guida Vinibuoni d'Italia 2023 con una specifica icona e riportate sul sito www.vinibuoni.it.

Il Pojana sbarca a Lignano con i suoi "fratelli" veneti

CABARET

Il Lignano Summer Live Festival annuncia l'arrivo di uno dei più dissacranti attori satirici dell'ultima generazione, Andrea Pennacchi, detto "Il Pojana", che si esibirà in piazza Marcello d'Olivo, Lignano Pineta, mercoledì prossimo, 17 agosto. Franco Ford, detto il Pojana, con tutti i suoi fratelli, si divertirà a raccontare storie con un po' di verità e un po' di falsità mescolate, per indurre lo spettatore a guardarsi allo specchio. Il Pojana è il ricco padroncino di un adattamento delle "Allegre comari di Windsor" ambientato in Veneto, con tutte le sue fisse. L'ingresso è gratuito. Non è necessaria la prenotazione e si potrà accedere liberamente fino a esaurimento posti. Informazioni: tel. 0431 724033, mail: info@lignanosabbiadoro.it. Organizzato da One Events e Lignano Sabbiadoro Gestioni, in collaborazione con la Città di Lignano Sabbiadoro, lo show "Pojana e i suoi fratelli" sarà rappresentato anche questa sera, alle 21, al Castello di San Giusto, a Trieste. Lo spettacolo di e con Andrea Pennacchi si avvale delle musiche dal vivo di Giorgio Gobbo e Gianluca Segato, per una produzione di Teatro Boxer in collaborazione con People Distribuzione Terry Chegia.

ANDREA PENNACCHI L'attore padovano salirà sul palco di Pineta

PERSONAGGI

I fratelli maggiori di Pojana: Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvise il nero e altri, videro la luce all'indomani del primo aprile del 2014. Mentre quello di Franco Ford, detto "Pojana", era già nato da tempo. Era il ricco padroncino di un adattamento delle "Allegre comari di Windsor", ambientato in Veneto, con tutte le sue fisse: le armi, i schei e le tasse, i neri, il nero. In seguito, la banda di Propaganda Live (il programma di Diego Bianchi in onda settimanalmente su La7) l'ha voluto sul suo palco e lui si è rivelato appieno per quello che è: un demone, piccolo, non privo di saggezza, che usa la verità per i suoi fini e trova divertenti cose che non lo sono. Un piccolo demone che è dentro ognuno di noi. Il personaggio nasce dalla necessità di raccontare, alla nazione, le storie del Nordest industrializzato, che fuori dai confini della neonata Padania nessuno conosceva. È significativo e terribile che i veneti siano diventati, oggi, i cattivi: evasori, razzisti, ottusi. Di colpo. Da provinciali buoni, gran lavoratori, un po' "mona", che per miseria migravano a Roma a fare le servette o i carabinieri (cliché di molti film in bianco e nero), a avidi padroncini, così, di colpo, con l'ignoranza a fare da denominatore comune agli stereotipi. Un enigma che si risolve in racconto: passando da maschere più o meno goldoniane a specchio di una società intera. Praticamente uno spot pubblicitario.

Diario

OGGI

Domenica 14 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Loris** di Pordenone, per i suoi 59 anni, da Flavia e Paola.

FARMACIE

CORDENONS

▶**Centrale, via Mazzini, 7**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di nave, via Lirutti 49**

MANIAGO

▶**Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORDENONE

▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21**

PRATA DI PORDENONE

▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE

▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN MARTINO AL T.

▶**Falzari, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

ZOPPOLA

▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527.
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30 - 20.50.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.50 - 21.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.10.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.20.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.45 - 21.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.40.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30 - 19.20.
«NOPE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di J.Peele : ore 18.00 - 20.30.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40 - 20.00.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 18.00 - 20.30.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot, : ore 18.10.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 17.05.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.10.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.15 - 18.25 - 19.05 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.30 - 21.10 - 22.00.
«MINIONS» di K.Coffin : ore 17.40.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.50.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.20 - 19.15 - 20.40 - 21.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.40 - 20.45.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 20.20.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 22.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 15.30 - 18.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.

La moglie Silvana, i figli Marco con Valentina, Andrea con Elisabetta, Fabio con Francesca, gli amati nipoti, le sorelle Milena e Marisa, i parenti tutti annunciano addolorati la scomparsa di

Paolo De Zuani

I funerali avranno luogo mercoledì 17 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 14 agosto 2022

Santinello - 049 8021212

Il giorno 12 Agosto ci ha lasciati serenamente

Ugo Lessio

Lo annunciano la moglie Giuliana, i figli Tommaso con Linda, Alberto, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 agosto alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Salvatore-Camin.

Padova, 14 Agosto 2022

iof Metello 049870.24.71

Ugo Lessio

Comunichiamo con infinita tristezza la scomparsa dell'amico Ugo che si è speso senza limiti e per tutta la vita a favore dei bambini, dei sofferenti e nel campo della ricerca scientifica sanitaria. Riposa in pace con le nostre preghiere. Fondazione Tes

Padova, 14 agosto 2022

Il giorno 12 agosto 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari e della sua Venezia

Avv.
Augusto Salvadori

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Patrizia, la figlia Francesca Cristina, il genero, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo a Venezia martedì 16 agosto ore 10.00 nella chiesa dei Gesuati alle Zattere.

La famiglia Salvadori sentitamente ringrazia il Dr. Franco Depaoli per le grandissime professionalità e umanità dimostrate.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia

Venezia, 14 agosto 2022

PARTECIPANO AL LUTTO

- Andrea è Chiara Pasqualin, con Alvise.

- Raffaello e Paola Martelli

Afra e M. Teresa Passannante

Stefano e Raffaella Scalettaris

La Presidente ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia anche a nome degli iscritti esprimono sentito cordoglio per la scomparsa dell'

Avvocato
Augusto Salvadori

Condoglianze ai suoi Cari.

Venezia, 14 agosto 2022

Mariateresa Babanicas partecipa con profonda commozione alla scomparsa dell'amico e collaboratore

Augusto Salvadori

noto avvocato veneziano

ricordandone l'intelligenza, le capacità organizzative, l'impegno politico. E' da evidenziare il Movimento Civico, creato e organizzato assieme dal 2003 al 2015, con illustri personaggi e migliaia di iscritti, per Venezia, città che Egli amava in maniera assoluta ed esclusiva. Alla moglie, Patrizia, alla figlia, Francesca e alla famiglia, le condoglianze più sentite mie personali e dei miei cari.

Venezia, 14 agosto 2022

Sandro e Paola Grandese con Matteo, Andrea con Ilaria e la piccola Emma, Sandra con Pietro partecipano con affetto e rimpianto al grande dolore di Patrizia, Francesca con Alessandro ed i loro bambini, per la perdita del loro caro

Augusto Salvadori

stimato avvocato, generoso collega ed amico fraterno che tanta parte ha avuto nella vita della nostra famiglia.

Venezia, 14 agosto 2022

Tatiana e Piero Scarpa, con la loro famiglia, si associano al lutto per l'amico

Avv.
Augusto Salvadori

Venezia, 13 agosto 2022